Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene I.P.

la Vita Cattolica

mercoledì 24 novembre 2021
anno XCVIII n.46 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Gemona a pag. 22
In arrivo 24 milioni per il Campus scolastico

Codroipo a pag. 25
Stop a 1400 barriere architettoniche

Messaggio dell'Arcivescovo per l'Avvento. Se le discussioni in vista del Natale finiscono per distrarci

Non dimentichiamo il Protagonista

Cari fratelli e sorelle, ccomunicazione quest'anno hanno già cominciato a parlarci freneticamente del Natale. Se ci facciamo caso, è la pandemia stessa a portare un'accelerata attenzione dell'opinione pubblica sulle prossime feste natalizie. Il rischio di una crescita dei contagi infatti torna a minacciare la possibilità di vivere i giorni delle "Feste" con quella serenità e libertà che desidereremmo. Si sta discutendo, in tutta l'Europa e con toni anche aspri, sulle misure di sicurezza sanitaria più efficaci per consentici di vivere il Natale in pace e farlo assieme.
Sul dibattito in corso mi permetto semplicemente di esprimere l'auspicio che il confronto mantenga toni civili, nell'ascolto rispettoso delle diverse motivazioni e, specialmente, senza che un tema così importante venga strumentalizzato a fini polemici o di spettacolarizzazione.
Per il resto, osservo che le discussioni in atto confermano quanto il Natale resti un appuntamento molto sentito nella vita familiare e sociale, un appuntamento cioè che continua ad interessare tutti. È una festa che risveglia sempre sentimenti unici e profondi di cui sentiamo il bisogno e che non vogliamo siano rovinati neppure dall'insidioso virus.
Possiamo dire che il Santo Natale resta un grande patrimonio spirituale e culturale da tenere vivo in noi e in mezzo a noi, così da farlo amare ai nostri figli e consolidarlo per le prossime generazioni. In che modo, però, possiamo nei fatti conservare il suo vero significato e il suo valore per la nostra vita personale e per la società? Suggerisco una breve risposta che vada oltre il gran parlare delle doverose precauzioni e delle ragionevoli misure di contenimento.

+ Andrea Bruno Mazzocato

segue a pagina 12

Il Vivente, F. Pittino (1944), mosaico, Urbignacco, Parrocchia Cristo Re

Energia e futuro pag. 13
A San Daniele e Ampezzo le prime Comunità energetiche rinnovabili

Stagione sciistica pag. 9
Sappada si candida ad essere il primo polo turistico «plastic free»

Parla Riccardi pag. 7

«Il contagio corre. Divieti per i non vaccinati»

Evaristo Cian, *Temporale presso l'argine*, acrilico su tela, 2021.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021, ORE 17.30
SALA AJACE, UDINE

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
IL SOGNO E L'ILLUSIONE
CENTO ANNI DI STORIA DEL CORO POLIFONICO DI RUDA
DI **PIER PAOLO GRATTON**

SALUTI
PIETRO FONTANINI, SINDACO DI UDINE
LUCIANO NONIS, DIRETTORE DELLA FONDAZIONE FRIULI

IL MUSICOLOGO
ALESSIO SCREM DIALOGHERÀ CON L'AUTORE

CONCLUSIONI
TIZIANA GIBELLI, ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA

INGRESSO LIBERO REGOLAMENTATO
NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI-COVID 19
PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
FORUM EDITRICE
tel. **0432 26001** e-mail **ufficiostampa@forumeditrice.it**

25 novembre

Anche in Friuli è un problema rilevante. Intervista con la psicologa Peressi

La violenza di genere? È questione di comunità

Sono 89 al giorno le donne vittime di reati di genere in Italia, e nel 62% dei casi si tratta di maltrattamenti in famiglia. Nell'andamento dei femminicidi rispetto agli omicidi in generale è stata registrata una leggera diminuzione: se nel periodo gennaio-agosto 2020 le donne vittime erano il 48% di tutte quelle uccise, nell'analogo periodo del 2021 l'indice è sceso al 41%. Nel 72% dei casi l'autore è il marito o l'ex marito; il 70% delle vittime erano italiane. Sono questi i dati snocciolati martedì 23 novembre dal Ministero dell'Interno nel presentare la campagna in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che anche nella nostra regione è stata anticipata da un diluvio di iniziative. Segno di una consapevolezza accresciuta, del desiderio di smantellare – e il prima possibile – una situazione che nel 2021 è ormai intollerabile, frutto di una disparità che ha radici antiche, ma che è tempo di decostruire.

Ne abbiamo parlato con **Raffaella Peressi**, psicologa che – oltre all'attività clinica nel settore privato e scolastico –, lavora in ambito forense come consulente per l'Autorità Giudiziaria e collabora con enti pubblici e privati e associazioni impegnate nel contrasto e nella prevenzione di tutte le varie forme di violenza su adulti e minori ed è inoltre, operatrice antiviolenza.

Dottoressa Peressi, parliamo di un fenomeno, la violenza di genere, che interessa anche la nostra regione. I centri antiviolenza, sempre più diffusi sul territorio, hanno centinaia di accessi l'anno. E la pandemia con i periodi di confinamento hanno peggiorato la situazione.

«I periodi di lockdown e le tensioni anche dovute a difficoltà economiche derivanti dalla pandemia hanno più che altro esacerbato situazioni che già covavano, ma che comunque gli impegni quotidiani, il lavoro, la scuola per i ragazzi, in qualche modo stemperavano e ammortizzavano. Quello che mi preoccupa è un aspetto che coinvolge la comunità».

Quale?

«C'è molta difficoltà nel chiedere aiuto, credo che al di là dei tanti servizi sul territorio, fondamentali e sempre più strutturati, sia importante che ognuno si faccia carico delle situazioni che vive in prima persona. Penso ad esempio agli ambiti lavorativi, dove permangono criticità e stereotipi, ebbene non c'è solo chi agisce e chi subisce la violenza o la prevaricazione, c'è anche chi assiste facendo finta di nulla, in una totale deresponsabilizzazione. E invece tutti siamo coinvolti, come comunità. Dobbiamo farci prossimi, accorgerci degli altri, delle situazioni che suonano come campanelli di allarme, penso ad esempio agli insegnanti che possono cogliere qualcosa che non va in bambini e ragazzi, ma non solo».

Quali possono essere i "sintomi" di un disagio che viene da una violenza di genere e una volta ipotizzati o riconosciuti, come comportarsi?

«Le persone appaiono spente, isolate, in difficoltà. In ambito lavorativo o familiare si può assistere a dinamiche poco rispettose, lasciar correre, per quieto vivere, alimenta i problemi. L'importante è intervenire subito, negli ambiti familiari, nelle relazioni di amicizia, o anche di semplice consuetudine, ad esempio incontrando altre mamme che accompagnano i figli a scuola, ci accorgiamo se c'è una tristezza nuova, un fare frettoloso perché la donna deve rientrare prima possibile per non dover giustificare il proprio tempo fuori casa. Cerchiamo di mettere in parole quello che loro non riescono a dire, facciamo domande chiare: "sta succedendo qualcosa?", "ti vedo in difficoltà, hai una tristezza che prima non avevi". Cerchiamo di essere accoglienti e non giudicati. La donna in questione deve sapere che c'è qualcuno disposto ad ascoltarla quando vorrà, forse dopo qualche giorno o magari dopo mesi».

L'atteggiamento non giudicante è fondamentale ...

«Esattamente, questo perché chi agisce violenza lavora tantissimo giudicando la sua vittima, facendola sentire un'incapace, inadeguata, mostrandosi, all'opposto, come l'unico in grado di gestire le situazioni. Chi subisce tale trattamento sul lungo periodo si convince davvero di non valere alcunché e vede tutti gli altri come giudicanti, esattamente come la persona che ha accanto. È dunque importante che chi offre aiuto sia percepito con una modalità completamente diversa: a disposizione, non giudicante e determinato nell'aiuto. È poi importante non forzare le decisioni, la responsabilità delle scelte deve essere di chi subisce la violenza, solo così ne potrà uscire».

Si tratta di percorsi complessi, lei avrà incontrato moltissime storie, cosa le accomuna?

«Le accomuna il momento della scelta di uscita, il fatto che a fare la differenza sono le motivazioni che possono essere diverse, ma che funzionano sempre come una molla, ci sono un prima e un dopo. Alcune delle donne che ho seguito, ad esempio, hanno visto il figlio replicare il comportamento del padre nei confronti della propria ragazza e lì allora è scattata la consapevolezza di dover intraprendere un cammino di uscita. In ambito lavorativo può accadere che venga superata una soglia di tolleranza dal punto di vista dell'invasione della sfera personale. Ognuno ha il suo limite, non c'è un episodio oggettivamente più grave dell'altro, ogni persona ha il suo. Ciò che conta è che nel momento in cui scatta la decisione quella è determinante».

Determinante in che senso?

«Nel senso che anche dai contesti più difficili si esce. Penso a situazioni economiche disastrose, di donne senza lavoro, con figli a carico, con debiti notevolissimi, donne che sono riuscite, un passo alla volta, ad uscire dal loro dramma».

Il lavoro, l'indipendenza economica rendono però il percorso più agevole…

«Indubbiamente, il lavoro fa la differenza, dà sicurezza. Non a caso dal 2008, la crisi ha reso più complicato uscire dalla violenza, proprio a causa della difficoltà di reperire un lavoro stabile. Ma comunque le donne che hanno scelto, affrontano qualsiasi cosa, cambiano da un incontro all'altro, rinascono. Diverse di loro mi chiedono addirittura "com'ero quando sono arrivata la prima volta?". E io non posso che rispondere che erano un'altra persona».

In questi giorni è stato approvato il "reddito di libertà" per le donne vittime di violenza in condizione di particolare vulnerabilità o povertà. Si tratta, al massimo di 400 euro mensili, la platea di persone che ne beneficeranno è esigua. Eppure sarebbe questa la strada…

«Certamente. Si tratta di un riconoscimento importante. Non dimentichiamoci che queste donne sono state rese progressivamente inermi, spesso i loro uomini le hanno convinte a rinunciare al lavoro, riducendole a dover presentare anche lo scontrino di un pezzo di pane per giustificare ogni più piccola cifra spesa. Avere la garanzia di una piccola somma potrebbe essere d'aiuto anche per avviare un'attività in proprio per piccola che sia, un aspetto questo che le rafforza nella consapevolezza di sé nel fatto di avere ancora risorse personali da mettere in campo».

Anna Piuzzi

TOLMEZZO

Due iniziative di sensibilizzazione

Sono due gli appuntamenti in programma nei prossimi giorni, parte di un più ampio calendario organizzato dall'Amministrazione comunale di Tolmezzo. Mercoledì 24 novembre alle 20.45 al Teatro Candoni andrà in scena lo spettacolo «Donne che cambiano il mondo» con Elsa Martin e Aida Talliente e la mediazione della dottoressa Anna Ercoli sul tema della ricerca del sé (prenotazione allo 0433/41247). Il 25 novembre, invece, in piazza XX settembre a partire dalle 10 sarà la volta di «Insieme per dire no alla violenza. Per una crescita consapevole della cultura del rispetto». Dopo il saluto delle autorità seguiranno pensieri e parole degli studenti.

UDINE

In scena a Cussignacco «Il nido del cuculo»

Le Associazioni Snoq?Ud Odv (SeNonOraQuando?Udine) e il Coordinamento Donne «Città di Udine» dell'Anpi hanno organizzato per la Giornata contro la violenza sulle donne lo spettacolo «Il nido del cuculo». Si tratta di un atto unico di Carlo Tolazzi, con Marianna Fernetich e Federico Scridel, a cui la Commissione Pari Opportunità del Comune ha dato il patrocinio. Lo spettacolo si terrà giovedì 25 novembre, alle 20.30 nella Sala Polifunzionale della ex 5ª Circoscrizione a Cussignacco (prenotazione al 335/8019640). Il testo presenta una tripla violenza, subita dalle donne durante la prima guerra mondiale: quella sul loro corpo, quella per essere considerate un disonore per la famiglia e essere quindi allontanate dalla loro casa, e quella di doversi "liberare" del "frutto della colpa". I bambini, che non venivano considerati orfani, non potevano essere accolti negli orfanotrofi. Solo grazie ad un illuminato parroco, che organizzò per loro un centro di accoglienza, i circa 300 minori abbandonati della nostra zona trovarono un rifugio e sostegno.

TRICESIMO

Genere e linguaggio: il potere delle parole

Si terrà al Centro comunitario Sgarban, ad Ara di Tricesimo, sabato 27 novembre alle 18 l'evento – promosso dall'associazione «Le nuove querce» – «Genere e linguaggio: il potere delle parole». Verrà indagato come la lingua possa farsi veicolo di stereotipi, visioni sessiste e giudizi culturali che possono avere un forte impatto sul comportamento di ciascuno di noi e condurre a forme di violenza. Interverranno l'avvocata Pina Rifiorati, presidente del Comitato Pari Opportunità degli avvocati di Udine, la linguista dell'Università di Udine, Fabiana Fusco. Il giornalista Walter Tomada guiderà e moderarà la discussione.

Con la Cisl #LeParoleContano

Dopo quasi due anni di lavoro, il progetto #LeParoleContano della Cisl Friuli-V.G. e del Coordinamento Donne del Sindacato, arriva ad un traguardo importante: la creazione della prima libreria virtuale open source, dedicata alle parole e al tema delicatissimo della parità di genere. Attraverso una (iniziale) trentina di podcast, affidati alla voce dell'attore e regista teatrale Massimo Somaglino e destinati alle principali piattaforme di diffusione, ma anche alle scuole, #LeParoleContano punta a superare pregiudizi, stereotipi e discriminazioni, riagganciando l'uso corretto del linguaggio ad alcune delle aree più sensibili rispetto alla parità: la cura, ovvero la medicina di genere, la contrattazione, la conciliazione e la comunicazione. Il progetto – nato su sollecitazione della Cisl, dalla vena creativa della sociologa Raffaella Cavallo – sarà raccontato dai suoi protagonisti, giovedì 25 novembre, dalle 15 al teatro di Palmanova. A gennaio il progetto ripartirà con nuove parole e con uno sguardo più ampio, esteso anche alla Slovenia, grazie al finanziamento di un progetto Erasmus +.

Fra 20 anni la popolazione del Friuli-Venezia Giulia perderà circa 50 mila abitanti. È la previsione del sociologo Daniele Marini, secondo il quale nemmeno l'immigrazione consentirà di mantenere l'equilibrio demografico. Il Friuli, dunque, non ha futuro? Ce l'ha – risponde Marini – ma bisogna re-agire. Questo trattino dice tutto; insiste sul verbo agire. «Il Friuli, insieme all'intero Nordest, sta dimostrando di reagire alla crisi e infatti evidenzia ancora performance superiori alla media nazionale, ma necessita di "attori" che guidino la trasformazione anche nel futuro. E questi ancora non si palesano. Le imprese per prime devono essere consapevoli di vivere in connubio con il territorio e non ne possono essere sganciate».

Friulani, fra 20 anni 50 mila in meno

Quale capi

Daniele Marini: «Bisogna re-agire all'impoverimento sociale»

Primo: formare e trattenere il capitale umano. Secondo: politiche a sostegno della famiglia e della natalità. Altrimenti... addio Friuli.

Nei giorni scorsi **Daniele Marini**, docente all'Università di Padova, ha presentato uno studio sui cambiamenti demografici e socio-economici in Friuli-Venezia Giulia e Veneto realizzato da Bcc Pordenonese e Monsile (Gruppo Iccrea), in collaborazione con il Fondo Sviluppo Fvg. La tesi di fondo è che, a riguardo delle reazioni, indispensabili ed urgenti, bisogna insistere sulle politiche a sostegno della famiglia, quindi della vita. Ma nell'attesa di questi risultati, che non arriveranno subito, occorre formare e trattenere il capitale umano. Che oggi appunto manca. Dai ristoranti alle grandi aziende, dalla croceristica ai negozi, si cerca personale che non si trova. O che, in qualche caso, non vuole mettersi in gioco. «Dal 2010 al 2019 la crescita degli iscritti all'università ha registrato un vero e proprio boom, del 25,6% in Friuli-Venezia Giulia (molto meno nel Veneto, dove il dato resta intorno al 17%), contro una media nazionale del 13% – evidenzia Marini –. Il 67,2% dei diplomati del Fvg ha scelto di proseguire gli studi, ben al di sopra del dato nazionale (al 63,2%). Coloro che scelgono di iscriversi all'università lo fanno "vicino a casa", nel 72% dei casi in Fvg. Dati come questi fanno ben sperare, ma – avverte Marini – il rischio della perdita di "cervelli" è dietro l'angolo. «E non solo perché tanti "cervelli" lasciano la loro terra, ma perché negli studi universitari i ragazzi prediligono corsi dell'area umanistica, rispetto a quella scientifica, in decisa controtendenza rispetto alle necessità del mercato del lavoro. Nel 2020-21 più di uno studente friulano ogni due ha scelto facoltà umanistiche.

È vero, nonostante questo, che l'occupazione post-laurea segna le migliori performance rispetto alla media nazionale. In Fvg il 45,2% dei giovani trova un lavoro retribuito a un anno dall'acquisizione del titolo e solo il 9,4% resta alla ricerca di lavoro mentre i cosiddetti "neet" (neither in employment or in education or training, ovvero né occupati, né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione) sono solo il 2,4% (rispetto al 3,6% in Italia). Ma fino a quando il mondo del lavoro si "accontenterà" della preparazione umanistica, anziché quella tecnico-scientifica?

Problemi di formazione, di competenze, dunque, e poi di famiglia, di vita. «È singolare che "solo" le forze imprenditoriali denuncino a gran voce i problemi della transizione demografica. E nel caso specifico del Nordest, dello spopolamento delle terre alte e della necessità di sostenere la natalità con politiche attive per la famiglia. Proseguendo ai ritmi attuali infatti – annota Marini – si stima che nel 2041 la popolazione residente in Veneto diminuirà dell'1% e nel Fvg del 3% mentre in Trentino Alto Adige si avrà una crescita dell'8%. «Fra il 1981 e il 2021 la popolazione è infatti cresciuta praticamente in tutte le aree del Friuli-Venezia Giulia, ma a ritmi diversi in base al territorio di riferimento. Di fronte a uno spopolamento delle zone montuose e collinari e a un calo dei residenti nelle città (-10%), si è assistito ad un incremento degli abitanti nelle zone rurali (+10%) e soprattutto nei comuni periurbani e nei centri intermedi (+22%)». È la periferia che diventa centrale, rovesciando i paradigmi finora conosciuti. «Queste tendenze evidenziano almeno due ordini di problemi. Da un lato, lo spopolamento della montagna, che dovrà essere combattuto offrendo opportunità alle persone e alle famiglie di rimanere a vivere in quei contesti. Dall'altro lato, l'aumento della fecondità dovrà essere sostenuto attraverso politiche rivolte alle famiglie e alla natalità insieme ad una revisione del sistema di welfare».

Incognita demografica

Sul territorio regionale pesa una incognita demografica non banale, nei prossimi vent'anni infatti la quota di persone con età tra i 60 e i 79 anni sarà circa doppia rispetto agli under 19. «Senza politiche per la famiglia efficaci questi dati rischiano di mettere in pericolo lo sviluppo del Fvg», avverte Daniele Marini. Un dato che si unisce all'impoverimento della regione, col Pil medio pro-capite sotto la media europea.

Lavoro, Fvg regione con la minor flessione in Italia

Nel contesto nazionale il Fvg risulta – secondo gli studi dell'Ires su dati Inps – la regione con la minore flessione, sia in termini di occupati (-4% contro una diminuzione nazionale pari a -5,7%), sia delle giornate retribuite dalle aziende (-8,5% contro -10,6%).
Secondo l'indagine, nel 2020 il numero di lavoratori dipendenti nel settore privato (esclusa l'agricoltura) del Fvg è diminuito rispetto all'anno precedente di 12mila posti. A livello nazionale, la percentuale di dipendenti retribuiti dalle imprese private per l'intero anno è crollata dal 54,4% nel 2019 al 32,9% nel 2020. In Fvg lo stesso dato è invece passato dal 60,7% al 36,5%.

Legge famiglia

Dopo l'approvazione in Consiglio della legge sulla famiglia, la Regione intende redigere i regolamenti attuativi entro i primi mesi del 2022, improntandoli «alla semplificazione e alla digitalizzazione così da favorire anche il monitoraggio delle misure». Lo ha assicurato l'assessore regionale Alessia Rosolen (foto).

itale umano?

L'INDAGINE

Le imprese reagiscono alla crisi con più innovazione. Ed anche più export

La re-azione, dunque, parte dall'impresa? Pare proprio di sì, a sentire il sociologo Daniele Marini e i risultati dello studio sui "MutaMenti 2021". «Dall'indagine emerge chiara la capacità di Fvg e Veneto di affrontare le sfide grazie ad un sistema produttivo che sta realizzando una rivisitazione profonda di se stesso e delle sue relazioni con il territorio. C'è ancora qualche criticità ma la capacità di essere re-agenti rispetto alle difficoltà rende questo territorio pronto a ripartire grazie a un manifatturiero forte, una sostenuta vocazione all'export e un capitale umano eccellente che dobbiamo imparare a trattenere facendo sistema». Il Friuli-Venezia Giulia, insieme al Veneto, infatti, si colloca al vertice della classifica nazionale per quanto riguarda gli investimenti realizzati in innovazione: in Fvg il 41,4% delle imprese con più di 3 addetti è stata impegnata in progetti di innovazione, superando la media italiana ferma al 38,4%. Anche sul fonte dell'export la regione ha evidenziato valori decisamente più elevati rispetto a quelli nazionali. Nel periodo 2012-2019 la propensione ad esportare ha visto infatti una costante crescita, dal 33,2% al 40% per il Friuli-Venezia Giulia. Al primo posto si colloca la provincia di Udine (6.267 milioni di euro), col 40,4%. Nel passaggio tra 2019 e 2020, con la crisi causata dal Covid, il Friuli-Venezia Giulia ha poi visto diminuire le esportazioni di 1,2 miliardi (-7,9%), mentre nei primi tre mesi del 2021 queste si sono attestate attorno ai 3,3 miliardi di euro.
Questi ed altri dati sono ricavati da "MutaMenti 2021 Friuli-Venezia Giulia e Veneto: ter(re)agenti", la prima edizione dello studio annuale sui cambiamenti demografici e socio-economici in Friuli-Venezia Giulia e Veneto realizzato da Bcc Pordenonese e Monsile, in collaborazione con il Fondo Sviluppo Fvg, e curato, appunto, da Daniele Marini. L'analisi è stata presentata in un evento a Treviso alla presenza fra gli altri di Giuseppe Maino (presidente Gruppo Bancario Iccrea). «Il Nord-est rappresenta uno dei principali motori del nostro Paese e le 20 Bcc del Gruppo Iccrea, operative con 486 sportelli in entrambe le regioni, hanno realizzato sul territorio oltre 15 miliardi di impieghi al 30 giugno 2021 – riferisce Maino –, affiancandosi sia a percorsi di business già industrializzati e articolati sul territorio, che ad altri che spesso rientrano in snodi fondamentali di filiere di produzioni internazionali. Le Bcc del Gruppo Iccrea nel Nord-est supportano oltre 135mila 400 imprese e più di 755mila famiglie». I recenti dati dell'osservatorio realizzati dall'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa insieme alla Direzione centrale lavoro e a format research confermano che la ripresa del manifatturiero in regione ha numeri che vanno al di sopra della media nazionale. Il 40,6% delle aziende conferma di avere buone prospettive di sviluppo mentre un anno fa la percentuale si attestava al 26,9%. L'indagine rileva anche il miglioramento dei ricavi, se pur settorializzato, mentre dà conto di una sofferenza, soprattutto a causa dei ritardi in alcune parti della componentistica e dell'aumento del costo dell'energia, nei comparti dell'automotive e della metalmeccanica.

LAVORO

Sempre meno giovani occupati

S'impoveriscono gli occupati più giovani. Un tendenza, questa, aggravata dalla pandemia. «Nell'interpretare i dati sull'occupazione non si può non considerare il tema dell'impoverimento della classe dei lavoratori più giovani, che ha colpito in misura maggiore il Friuli-Venezia Giulia – fa notare Marini –. In regione, infatti, tra il 2007 e il 2020, la quota di 30-45enni è scesa dal 48% al 34% (-14%). Si tratta di una tendenza riscontrata anche a livello nazionale, con il nostro Paese che nel periodo considerato ha visto una riduzione dal 46% al 35% (-11%). Ma in Fvg è più accentuata».
Nel 2020 le assunzioni nel settore privato non agricolo sono diminuite del 26% rispetto al 2019.
Pre-pandemia, invece (2019), la regione registrava un tasso di attività (51,5%) superiore alla media nazionale (49,4%), e un tasso di occupazione più che positivo (48,4% contro il 44,9% dell'Italia). La disoccupazione rimaneva su soglie quasi fisiologiche, al 6,1% in Friuli-Venezia Giulia, contro il 10% in Italia. Nel lungo periodo è migliorata anche la situazione dell'occupazione femminile. La tendenza generale dal 2007 al 2020 ha visto infatti una crescita della presenza femminile, anche se in percentuale contenuta (+2%), trainata dallo sviluppo delle attività terziarie. «Un discorso a sé merita il mercato manifatturiero che, dal 2008 al 2019, ha visto calare la quota di occupati di 16mila in regione – annota Marini –. Nonostante tali numeri possano suggerire una crisi del comparto, il manifatturiero legato alle produzioni made in Italy (tessile, legno, arredo, costruzioni) risulta l'unico settore con un indice di specializzazione in crescita negli anni considerati. Ciò significa l'esistenza di un processo di concentrazione e rafforzamento del settore, di un numero inferiore di imprese ma con maggiore strutturazione».

FAMIGLIA

Arriva anche la "dote"

La famiglia, dunque. Da sostenere, per dare un futuro al Friuli-V.G. In Regione si sta perfezionando una legge quadro di cui alcuni provvedimenti sono stati approvati nei giorni scorsi. In regione vivono 113mila nuclei familiari con Isee inferiore ai 30mila euro all'anno. E poco più della metà di questa platea – 57mila nuclei, per essere precisi – ha figli minorenni a carico: proprio a queste famiglie sono rivolte le misure più innovative previste dal disegno di legge 148, la norma-quadro approvata a maggioranza la scorsa settimana in Commissione regionale. Si tratta della "Dote famiglia", i cui requisiti sono la presenza di almeno un minore a carico, un Isee entro i 30mila euro e la residenza sul territorio da 24 mesi. Dote annuale che potrà essere utilizzata per le spese sostenute in una serie di attività extrascolastiche del minore. Per ottenere il rimborso basterà un rendiconto online, che sarà gestito su base comunale. A disposizione ci sono 23 milioni di euro. Le spese possibili sono per servizi educativi e di sostegno alla genitorialità rivolti ai minori, organizzati in orari e periodi extra scolastici; percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere; servizi culturali; servizi turistici; percorsi didattici e di educazione artistica e musicale; attività sportive.
«Un altro aspetto innovativo del disegno di legge – spiega l'assessore **Alessia Rosolen** – riguarda chi è in possesso della Carta famiglia e può contare su un contributo annuo a sostegno dei versamenti in un fondo di previdenza complementare intestato al minore e aperto presso un soggetto convenzionato. È una maniera concreta per scommettere sul futuro dei nostri ragazzi e dire alle famiglie: se voi aprite una posizione, la Regione aggiunge un contributo». Il provvedimento fa parte del "pacchetto Famiglia" con un fabbisogno complessivo di 70 milioni di euro. Di questi, 25 milioni riguardano la "Dote famiglia" e l'incentivo alla previdenza complementare.

servizi di Francesco Dal Mas

IN FRIULI-V.G. *Incidenza più alta d'Italia. Due decessi su tre riguardano persone non immunizzate*

Di Coronavirus si muore ancora Soprattutto se non vaccinati

Due decessi su tre, in Friuli-Venezia Giulia, riguardano pazienti non vaccinati. Soprattutto anziani non vaccinati. Trieste continua a detenere la più alta incidenza di contagio d'Italia e allo stesso tempo un tasso di vaccinazione di quattro-cinque punti inferiore rispetto agli altri territori della regione. In nessun'altra parte del Paese si muore così tanto di Covid in relazione alla popolazione. In una settimana in Friuli-Venezia Giulia sono morte 31 persone. Nei 7 giorni precedenti i decessi legati alla pandemia erano stati 24, quella ancora precedente 19 e il 31 ottobre 10 in 7 giorni.

Giallo e arancione

La prossima settimana il Friuli-Venezia Giulia potrebbe finire in zona gialla (capienza ridotta di teatri e cinema, mascherine all'aperto e massimo quattro commensali allo stesso tavolo), da metà dicembre in arancione. Lo conferma Fabio Barbone, coordinatore della task force regionale contro il Covid. Il Governo deciderà probabilmente a giorni quali opportunità in più saranno riconosciute ai vaccinati, grazie al cosiddetto «Super green pass». Ma Barbone insiste: «Acceleriamo sulla terza dose piuttosto che affidarci a nuove chiusure, ancorché necessarie». Qual è, infatti, il tema? Tra gli over 60 – specifica Barbone – solo il 15% ha ricevuto la dose cosiddetta «booster». «È essenziale fare la terza dose. Abbiamo una percentuale di anziani che non sono più coperti». Intanto il Governo, nell'incontro con le Regioni lunedì 22 novembre, considerato l'ultimo parere di Aifa ha annunciato per tutti l'anticipo del richiamo a 5 mesi dal completamento del primo ciclo. «La terza dose è cruciale per proteggere meglio noi e chi ci sta accanto – ha spiegato il ministro Roberto Speranza –. Vacciniamoci tutti per essere più forti».

Quali restrizioni?

Resta aperto il dibattito su quali restrizioni attivare per frenare l'incremento di contagi e ricoveri. Ci sono Regioni che vorrebbero alcune limitazioni già in zona bianca, per evitare più drastici provvedimenti in seguito. L'obiettivo è quello di scongiurare nuove chiusure, come invece sta avvenendo in Alto Adige, dove la percentuale di non vaccinati sfiora il 18% e dove il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, ha varato una maxi-stretta che prevede anche il ritorno del coprifuoco per i Comuni in rosso.

Il super Green pass

Il super Green pass richiesto dai governatori prevede restrizioni per chi non si è sottoposto a ciclo vaccinale. Sembra prevalere l'ipotesi di metterlo in atto qualora una regione passi in «arancione» e siano previste chiusure e limitazioni. In quel caso ci sarebbero corsie preferenziali per i vaccinati che potrebbero continuare a frequentare i luoghi di socializzazione, come teatri, cinema o ristoranti, contrariamente ai no vax. «A chi decide di non vaccinarsi – sottolinea il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa – è giusto garantire il diritto al lavoro e gli altri diritti primari, ma è altresì giusto che questi sia chiamato a rispettare qualche restrizione in più». Allo studio anche la possibilità di estendere in seguito l'obbligo anche per altre categorie, come quella dei docenti, delle forze di polizia e di tutto il personale front office, cioè a diretto contatto con il pubblico. Intanto, dopo alcune settimane si sono sbloccati gli arrivi: le consegne di vaccini anti-Covid all'Italia hanno superato quota 101 milioni.

Vaccini ai bambini

Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore della sanità, ha rassicurato sui vaccini per i bambini. «Tutti i vaccini, compresi quelli per i bambini – ha detto – superano test e valutazioni molto rigorose. Non sono prodotti sperimentali, sono vaccini sicuri ed efficaci e si stanno dimostrando estremamente efficaci nel prevenire la malattia grave. La protezione nei confronti di ricovero e decesso resta superiore al 90%. Sei mesi dopo la seconda dose l'efficacia diminuisce invece nei confronti del contagio. Se i vaccinati possono infettarsi, è anche possibile che trasmettano il virus. Quindi è importante mantenere le mascherine anche se immunizzati. La nostra difesa contro il virus oggi si regge su due gambe: vaccinazione e comportamento prudente, fatto di mascherine, distanza e lavaggio delle mani».

F.D.M.

CARD. BASSETTI

«Più responsabilità»

«Di fronte all'aumento dei contagi, che registriamo anche in Italia, serve un surplus di responsabilità da parte di tutti: proprio adesso è necessario fare quello sforzo ulteriore che ci aiuterà a superare il secondo inverno difficile nel nostro Paese e in tutto il mondo. La divisione in fronti contrapposti indebolisce sia la tenuta della società sia il cordone sanitario che ci ha permesso di salvaguardare i più fragili e di contenere significativamente il numero delle vittime». A chiederlo è stato l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, card. Gualtiero Bassetti, nella sua introduzione in apertura dei lavori della seconda giornata della 75ª Assemblea generale straordinaria che vede riuniti a Roma, fino a giovedì 25 novembre, oltre 210 Vescovi italiani. «Guardiamo ai più piccoli che non possono godere della socialità a scuola o della libertà nel gioco comunitario; pensiamo agli anziani, spesso costretti a un maggiore isolamento e alla piaga della solitudine; siamo vicini a chi provvede con fatica al sostentamento della propria famiglia», ha aggiunto poi il porporato. «Sono le stesse preoccupazioni espresse più volte dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, cui va – ha precisato – la nostra gratitudine per il servizio reso al Paese in questi sette anni».

Ospedali. Chirurgie ambulatoriali a Cividale e Gemona stoppate per "recuperare" infermieri

Servono più letti per il Covid

Più contagi, più posti letto negli ospedali. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha riattivato nuovi posti letto – 5 per adesso, ma in prospettiva ce ne sono altri 10 – di Medicina Covid nell'ospedale di Palmanova. Al Santa Maria della Misericordia di Udine la Terapia intensiva è piena e la Semintensiva Covid anche. Come è noto, il piano di potenziamento del Governo prevede per il Friuli-Venezia Giulia un numero di posti letto di terapia intensiva pari a 175, ovvero 0,14 per 1.000 abitanti. La Regione, però, è stata in grado, sulla base della riorganizzazione in itinere, di superare questo limite mettendo a disposizione oltre 200 posti letto. Al Gervasutta di Udine al 22 novembre c'erano soltanto due posti liberi nel reparto Covid. Tre liberi in Malattie infettive all'Ospedale di Udine e il Santa Maria ha la possibilità di attivare altri 13 posti di Terapia intensiva, ma dovrebbe sottrarli alle sale operatorie. Quanto alle sospensioni, sono stati disattivati temporaneamente 8 posti letto di Medicina a San Daniele e altrettanti di Riabilitazione al Gervasutta. Stoppate, sempre momentaneamente, le chirurgie ambulatoriali di Gemona e Cividale, per portare infermieri nei reparti Covid.

VACCINAZIONE

Prenotazioni aperte agli over40

A partire da lunedì 22 novembre anche in Friuli-Venezia Giulia per tutti gli "over 40" è possibile prenotare la vaccinazione della dose "booster", comunemente definita terza dose. A tal proposito possono essere utilizzati tutti i canali in uso: call center (0434/223522), Cup, farmacie e sito web: https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione/
Da mercoledì 24 novembre la dose di richiamo potrà essere effettuata da tutti coloro che – nati nel 1981 o prima – si sono vaccinati da almeno 5 mesi.

INTERVISTA. Il vicepresidente Riccardi: «In Friuli-V.G. contagio più alto per mobilità transfrontaliera, adesione alla campagna vaccinale inferiore, manifestazioni no vax»

«Divieti per i non vaccinati e controlli»

Il contagio corre in Friuli-Venezia Giulia, in primo luogo a causa della mobilità transfrontaliera con Austria e Slovenia oltre che per un'adesione alla campagna vaccinale inferiore alla media italiana ed anche per le manifestazioni no-vax. Per fermare il contagio si deve partire velocemente con le terze dosi – le prenotazioni sono aperte da lunedì 22 novembre – e introdurre restrizioni, che però non possono riguardare tutti allo stesso modo. Così l'assessore regionale alla Salute e vicepresidente, **Riccardo Riccardi**.

Vicepresidente, le prenotazioni per la terza dose sono partite abbastanza bene tranne che per gli over 60.

«Sì, c'è una certa timidezza in questa fascia sull'adesione alla terza dose che tutti auspichiamo possa essere in qualche modo rimossa. Dopo il sesto mese, sebbene il vaccino riduca sempre l'impatto del contagio, c'è comunque il rischio di contagiarsi di nuovo».

La macchina della sanità regionale è pronta per la terza dose?

«Stiamo facendo tutto il possibile con i limiti dovuti alla fatica – che pesa da due anni sulle spalle del sistema sanitario – e alle ormai centinaia di operatori che, tra contagio o sospensione per mancata vaccinazione, non possono essere utilizzati».

Com'è in questo momento la situazione degli ospedali?

«Il rapporto tra l'andamento del contagio e la domanda ospedaliera è fortunatamente molto migliore rispetto al passato, proprio perché c'è il vaccino. È chiaro, però, che c'è una certa rilevanza di ricoverati, a fronte di limitate risorse di personale per i motivi che dicevo. E questo incide anche sul rallentamento delle altre prestazioni sanitarie, per le quali si era fatto un piano di recupero».

Come si sta evolvendo la situazione nelle case di riposo?

«Contiamo di completare la terza dose entro la fine di novembre. Sicuramente in questo momento il contagio è ripreso – e ciò è determinato dal fatto di aver avuto il vaccino a gennaio e ora siamo a novembre – però i ricoveri ospedalieri di ospiti delle case di riposo presentano dati completamente diversi e inferiori rispetto al passato. E il motivo si chiama vaccino».

In regione abbiamo, in questo momento, la più alta mortalità da Covid. Perché?

«C'è sicurmente un problema di anzianità della popolazione e di comorbilità. E poi c'è l'andamento del contagio, che qui è alto. Dopo la provincia autonoma di Bolzano siamo la regione che paga il conto più alto di quest'infezione».

Per quali ragioni?

«Diverse. Il tema della mobilità transfrontaliera è probabilmente il più rilevante. Poi abbiamo un'adesione alla campagna vaccinale inferiore alla media italiana. Infine, ci sono quelle situazioni che potevamo risparmiarci e che abbiamo visto in cortei in cui è accaduto tutto quello che non si dovrebbe fare: persone non vaccinate molto vicine tra loro e senza mascherina».

Come valuta l'accoglimento da parte del Governo della richiesta delle Regioni di un Green Pass per soli vaccinati?

«Intanto attendiamo di vedere quale sarà la decisione concreta del Governo. Al punto in cui siamo arrivati non possiamo pensare di contenere il contagio con misure restrittive che riguardano tutti allo stesso modo. Coloro che si sono vaccinati hanno fatto una scelta non solo sanitaria, ma di responsabilità sociale. L'epidemia infatti ha ricadute sanitarie, ma anche sulle relazioni sociali tra le persone, sull'attività economica, sul lavoro. Scegliere di non vaccinarsi quando si potrebbe farlo è una scelta consapevole – ognuno è libero di decidere – ma è a mio avviso inevitabile che ci siano dei condizionamenti rispetto alla mobilità di queste persone, dal momento che essa è legata al diffondersi del contagio».

Non c'è il rischio di ingenerare una "rabbia sociale"?

«La rabbia sociale va certamente considerata, ma un Paese deve definire delle regole. Chi ha la responsabilità deve codificarle e poi avere la capacità di farle rispettare. La mia libertà finisce dove comincia quella dell'altro».

A questo proposito, anche il responsabile della task force regionale Barbone ha detto che tutte le misure di cui si parla vanno bene, l'importante è che poi le si faccia rispettare. In regione si fanno sufficienti controlli?

«Mi pare che le autorità competenti stiano iniziando a fare un'azione di controllo importante. In certe situazioni in passato abbiamo messo fin troppe regole e pochi controlli».

Altrimenti c'è il rischio queste restrizioni non contengano il contagio.

«Il non rispetto di alcune regole ha conseguenze di natura penale, per cui ognuno si assumerà la proprie responsabilità».

In Friuli abbiamo avuto il problema dei contagi dall'estero. I controlli al confine di Austria e Slovenia avvengono?

«Questa è una misura che la Regione non può prendere: riguarda il Governo. Da parte nostra lo diciamo dal gennaio dello scorso anno: non si tratta di mettere confini e barriere, ma di rendere compatibile una sorveglianza sanitaria che lavori sugli stessi standard, cosa che purtroppo non è avvenuta. Per altro, altri Paesi sono stati molto disinvolti nel prendere misure contro gli italiani quando l'Italia aveva dei valori di contagio elevato. Ora sta succedendo la cosa opposta: il contagio più alto è a nord e ad est dei confini della nostra regione. E vediamo che la mobilità ha scatenato le infezioni, al pari di quello che sta accadendo nella provincia autonoma di Bolzano. Senza voler criminalizzare nessuno, penso che alcune regole di reciprocità in questa vicenda siano mancate».

A proposito di Bolzano, proprio là è stato scoperto il fenomeno dei cosiddetti "party Covid" in cui si invita un contagiato per potersi infettare e guadagnarsi così il Green Pass. Si sta vigilando anche in Friuli contro questo fenomeno?

«Mi pare una cosa delirante, irresponsabile e inqualificabile. Non capisco come si possa arrivare a questi livelli. Probabilmente bisognerebbe far fare a queste persone qualche traversata dentro i nostri ospedali per capire di cosa stiamo parlando».

Ci sono notizie di cose simili in Friuli?

«Qualche segnale l'abbiamo anche noi, ma poi tra i segnali e la verità delle cose…».

In Consiglio regionale i 5 Stelle hanno detto che l'indagine ministeriale ha evidenziato omissioni nella trasmissione dei dati dalla Regione al Ministero per quanto riguarda i numeri dei posti delle terapie intensive, nei quali l'anno scorso sarebbero stati inclusi posti letto in realtà di medicina d'urgenza, per falsare i parametri che fanno scattare le restrizioni. È così?

«Quel verbale dice una cosa molto importante, ovvero che le persone sono state curate nel rispetto degli standard e delle esigenze della domanda di salute che avevano. Tutto il resto è "fuffa" e ha a che fare anche con altre cose che quando sarà il momento in un dibattito pubblico, anche in Consiglio regionale, avrò piacere di illustrare davanti a tutti coloro che utilizzano simili argomenti anche in un momento così drammatico come quello che stiamo vivendo».

Stefano Damiani

Nelle edicole, nelle librerie e nelle parrocchie è arrivata

STELE DI NADÂL 2022

l'almanacco del Friuli, edito da «la Vita Cattolica»

da custodire in ogni casa per farsi accompagnare, mese per mese, con rubriche, curiosità e approfondimenti alla scoperta di scorci inediti e affascinanti della nostra straordinaria terra e dei suoi gioielli.
Per questo difficile tempo del Covid, un'edizione strepitosa, come mai s'era vista prima

Scoprirete...

Il paesaggio del Friuli V. Giulia nella letteratura

10 progetti pilota per il Pnrr friulano

Cinema e location del Friuli V. Giulia

I borghi e luoghi friulani più affascinanti

Storie di vino e di Friuli. E ricette abbinate

Turoldo: il pellegrino friulano

e tanto, tanto altro: Sport, Economia, Territorio, Storie, Natura, Arte... un'ottima idea-regalo per Natale!

STELE DI NADÂL
Un distillato di Friuli in 365 giorni

Dove trovare l'almanacco

Stele di Nadâl si trova nelle librerie, nelle edicole e nelle parrocchie del Friuli dove si può acquistare al prezzo di 10 euro (soli 7 euro per gli abbonati de **La Vita Cattolica**).

È possibile richiederne una copia telefonando al numero **0432/242611** o scrivendo una e-mail a: **amministrazione@lavitacattolica.it**

con il giornale cresce la comunità

Il progetto

Il Comune presenta la stagione invernale e uno spot per promuovere la tutela dell'ambiente. Ai turisti regalerà borracce di metallo

Sappada si candida a primo polo turistico plastic free

Nel territorio comunale di Sappada ci sono oltre 30 fontane con acqua potabile. Il loro utilizzo valorizzato dalla campagna che dice stop alla plastica

Mentre dopo un anno di stop sale l'attesa per la riapertura delle piste da sci in Friuli-Venezia Giulia – da Piancavallo alle Dolomiti di Forni di Sopra e Sappada, dallo Zoncolan a Sauris, Tarvisio e Sella Nevea –, gli impianti di Promoturismo sono pronti in vista della riapertura ufficiale della stagione sulla neve, prevista per sabato 4 dicembre. Meteo permettendo, ovviamente. Nel frattempo nei comprensori friulani ci si prepara a riaccogliere sciatori e turisti. Così a Sappada che, in occasione del conto alla rovescia per l'agognato "pronti via", ha reso noto ufficialmente il nutrito calendario di appuntamenti curato dalla Pro Loco in collaborazione con il Consorzio turistico, il Comune e le associazioni di volontariato. E pure il terzo step del progetto dell'Amministrazione comunale chiamato "Sappada Plastic Free"

Una cittadina senza plastica

Sabato 20 novembre, dunque, alla Fiera di Udine, nello scenario di IdeaNatale, è stato presentato in anteprima lo spot di "Pubblicità Progresso" dal titolo "Gli EcoEroi", realizzato da studio Quasar Corporate, sostenuto da Promoturismo Fvg e Fondazione Friuli. «Abbiamo voluto produrre un video spiritoso e dinamico che trasmetta l'importanza del rispetto dell'ambiente per preservare, come nel nostro caso, un patrimonio naturalistico dal valore inestimabile», ha detto l'assessore allo Sport e Turismo della località montana, ideatore del progetto e campione olimpico dello sci di fondo, **Silvio Fauner** *(nel riquadro)*. Lo spot sarà trasmesso su canali social e televisivi a livello locale e nazionale. E sarà portato anche nelle scuole e negli eventi dedicati alla sostenibilità ambientale. Perché l'obiettivo di Sappada, come ha sottolineato Fauner, «è diventare il primo polo sciistico "plastic free"», dopo aver già ricevuto la certificazione nel 2020 come prima località montana eco friendly del Fvg. E allora come liberarsi dalla plastica inutile? Tra le iniziative previste dal progetto rientra l'impiego di borracce ecologiche che saranno consegnate gratuitamente anche ai turisti. Le potranno utilizzare pure nelle fontane di acqua potabile del territorio, oltre una trentina. In questi mesi è stato messo a punto anche un manuale dal titolo "Diventa un Ecoeroe" sulle buone pratiche da mettere in atto per la salvaguardia dell'ambiente, in collaborazione con gli alunni delle scuole della cittadina e realizzato utilizzando il legno degli alberi schiantati dalla tempesta Vaia e i sassi del Piave, fiume che sorge proprio a Sappada.

Eventi e tradizione

Tornando agli appuntamenti, a partire dal 5 dicembre, la località di Cima Sappada diventerà un "Borgo da favola", con il caratteristico mercatino di Natale allestito tra le "Blockhaus", le antiche abitazioni in legno che dal 2016 fanno parte de "I borghi più belli d'Italia". Esibendo il green pass si potrà accedere all'area dove sono allestite le casette con oggettistica natalizia e artigianato della montagna dal 5 al 12 dicembre e poi dal 24 dicembre al 6 gennaio. Il 5 arriverà anche San Nicolò per tutti i bambini e si potrà assistere al Concerto di Natale Swing, con Anà-Thema Teatro e The Crunchy Candies Orchestra. Tra gli appuntamenti in programma fino al 6 gennaio, quando in paese arriveranno le befane, momenti musicali (7 dicembre, protagonista il Coro Ana Sorgenti del Piave, il 26 dicembre e il 5 gennaio tocca al gruppo folkloristico Holzhockar, il 27 dicembre spazio al concerto "Pordenone in musica" realizzato in collaborazione con la Parrocchia Santa Margherita e il 29 protagonista sarà Plodar Plechmusik, il 2 gennaio la Schola Cantorum di Lorenzago di Cadore), letture animate (8 e 30 dicembre), spettacoli e animazione per bambini (11, 12, 27, 28 dicembre). E il 24 dicembre i più piccoli potranno consegnare un proprio disegno all'Elfo e salutare Babbo Natale.

Servizi di Monika Pascolo

DALLA REGIONE
57 milioni di euro per i centri turistici

La Regione ha reso noto il piano di investimenti che riguarda i poli montani del Fvg fino al 2023, con l'intento di "spingere" il turismo montano sia in estate che in inverno. A Tarvisio sono destinati 15,5 milioni di euro, quasi 10 saranno impiegati per la realizzazione di un nuovo impianto che da Valbruna arriva al monte Lussari, prevedendo anche una nuova pista nello stesso comprensorio del Lussari per una spesa di 2,5 milioni di euro. Nuovo look per gli impianti sappadini di Area 2000 e di Pian dei Nidi per un importo di 15,5 milioni di euro (non prima di aver definito la questione proprietà degli impianti). Dalla regione 10 milioni sono destinati allo Zoncolan, 5 dei quali per la nuova seggiovia di Val di Nuf. E poi quasi 4 milioni saranno indirizzati a Sella Nevea per ridisegnare un'area sciistica sul versante del Montasio, mentre oltre 7 milioni andranno a Forni di Sopra e 5 sul Piancavallo. Ulteriori 15,5 milioni di euro serviranno per investimenti in innevamento, mezzi battipista e sicurezza piste.

Impianti sci, accordo Gts-Regione saltato. Il sindaco di Sappada minaccia dimissioni

Con una lettera aperta alla cittadinanza il sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer *(nella foto)*, ha minacciato di dimettersi. La sua cittadina, infatti, rischia di veder sfumare gli investimenti di 15 milioni di euro messi disposizione dalla Regione, perché l'accordo per la cessione degli impianti sciistici dalla società Gts a Promoturismo si è arenato. A un passo dalla firma – del "sigillo" in calce a una trattativa di cui si parla ormai di mesi – pare che il banco sia saltato. A spiegare ai concittadini cosa sta accadendo è lo stesso Piller Hoffer nella missiva. Gts è la società che gestisce gli impianti sappadini: Sappada 2000, Monte Siera, Col dei Mughi e parco giochi Nevelandia. L'accordo avrebbe dovuto prevedere la cessione del pacchetto completo. Invece, a quanto pare, chi deve cedere chiede ora di scorporare i terreni di Nevelandia dall'accordo con la Regione, secondo il primo cittadino «per avere più forza contrattuale con il Comune». Una situazione, aggiunge amareggiato il sindaco, che «sta complicando i rapporti con la politica regionale, mettendo Sappada/Plodn in cattiva luce». E non è affatto solo una questione di immagine, perché l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha annunciato in maniera inequivocabile che «c'è la concreta possibilità che il denaro stanziato per lo sviluppo di Sappada possa essere destinato agli altri poli montani». Intanto anche dalla Gts c'è chi fa sentire la propria voce. Sono i soci di minoranza che in una nota criticano la gestione della stessa e l'allungamento dei tempi della cessione. Insomma, le acque restano agitate.

Il presidente della Scuola Sci Sappada. «Pronti a operare con le norme anti Covid»

Componenti della stessa famiglia a lezione sulla neve? C'è lo sconto

Da 35 anni **Danilo Quinz** è il direttore della Scuola Sci di Sappada. Un passato da sciatore agonista e – come capita a chi vive in montagna –, una volta chiuso con il capitolo competizioni, l'amore per le piste innevate gli ha fatto intraprendere la carriera di maestro. E quegli sci non li ha ancora appesi al chiodo. Anzi. Oggi ha 72 anni e insieme a una cinquantina di soci/maestri della Scuola sappadina guarda alla nuova stagione invernale in tempo di Covid con «tanta speranza», dopo la battuta d'arresto dell'anno passato. E attende con trepidazione, al pari dei "colleghi", le decisioni che saranno prese dalle istituzioni, dopo la ripartenza di contagi. «Noi maestri e il personale degli uffici siamo pronti per operare in tutta sicurezza – afferma –. In realtà lo siamo già dalla precedente stagione sciistica». Che anche a Sappada, così come negli altri poli della regione, è andata avanti a singhiozzo. «Con attività svolta solo per quanto riguarda lo sci di fondo – spiega –, sport che non dovendo usufruire degli impianti di risalita riesce a garantire con più facilità il rispetto di restrizioni come il distanziamento sociale». Discorso ben diverso per sci alpino e snowboard che ha costretto gli appassionati lontano dalle piste rimaste allora aperte solo per l'allenamento di atleti agonisti. «In vista della nuova stagione ci siamo organizzati con corsi per bambini e adulti ridotti a 5 partecipanti, mentre per le famiglie, per sciare in sicurezza, abbiamo messo a punto pacchetti a prezzi agevolati, con la gratuità delle lezioni per uno dei componenti». Un esempio? In bassa stagione – che va dai primi di dicembre al 22 e poi dal 10 gennaio al 6 febbraio, e ancora da fine Carnevale alla chiusura degli impianti a marzo – per un'ora di lezione un nucleo familiare di tre persone paga 52 euro e 59 euro è il costo della lezione per 4 componenti, anche in questo caso purché facciano parte della stessa famiglia. Le prenotazioni stanno arrivando, racconta Quinz, «ma al momento l'incertezza non aiuta affatto». Accanto al timore di una quarta ondata di Covid-19 in coincidenza con la stagione turistica invernale e con le festività natalizie che si avvicinano, c'è l'incertezza sui passaggi di zona e non è chiaro ancora se, nonostante il green pass richiesto ai sciatori, le piste in tal caso potranno restare operative. «Anche se la voglia di neve è tanta – ammette – i turisti, che arrivano da noi prevalentemente dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto, preferiscono attendere le decisioni del Governo e capire quali saranno le restrizioni da qui in avanti prima di pianificare le uscite sulla neve».

Il maestro di sci Danilo Quinz

Intanto non si perdono di vista nemmeno le previsioni meteo. «Ovviamente ci auguriamo che la neve arrivi al più presto e in alternativa che faccia freddo, così da consentire l'innevamento artificiale».
Per informazioni sulla Scuola Sci Sappada: www.scuolascisappada.com.

È arrivato il Lunari Furlan

(IN OMAGGIO A CHI SI ABBONA ENTRO IL 15 DICEMBRE 2021)

Edizione riccamente illustrata con curiosità, notizie su tradizioni, feste, santi, parole del mese, e territorio. Inoltre: antichi proverbi, zodiaco, lune, albe, tramonti e altro ancora

LA PERAULE DAL MÊS

Calendis di Avost

La date dal prin di Avost (*Calendis di Avost*), - cul liminâr de metât dal Istât - come ducj chei altris divisoris stagjonâi (mieç Invier, mieze Vierte e mieze Sierade) e lis datis dai solstizis e dai ecuinozis, par antic e jere cetant festezade. I Celtis a celebravin il *Lugnasad*, la ultime des cuatri fiestis magjichis stagjonâls dal lôr calendari; invezit, tal 18 p.d.C. l'Imperadôr Cesar August al istituì lis *Feriae Augusti*, di dulà che al ven il nestri "Ferragosto". No si sa ni cuant ni cemût che cheste fieste di mieç Istât tant impuartante e sedi sbrissade dal prin al 15 dal mês, là che e je stade cjapade dentri de fieste religjose de Assunzion de Beade Vergjine Marie. Il costum di fâ fieste te colme dal Istât si infuarti dal sigûr par vie de polse dai lavôrs agraris prime de riprese cu lis vendemis.

TAL ORT

In Marc il clime al scomence a jessi plui dip ancje in Friûl e si slontane il pericul des zulugnadis dal Invier, cu la vegjetazion che e torne a dâ fûr e a sverdeâ. Cussì, chest al è il mês li che si invìin lis voris de gnove anade agrarie. Tai curtîi e tes aris si preparin i imprescj; tai zardins e tai orts si fînis di cuinçâ lis plantis e di coltâ, si metin a puest i tapêts di jerbe, si plantin i pomârs, intant che tantis plantis a vegnin tratadis cuintri des bestiutis nocivis. Ancje se la tiere dal ort e je stade preparade e coltade in Zenâr e Fevrâr, al è simpri ben svangjâle prime di semenâ e di rimplantâ, par che e deventi plui fofe, ossigjenade e adate ancje pe rotazion des coltivazions. A chel pont si rimplantin lis plantutis za semenadis tes sidieris o intai cjantons parâts des intemperiis e si semenin savôrs, lidric, pisar, verzis, cocis, cocins, fasûi, vuainis, cudumars, basili, anguriis e melons e, tal vieri di lune, patatis, cren, ai e cevole.

IL SANT DAL MÊS

Sants Agnui vuardeans

La memorie dai Sants Agnui, si celebre ai 2 di Otubar. La consuetudin di une fieste particolâr dedicade ai agnui vuardeans si pandè in Spagne za tal Cuatricent, e tal 1670 al fo Pape Clement X a fissâle ai 2 di Otubar. La devozion pai agnui e fo miôr definide dopo dal Concili di Trent (1545-1563), cuant che e cjapà une gnove difusion. La creazion e la esistence dai agnui al è un dogme di fede discutût in ben doi concilis de Glesie. A son creaturis spirituâls no visibilis, citadis plui voltis ancje tal Vecjo Testament. In Friûl e jere une vore pandude la crodince e la devozion pai agnui, massime par chei vuardeans, e a lôr ur jerin afidâts i frutins. Ai agnui ur jerin atribuîts sedi intervents di nature miracolose, sedi la sperance che a difindessin lis fameis e dute la popolazion.

la Vita Cattolica

Lunari furlan 2022

IL SORELI

zornade	1	11	21
albe	5.10	4.51	4.31
jevade	6.48	6.31	6.12
amont	17.57	18.11	18.24
soreglot	19.35	19.51	20.05

SEGNS DAL ZODIAC

Pes
(20.II - 20.III)

Roc
(21.III - 20.IV)

IL MÛT DI DÎ

Savê di ce pît che un al va çuet

Conoscere le inclinazioni di una persona

La glesie di Tarvis

Edificade tal tipic stîl carinzian, la parochiâl dai Sants Pieri e Pauli apuestui di Tarvis e je un dai esemplis plui impuartants di glesie fortificade dal arc alpin. Fondade intal 1399, il so aspiet atuâl al rimonte al 1400, cuant che Tarvis al fasè di argin cuintri de menace turche. L'edifici al veve ator di se une muraie cun toretis, che une si pues viodi ancjemò. Dentri al è un afresc di Carli V, che al da testemoneance de presince dal imperadôr a Tarvis tal 1532.

LA TRADIZION

La Befane

Cul Nûfcent, ancje in Friûl e je stade introdusude la tradizion di fâ puartâ i ultins regâi dal solstizi al personaç de Befane. Pe culture etnologjiche universâl, la Befane e je une vecje malsestade, cun atribûts sedi negatîfs (par vie che e je ancjemò peade al timp scûr dal solstizi di Invier) che positîfs (parcè che aromai e mostre il cressi de lûs dal dì cul jevâ dal soreli sul orizont simpri plui adore). La tradizion de Befane si insede dut câs te usance furlane ben plui antighe di regalâ i slops (pomis conservadis o dolçs) ai fruts tes trê cuestuis dal solstizi (Nadâl, Prin dal an e Epifanie), che a jerin ancje dâts fûr in forme di ricompense pal servizi fat in glesie a pro de comunitât di zaguts, muini, corâl, tiradôrs des cuardis des cjampanis, cuestuaris des Cuatri Tempris, e v.i.

Come abbonarsi

1. Presso gli uffici di **Vita Cattolica** dedicati, sanificati e predisposti in sicurezza. Udine, via Treppo, 5/b dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

2. tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato a: **Editrice La Vita Cattolica Srl** via Treppo, 5/b Udine

3. tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate: **Banca Intesa San Paolo** spa Udine Sede - **IT 16 X 03069 12344 100000008078**

4. online dal nostro sito internet **www.lavitacattolica.it** pagamento tramite paypal

con il giornale cresce la comunità

MAFIA. «Il Fvg non è un'isola felice»

«Non ci sono isole felici. Le mafie rappresentano un fenomeno globale dal quale non è immune il Fvg, sebbene non ci sia un radicamento strutturato». La conferma arriva dalla missione dell'Antimafia che si è conclusa nei giorni scorsi a Trieste, la cui relazione è stata rilanciata dall'Osservatorio civico contro le illegalità del Fvg. Immobiliare, edilizia e commercio i settori più a rischio infiltrazione. Il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo, mette in guardia: sarà necessario monitorare l'utilizzo dei massicci investimenti previsti nei prossimi anni sul porto e intensificare i controlli su traffici di stupefacenti e di esseri umani.

DROGA. Maxi sequestro da 4,5 milioni

Oltre 55 chili di cocaina sequestrati, per un valore di oltre 4,5 milioni di euro, e tre arresti: questo è il bilancio dell'operazione anti-droga delle Fiamme gialle di Udine messa a segno in un parcheggio di un centro commerciale a Bagnaria Arsa, non lontano dal casello autostradale di Palmanova. Colte in flagranza di reato tre persone di nazionalità croata che stavano trasferendo la droga da un furgone con targa croata a un'auto di grossa cilindrata con targa tedesca.
I tre sono stati rinchiusi nella casa circondariale di Udine. Le indagini proseguono per risalire all'origine della droga, presumibilmente proveniente dalla cosiddetta "rotta balcanica".

TURISMO. Parco virtuale dei bastioni

Prende corpo il progetto "Il parco storico virtuale dei bastioni di Palmanova", che ha avuto un contributo regionale di 83mila euro. Domenica 21 novembre sono terminate le riprese di scene di vita ambientate nel 1600 con i rievocatori. I video immersivi sono realizzati con videocamere a 360 gradi e consentiranno ai visitatori di tuffarsi in una vera e propria scena d'epoca. Il progetto si ricollega alla valorizzazione dell'ex caserma Filzi, dove verrà offerta ai turisti una ricostruzione multimediale della fortezza e del suo sistema di difesa.

POSTE. Pensioni dal 25 novembre

Le pensioni di dicembre verranno accreditate in Fvg a partire da giovedì 25 novembre, comprensive di tredicesima, per tutti i titolari di un libretto di risparmio, di un conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. Lo comunica Poste italiane, avvisando anche che i titolari di carta Postamat, carta libretto o di Postepay evolution potranno prelevare i contanti dagli Atm Postamat. Negli uffici postali i cognomi dalla A alla B potranno ritirare la pensione giovedì 25 novembre, quelli dalla C alla D venerdì 26, dalla E alla K sabato mattina 27 novembre, dalla L alla O lunedì 30 novembre, dalla P alla R martedì 30 novembre e dalla S alla Z mercoledì primo dicembre.

NATALITÀ. Intesa Provincia di Trento-Fvg

La Giunta provinciale di Trento ha approvato l'accordo tra il Trentino e la Regione Friuli-Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale.
L'intesa sarà firmata lunedì 29 novembre, dall'assessore alla sanità della Provincia di Trento, Stefania Segnana, e l'assessore alle politiche familiari del Friuli-Venezia Giulia, Alessia Rosolen, nell'ambito del Festival della famiglia a Trento.

Dibattito

UDINE. Famiglia «fondata sul matrimonio»

«Il Comune riconosce, tutela e promuove i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio garantendo nell'ambito delle proprie attribuzioni, strumenti idonei ad agevolarne la tutela giuridica e sociale». Recita così l'articolo 9 del nuovo Statuto del Comune di Udine, riprendendo la definizione della Costuzione. Il Consiglio comunale, infatti, lunedì 22 novembre, ha bocciato un emendamento del consigliere Carlo Giacomello (Pd) che chiedeva di ripristinare la definizione attualmente vigente, ovvero: «Il Comune riconosce i diritti della famiglia nella comunità predisponendo (...) strumenti idonei ad agevolare la tutela giuridica e sociale». Il cambiamento non comporterà modifiche nell'accesso ai sostegni. «Vorrei che il nostro Statuto desse risposta a tutti, non lasciando fuori persone come fossero zone d'ombra» ha detto Giacomello. Per il consigliere Giovanni Govetto (Fi) la nuova versione «non genera disistima verso realtà diverse, ma vuole promuovere la stabilità garantita dal matrimonio».

Bimbi e donne in fuga

Al gelo intere famiglie di richiedenti asilo, al nostro confine come a quello tra Bielorussia e Polonia

Non solo giovani adulti maschi – come vorrebbe la narrazione prevalente –, ma anche parecchie donne e tanti bambini. Che ci siano anche loro in fuga sulla rotta balcanica lo confermano le notizie di questi giorni. Nella notte tra domenica 21 e lunedì 22 novembre, infatti, la Polizia di Frontiera ha "rintracciato" a Gorizia 13 migranti, tra loro due famiglie afghane con 6 minori (dai 5 ai 17 anni), una donna camerunense e 2 donne di nazionalità nepalese (sono numerose le cittadine del paese himalayano che approdano nella nostra regione, fuggono da una società fortemente arretrata e patriarcale dove la loro condizione di oppressione è significativa, vittime di stupri e altre violazioni dei loro diritti, tanto che in molte aree rurali è ancora diffusa la pratica di isolare le donne durante il periodo del ciclo mestruale).
I migranti, tutti richiedenti asilo, hanno fatto ingresso dalla vicina

Slovenia, particolarmente lungo il viaggio delle due famiglie afghane. È questa solo una delle innumerevoli "microstorie", tessere di un mosaico doloroso composto da migliaia di nomi e volti, vite e vicende umane, alcune delle quali in questi giorni ingabbiate sul nuovo fronte di crisi, quello al confine tra Bielorussia e Polonia. Si stima che siano oltre 4mila le persone bloccate lì, al gelo, in condizioni disumane. Stando a quanto testimoniano le ong sul campo, sarebbero già morte di stenti oltre dieci persone, tra loro un bambino siriano di un anno che da un mese e mezzo tentava con i genitori di entrare in Europa. Si tratta, in quell'area, di migranti che per lo più provengono dal Medioriente, Siria e Iraq in particolare. Dall'inizio dell'estate, la Bielorussia li accoglie e poi li spinge verso il territorio polacco e dei Paesi baltici con l'obiettivo di mettere in difficoltà l'Unione Europea, considerata un avversario politico del regime autoritario bielorusso di Alexander Lukashenko, sfruttando l'ostilità dei Paesi dell'Europa orientale per i migranti.
Di fronte ai tentativi di forzare il confine, le autorità polacche hanno risposto con idranti e manganelli. Ha poi fatto il giro del mondo il video della bambina che chiede, da dietro il filo spinato, ai militari polacchi, acqua per i bimbi più piccoli: silenzio e indifferenza sono stati la risposta.
L'ennesima prova dunque di disumanità ed inadeguatezza dell'Europa nella gestione delle frontiere e delle politiche migratorie, non va infatti dimenticato che migliaia di persone vivono nella medesima condizione in Bosnia Erzegovina (in prevalenza afghani), come anche ai confini con la Romania: uomini, donne e bambini che stazionano mesi, se non anni, nei campi profughi dei Balcani. Intanto – mentre i Paesi dell'Est chiedono nuovi muri – la cittadinanza dà prova di solidarietà nei confronti dei migranti: in Polonia in molte case lungo il confine si sono accese delle lanterne verdi, un segnale per i migranti in transito che offre loro aiuto e accoglienza.

Anna Piuzzi

Colletta alimentare, 200 punti vendita Mobilitati oltre 2mila 500 volontari

Anche in provincia di Udine torna l'appuntamento in presenza, sabato 27. Ma si può donare anche on line

Sabato 27 novembre torna in presenza la Colletta alimentare. E, pur nel rispetto di tutte le misure di prevenzione anti covid, a livello italiano la Giornata della Colletta si rinnova con la partecipazione di 145 mila volontari, che saranno a disposizione dei donatori in 11mila supermercati, per raccogliere prodotti di prima necessità a favore di 1 milione e settecentomila persone raggiunte e sostenute gratuitamente da 7mila 600 Strutture caritative.
Anche nella provincia di Udine, come racconta **Paolo Olivo,** presidente del Banco del Friuli-Venezia Giulia, «i numeri in gioco son di tutto rispetto, perché da noi all'iniziativa hanno aderito 200 punti vendita e più di 2 mila 500 volontari provenienti dalle fila dell'Associazioni nazionali alpini e bersaglieri, della San Vincenzo De Paoli, della Compagnia delle opere sociali, dell'Esercito e dalle 138 strutture caritative locali, che per tutto l'anno beneficiano delle donazioni gratuite del Banco, a favore di 16 mila persone in difficoltà. Tutti i punti vendita aderenti all'iniziativa sono facilmente riconoscibili per i manifesti pubblicizzanti la Colletta, che saranno esposti nelle vetrine, ma possono essere individuati anche su internet all'indirizzo www.colletta.bancoalimentare.it selezionando la regione, la provincia, il comune e l'insegna, cioè il marchio».
«Allo scopo di potenziare la risposta a fronte dell'incremento delle domande di aiuto dovuto alla pandemia da coronavirus – aggiunge **Clara Braidotti,** portavoce del Banco regionale –, alla Colletta in presenza abbiamo affiancato alcune nuove modalità di raccolta, come le charity card di Epipoli, disponibili nei formati da 2, 5 o 10 euro, che possono essere acquistate da domenica 28 novembre a domenica 5 dicembre alle casse dei supermercati aderenti all'iniziativa, oppure online sul sito www.mygiftcard.it. In questo caso, le donazioni vengono convertite in alimenti che i punti vendita consegnano direttamente al Banco, secondo la modalità già sperimentata con successo nel lockdown

del 2020».
Ancora, per diversificare le modalità di partecipazione alla Colletta, il Banco ha messo a disposizione un'ulteriore linea di donazione, che prevede la possibilità di regalare la spesa online da lunedì 29 novembre a venerdì 10 dicembre su internet, all'indirizzo Amazon.it/bancoalimentare.
Attraverso la Colletta alimentare, il Banco aderisce alla Giornata mondiale dei poveri 2021, che è stata indetta da Papa Francesco.
A livello italiano, nel 2020 il Banco ha donato 101 mila tonnellate di generi di prima necessità, mentre nel 2021 ha già distribuito oltre 80 mila tonnellate di alimenti a famiglie bisognose.
«Dobbiamo ringraziare le realtà che, come la Fondazione Banco Alimentare, aiutano in modo concreto le persone in difficoltà – commenta il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, **Riccardo Riccardi** –. Un impegno sincero e costante, testimoniato dal traguardo dei 25 anni raggiunto quest'anno dalla Giornata nazionale della Colletta, cui va tutto il nostro apprezzamento».

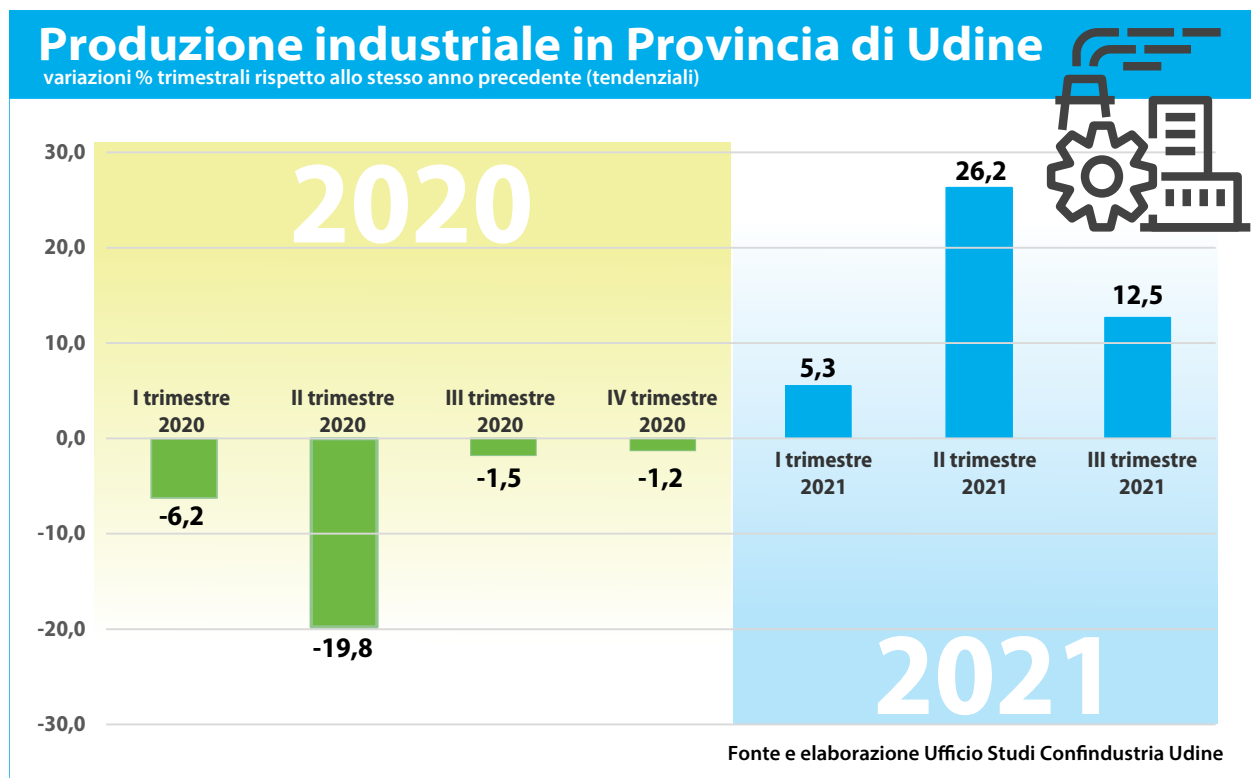
Flavio Zeni

Produzione manifatturiera tornata ai livelli pre-pandemia in provincia di Udine. Mareschi Danieli: non sottovalutiamo però i nodi energia, materie prime e logistica

Industria friulana, buon passo

Non un semplice rimbalzo, ma un trend che appare solido. Così la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, commenta gli indicatori della produzione industriale in provincia di Udine. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria sui risultati dell'indagine sul comparto provinciale, la manifattura friulana segna infatti nel terzo trimestre 2021 un ulteriore rialzo tendenziale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: +12,5%, benché in decelerazione rispetto al secondo trimestre. Nel 2021, in sostanza, la manifattura friulana, dopo il crollo registrato nel 2020, ha recuperato i livelli di attività precedenti allo scoppio della pandemia.

«Forti della propria specializzazione produttiva, le industrie friulane sono immediatamente ripartite appena si sono riavviate le catene produttive globali», osserva Mareschi Danieli. Un trend, questo, «che appare solido in quanto poggia sull'irrobustimento avvenuto nell'economia reale negli anni precedenti la pandemia, grazie anche ad alcune misure di politica economica efficaci, in primis l'industria 4.0, che hanno permesso alle aziende friulane di diventare ancora più competitive».

Secondo la presidente uscente, «la performance degli ultimi mesi è da attribuirsi anche alla crescita degli investimenti, già in atto, in macchinari e attrezzature e agli investimenti in costruzioni».

Dall'indagine risulta inoltre che oltre la metà delle aziende ha in previsione nei prossimi mesi di incrementare ulteriormente gli investimenti grazie all'iniezione di fondi delineati nel Pnrr che puntano su transizione green, innovazione, digitalizzazione e automazione per accelerare i processi di trasformazione già in atto.

Il report rileva anche che le vendite hanno segnato nel III trimestre del 2021 un aumento dell'11,2% rispetto allo stesso trimestre del 2020. L'occupazione presenta un saldo trimestrale positivo (+0,2%) ed è significativa anche la spinta degli ordini: +13,9% di variazione tendenziale. L'aumento della produzione è stato registrato sia nell'industria meccanica che in quella siderurgica e anche nell'industria del legno e dei mobili, della carta, gomma e plastica, tessile, alimentare, chimica, mentre risultano in calo materiali da costruzione, calzature, pelli e cuoio.

«Le previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno sono favorevoli – conclude Mareschi Danieli –, nonostante alcuni interrogativi che potrebbero rallentare la crescita, come le strozzature nelle catene di forniture, le tensioni sui prezzi delle materie prime (l'indagine rileva un aumento tendenziale del +42% nei prezzi dei materiali), con dilatazione dei tempi di consegna e riduzione dei margini». A preoccupare, poi, è «il forte aumento del gas naturale, con ripercussioni soprattutto per le aziende energivore. Sul prezzo hanno agito fattori congiunturali, tra cui lavori di manutenzione nelle infrastrutture, la riduzione di scorte e mancata attivazione del gasdotto Nord Stream 2 – ricorda la presidente di Confindustria –, ma anche la forte crescita della domanda globale di gas e la diminuzione della produzione europea, che fanno pensare che non si dovrebbe assistere ad un forte calo delle quotazioni nel breve e medio termine. La spinta inflazionistica, tuttavia, va tenuta sotto stretta osservazione. Un aumento strutturale dei prezzi, infatti, potrebbe portare ad un prematuro rialzo dei tassi, con effetti indesiderati sulla spesa di famiglie e imprese e sul costo del debito pubblico».

«Tornando alle catene di fornitura – conclude Mareschi Danieli – c'è da aggiungere che le imprese friulane hanno una più ridotta esposizione ai rallentamenti che stanno affliggendo le aziende di altri Paesi. Questo per la disponibilità di fornitori idonei locali, a dimostrazione che l'esternalizzazione non ha determinato la scomparsa di reti di fornitura nazionale e che le stesse sono rimaste efficienti da un punto di vista operativo».

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Confindustria Udine. *Elezione ufficiale il 15 dicembre*

Gianpietro Benedetti presidente

Sarà eletto il 15 dicembre il presidente di Confindustria Friuli. È Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli. Il consiglio della Territoriale di Udine lo ha candidato per acclamazione, il 19 novembre. Il 26 Benedetti presenterà la sua squadra, di cui fa parte anche la presidente uscente, Anna Mareschi Danieli. Il primo voto su Benedetti è stato unanime, perché anche i rappresentanti delle piccole e medie imprese hanno messo da parte le perplessità verso il manager della "grande industria", dopo averlo sentito farsi carico delle loro problematiche. Benedetti, in Consiglio, ha molto insistito anche sui giovani e sulla valorizzazione del ruolo delle donne. Il presidente della Danieli è atteso anche per il rilancio dell'imprenditoria friulana in campo regionale e nordestino, per riaffermare quel protagonismo che le imprese della provincia di Udine hanno dimostrato fin dai tempi della ricostruzione post terremoto. Oggi, infatti, sono le più dinamiche nell'export.

MESSAGGIO. *Segue dalla prima*

Nei discorsi che si sviluppano, nei programmi che si annunciano, nei preparativi che si allestiscono si avverte un grande Assente: Gesù, che spesso neppure viene nominato. Non si menziona il primo, fondamentale Protagonista, considerato che il Natale è ricordo e celebrazione della sua nascita, dalla quale è scaturita la grande tradizione di fede in cui ci riconosciamo, e da essa il costume di quella festa singolare che non a caso anche quest'anno desideriamo vivere senza menomazioni.

Ebbene, per mantenere vivo il significato e il valore del Santo Natale è necessario allora riempire questa assenza. E il primo passo è quello di rivolgere la nostra attenzione proprio verso Gesù e la sua culla di Betlemme, dove Maria dopo il parto lo ha deposto donando a gli uomini di tutti i secoli quella Gioia unica che è venuta dal cielo.

Le quattro domeniche di Avvento, che preparano al Santo Natale, sono dunque un tempo favorevole per volgere lo sguardo verso Gesù; per riscoprire l'importanza della sua nascita nella storia dell'umanità; per rinnovare nel nostro cuore il desiderio di incontrarlo.

Invito, allora, le nostre comunità cristiane a preparare bene le celebrazioni e i simboli tradizionali. Siano i luoghi in cui molte persone possono essere aiutate a rivolgere lo sguardo verso Gesù che ci viene incontro. Ci stiano a cuore in particolare i bambini, i ragazzi e le loro famiglie perché in questo tempo difficile hanno bisogno di trovare in Gesù che nasce serenità e comunione. Con Gesù nel cuore apriamoci verso chi è nella sofferenza e nella povertà materiale o morale.

Questa è la strada per riscoprire lo spirito del Santo Natale. La Vergine Maria e San Giuseppe ci accompagnino lungo l'Avvento.

+ ANDREA BRUNO, ARCIVESCOVO

RINNOVABILI. Da San Daniele ad Ampezzo, anche in Friuli muovono i passi iniziali le prime **Comunità energetiche rinnovabili (Cer)**

L'auto-consumo si fa in gruppo

Cittadini, attività commerciali e imprese, enti territoriali e autorità locali uniti per produrre e condividere la propria energia elettrica da fonti di energia pulite (impianti fotovoltaici, geotermici, a biomassa...). Nell'ultimo anno anche in Friuli-Venezia Giulia il tema delle Comunità energetiche rinnovabili è sempre più presente nel dibattito tecnico come pure in quello politico, con amministratori che ne promuovono lo sviluppo ed auspicano grandi benefici per il territorio ed esperienze pilota che cominciano a farsi concrete. La prima Comunità energetica rinnovabile friulana è quella di San Daniele, alla quale ha fatto seguito più di recente un progetto per la Montagna friulana, con capofila il Comune di Ampezzo.

San Daniele e Ampezzo

L'esperienza di San Daniele, finanziata grazie ad un progetto chiamato "Recocer" a fine agosto, prevede che l'impianto fotovoltaico da 55 KW della scuola primaria comunale sia a servizio di una Comunità energetica a cui possono partecipare tutti i cittadini. Con "Recocer" la Comunità collinare del Friuli ha ricevuto 5,4 milioni di euro dalla Regione, da spendere entro il 2023 per realizzare ulteriori comunità energetiche e per istituire una cabina di regia comune.

Quello di Ampezzo, nella Alta Val Tagliamento, è invece il primo progetto pilota di Comunità energetica rinnovabile per la montagna friulana in "aree interne". È basato sulla creazione di Comunità energetiche nel capoluogo e in due frazioni. Il Comune realizzerà un primo impianto fotovoltaico che sarà dimensionato sulla base dei consumi della futura comunità. Si prevedono pure l'installazione di dispositivi di accumulo, di apparecchiature di controllo e anche di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Cos'è una Cer?

Ma che cos'è esattamente una Comunità energetica rinnovabile (Cer)? Come funziona e quali benefici comporta diventarne membro? «Una Cer è un insieme di almeno due persone, enti, piccole o medie imprese o autorità locali che si uniscono in modo volontario per produrre, scambiare, consumare, accumulare e vendere energia rinnovabile – spiega Francesco Locatelli di Ape, Agenzia per l'Energia del Friuli-Venezia Giulia –. La Cer è autonoma ed effettivamente controllata dai membri, e ha come obiettivo fornire benefici ambientali, economici, sociali e finanziari. Ciò significa che la produzione e la vendita di energia non possono essere la principale attività commerciale di alcun membro della configurazione. Attualmente, i punti di immissione e prelievo dell'energia devono essere sottesi alla stessa cabina di trasformazione MT/BT (un quartiere o un paese di dimensioni medio-piccole), e la somma degli impianti rinnovabili della Cer deve essere inferiore ai 200 kW. La direttiva è in fase di revisione ed esiste una possibilità che questi due limiti vengano ritoccati verso l'alto, aprendo scenari più interessanti ed efficaci».

Autoconsumo in condominio

Simile discorso vale per i gruppi di autoconsumo collettivo (Auc), che altro non sono che una comunità energetica localizzata all'interno dello stesso condominio. «È importante specificare che l'adesione a una di queste configurazioni non va a intaccare i diritti del singolo consumatore – chiarisce Locatelli –, che continua a scegliere il proprio venditore, e che il membro può recedere in ogni momento dalla suddetta comunità. Ogni Cer o Auc individua un referente (solitamente il membro trainante della comunità, ruolo che potrebbe essere ricoperto dal Comune) che procede con la richiesta ufficiale al Gestore servizi energetici (Gse), la fornitura della documentazione e la gestione degli aggiornamenti sul portale Gse. In una comunità energetica, accumuli e colonne di ricarica sono ammessi per lo stoccaggio e l'autoconsumo dell'energia rinnovabile prodotta».

Un po' di conti

Il calcolo dell'autoconsumo collettivo si basa sul fatto che l'energia che un membro immette in rete durante un'ora è virtualmente consumata dagli altri membri nello stesso lasso di tempo. «Più membri compongono la Cer, più alte sono le probabilità che qualcuno consumi l'energia rinnovabile prodotta dai membri stessi – spiega Francesco Locatelli –. Più alto è l'autoconsumo, maggiori sono gli incentivi erogati dal Gse. Infatti, per ogni MWh di energia condivisa, la Comunità energetica riceve 8 euro come rimborso per i minori costi di sistema, 40-50 euro per il ritiro dedicato della corrente e 100 euro come incentivo premio, invece dei 20 euro che si otterrebbero dalla semplice vendita diretta. Questo incentivo è un meccanismo non cumulabile con altri, ma può includere impianti finanziati con la detrazione al 50% (mentre il premio di 100 euro non viene corrisposto per gli impianti finanziati con il superbonus 110%)».

V.Z.

Non più fornitori né clienti, nascono i "prosumer"

Chi produce anche consuma

Comunità energetiche: solo elettriche o anche termiche? L'Ue non esclude le seconde, anche se la legislazione italiana ancora non ha normato le procedure per attuarle.
Quel che è chiaro è che con le Comunità energetiche rinnovabili (Cer), si verifica una radicale trasformazione nel modello di business, con la conseguenza che elettricità e calore devono essere gestiti in modo diverso.

Come funziona

Le Cer sono un nuovo soggetto di mercato nel quale sparisce la tradizionale dicotomia tra fornitore di energia e cliente. In questa situazione, infatti, chi produce l'energia e coloro i quali la consumano vengono uniti in un unico soggetto giuridico che opera "in isola", nel senso che l'energia viene prodotta e consumata all'interno di una collettività circoscritta. Il nuovo soggetto può essere definito "prosumer", un'espressione con cui si indica la fusione dei ruoli di produttore e di consumatore e che non si limita al mercato dell'energia. Tra l'altro, la figura del prosumer è al centro della direttiva europea Renewable energy directive (Red II) del 2018, che ha evidenziato in Europa una crescente incidenza dell'autoconsumo di energia rinnovabile, anche in forma collettiva, che rende realtà il diritto all'energia pulita "a km zero".
La differenza è enorme: assistiamo infatti ad un vero e proprio cambio di paradigma nel modo di produrre e consumare l'energia. Sparendo la divisione tra fornitore e cliente, va completamente ripensato il modo di ripartire i benefici tra le due parti, ormai unite in un'unica comunità.

Sara Ursella

Quando e perché conviene

I benefici per il cittadino e per il territorio. Parla l'esperto

Quanto conviene ad un cittadino far parte di una Comunità energetica rinnovabile (Cer)? Questo dipende fortemente dal numero di membri che la costituiscono. In ogni caso va sottolineato che le Cer non sono strumenti di profitto, ma un incentivo ad installare impianti rinnovabili distribuiti e uno strumento per fornire elettricità rinnovabile a prezzi più competitivi. Per dare un'idea dei numeri, ipotizzando una Cer dove il Comune possiede 100kW, costituita da 15 cittadini, che riesce a condividere il 70% dell'energia immessa in rete, il beneficio per ogni cittadino è nel range di 200-300 euro all'anno (da aggiungere alla quota risparmiata grazie all'autoconsumo fisico nel caso dei membri produttori oltre che consumatori), a fronte di una bolletta annuale di circa 600 euro. In totale tra incentivi e risparmi diretti, si può considerare un beneficio annuo di circa 12 mila euro per il territorio. Ma questo beneficio complessivo crolla a soli 500 euro nel caso in cui la comunità sia composta da soli tre membri e riesca a condividere perciò solo il 18% dell'energia che produce, con una ricaduta sulla bolletta del singolo cittadino praticamente nulla.
Ciò detto, risulta di nuovo evidente come le Cer non siano uno strumento di profitto o speculazione e che saranno efficaci solo quando costituite da un numero consistente ed eterogeneo di soggetti. Alcune di queste realtà stanno muovendo i primi passi sia a livello regionale che nazionale, ma ci vorrà del tempo e una buona dose di coinvolgimento per tararne i meccanismi e raccogliere i benefici auspicati.
E quali sono gli impianti ammissibili al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa? Ce lo dice il Gse – Gestore servizi energetici –, nelle linee guida per "Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e Comunità di energia rinnovabile" pubblicate a dicembre 2020. Innanzitutto, gli impianti di produzione devono essere alimentati da fonti rinnovabili ed essere entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020 ed entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della direttiva (Ue) 2018/2011. Secondo la normativa devono essere impianti che per produrre energia elettrica utilizzano i seguenti tipi di fonte: l'energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, delle biomasse, dei gas di discarica, dei gas residuati dai processi di depurazione e biogas. Naturalmente, l'obiettivo di ogni Cer dev'essere l'utilizzo di fonti rinnovabili locali disponibili sul territorio.

Manuela Ortis

ARCHIVI PARROCCHIALI. Memoria preziosa della Chiesa locale. Le indicazioni dell'Archivio storico diocesano per la cura e la gestione nelle Collaborazioni pastorali

Al sicuro i nostri preziosi Archivi

I più antichi "Registri dei battezzati" sono quelli della Pieve di Gemona. Di incalcolabile valore storico, risalgono al Trecento

Gli Archivi parrocchiali sono la memoria della Chiesa locale: sono il "database" della storia delle cellule ecclesiali, anche delle più piccole nel territorio diocesano che è gran parte del Friuli.
Neppure la documentazione dei Comuni è pari a quella contenuta negli Archivi parrocchiali. Per questo nella programmazione delle Collaborazioni pastorali non si potranno non porre in essere quelle necessarie accortezze per provvedere alla cura e gestione degli Archivi parrocchiali, un bene culturale che è parte integrante della vita e della memoria della nostra Chiesa locale.

Documenti di incalcolabile valore storico

Importantissimi tra tutti i documenti raccolti negli Archivi parrocchiali sono i Registri canonici dei battesimi, dei matrimoni, dei morti e delle cresime e i così detti "Stati delle anime". I più antichi registri sono i "Registri dei battezzati" della Pieve di Gemona risalenti al Trecento: in tutta Europa per un tempo tanto lontano gli unici registri giunti fino a noi, di incalcolabile valore storico, documentario, religioso, sociale. Gli Archivi riuniscono anche raccolte di pergamene contenenti atti attestanti proprietà e diritti. I registri dei camerari in cui sono puntualmente riportate le entrate e le spese delle chiese. Fonti insostituibili per la storia dell'arte, dell'architettura e della pietà popolare. Le parrocchie nei loro Archivi conservano anche le Confraternite, le benemerite associazioni di laici che assolvevano ad una funzione non solo religiosa ma anche sociale e di carità. Della confraternita di Santa Maria dei Battuti, che dette origine all'Ospedale di Udine, è l'Archivio Diocesano a conservare il ricchissimo archivio.
Negli ultimi decenni l'attenzione degli studiosi si è concentrata sui Catapan o Obituari, registri che riportano, secondo la data della morte, i nomi dei defunti che avevano fatto lasciti alle chiese o ai conventi, con l'impegno delle Messe in loro suffragio. L'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli ha curato l'edizione oltre a quelli di numerose Parrocchie anche di quello del Convento di San Francesco di Udine.
Un fenomeno crescente che interessa gli Archivi delle parrocchie è quello di quanti li consultano alla ricerca delle proprie radici, e non sono solo i friulani all'estero, ma anche i qui residenti. È così che tanti bussano alle porte delle parrocchie per risalire dai registri ai propri antenati. In particolare per tutte queste ragioni, dunque, occhio agli Archivi e alla loro frequentazione.

Le indicazioni dell'Archivio diocesano

Non deve mai mancare la vigilanza del personale addetto delle parrocchie, sia per fissare gli orari che durante le visite agli Archivi parrocchiali; si deve escludere, inoltre, il prestito a chicchessia di qualsivoglia documento.

Archivi al sicuro in una sede adatta

L'avvicendamento dei parroci, come pure il crescente numero di parrocchie sprovviste di una guida residente possono costituire un rischio per la tutela degli Archivi. Al fine di evitare che questi restino incustoditi, nell'ambito delle Collaborazioni pastorali è necessario concentrare gli Archivi parrocchiali nella sede dalla Parrocchia foraniale o in quella di riferimento. Un'unica sede da apprestare con ogni cura – i materiali sono delicati anche per la loro anzianità –, individuata in base a criteri di capienza, salubrità e sicurezza, nella quale saranno raggruppati mantenendo intatta la distinzione per Parrocchie e dove sarà possibile anche la consultazione dei documenti da parte degli studiosi. Da questa cura la necessità di assumere appropriate iniziative.

Consulenza e contributi

L'Intesa del 2000 tra il Ministero e la Conferenza episcopale italiana ha fissato i principi per la collaborazione tra Stato e Chiesa nella tutela degli Archivi ecclesiastici, inclusi quelli parrocchiali. Il Ministero, tramite la Soprintendenza archivistica, fornisce consulenza tecnica e contributi finanziari per la loro salvaguardia, in particolare per favorirne l'ordinamento, l'inventariazione e il restauro. Le relazioni delle Parrocchie con la Soprintendenza Archivistica hanno come mediatore l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi.

Ordinamento e inventariazione

Infine, e non da ultimo, si impone per gli Archivi parrocchiali l'ordinamento e l'inventariazione da eseguire con un programma informatico apposito per ecclesiastici. Da oltre dieci anni è stato messo a punto il programma CEIAr, che viene fornito gratuitamente alle Parrocchie che tramite l'Ufficio Beni Culturali ne facciano richiesta.
Per la digitalizzazione del patrimonio archivistico e librario la Cei ha inoltre messo a punto delle linee guida: che forniscono le indicazioni per individuare i materiali meritevoli di essere digitalizzati e i criteri in base ai quali impostare il lavoro. In diocesi nove Archivi parrocchiali sono stati inventariati con questo programma, mentre un decimo è in corso di inventariazione e altri si aggiungeranno nel prossimo futuro. È stata inoltre cura dell'Istituto Pio Paschini l'aver provveduto al censimento degli Archivi oltre dieci anni fa (dispiace che delle 373 parrocchie complessive, dieci ancora non abbiano acconsentito). I relativi database sono stati a suo tempo trasmessi alle singole parrocchie come pure sono disponibili per quei parroci che ne facciano richiesta all'Ufficio Beni culturali. Nel Portale della Diocesi www.diocesiudine.it è consultabile oltre alla modulistica per chiedere il programma informatico CeiAr per la inventariazione degli Archivi parrocchiali, anche il Regolamento per la tutela e la corretta gestione.

Katja Piazza
(Archivio storico diocesano)

Collaborazioni. *Gli incontri al via dopo le Feste*

Formazione per referenti d'ambito, direttori dei consigli e sacerdoti

Un percorso formativo dopo Natale, con al centro le competenze delle figure chiamate a sedere nella cabina di regia delle Collaborazioni pastorali, primi fra tutti i referenti pastorali d'ambito, i direttori dei Consigli pastorali di collaborazione e i preti stessi. È quanto emerso venerdì scorso, 19 novembre, nella riunione che ha visto partecipare i direttori degli uffici pastorali diocesani e la Commissione diocesana per l'accompagnamento del progetto delle Collaborazioni pastorali. Il gruppo diocesano guidato da mons. Ivan Bettuzzi è giunto a questa proposta dopo aver esaminato con attenzione gli interventi emersi dagli incontri svolti nelle Foranie durante il mese di ottobre, nei quali le diverse Cp hanno presentato punti di forza e richieste specifiche.
Tre i passaggi della proposta, i cui dettagli saranno messi a punto nel mese di dicembre: l'identità e i compiti del referente pastorale d'ambito e dei direttori dei Consigli pastorali, alcune competenze di base sulla gestione e sul coordinamento di gruppi ecclesiali, infine un incontro che metterà attorno a un tavolo foraniale i referenti dei medesimi ambiti pastorali, iniziando a intessere una rete trasversale alle singole Cp.
«Il lavoro di questa grande commissione diocesana, formata da circa una trentina di componenti, è uno dei punti di forza più significativi della nostra Chiesa diocesana in questo tempo», ha affermato mons. Bettuzzi. «È significativo che gli stessi uffici pastorali di via Treppo abbiano ridotto le proprie attività ordinarie per dare priorità a questo cammino diocesano, perché in questa fase si sta completamente ridisegnando la presenza pastorale della Chiesa nel territorio.»
L'assise non ha mancato di ricordare come le Collaborazioni pastorali abbiano «ognuna la sua velocità»: accanto a Cp in cui la collaborazione è storicamente ben avviata ce ne sono altre che necessitano di più attenzione nella costruzione delle relazioni tra i membri delle varie comunità. Per queste ultime la Diocesi proporrà modalità di accompagnamento puntuali, che mirino a creare il fondamento di relazioni su cui, in un secondo momento, poter avviare vere e proprie collaborazioni tra le comunità.

Giovanni Lesa

Comunicazioni

L'ARCIVESCOVO COMUNICA

L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato informa che le sue condizioni di salute sono buone e ringrazia i tanti sacerdoti e fedeli che lo hanno contattato in questi giorni per augurargli una pronta guarigione e che gli hanno assicurato la preghiera dopo aver appreso la notizia della sua positività al Covid-19. Nei prossimi giorni eseguirà un tampone che se negativo gli permetterà di riprendere le normali attività, come indicate nel diario.

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 26 novembre: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro con il Consiglio presbiterale.
Sabato 27: a Udine, alle 11 nella casa dei Saveriani in via Monte San Michele, S. Messa con l'Apostolato della Preghiera; alle 16.30 nella parrocchia di San Pio X, S. Messa e Cresime. A Gemona, alle 18.30, S. Messa per il gruppo del Rinnovamento nello Spirito.
Domenica 28: a Cussignacco, alle 10.30, S. Messa e Cresime. A Udine, in cattedrale, alle 15.30, Veglia diocesana dei ragazzi all'inizio dell'Avvento. Alle 17, a Paderno, S. Messa e Cresime.
Lunedì 29: a Zelarino, alle 9.30, Commissione triveneta per i diaconi permanenti.
Martedì 30: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Mercoledì 1 dicembre: alle 9.30 nella Sala Paolo diacono, in Curia, incontro con i vicari foranei. Alle 18.30 nella Casa esercizio di Orzano, S. Messa per l'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid).
Giovedì 2: alle 9.30 nella Casa della gioventù di Porpetto, esercizi spirituali di avvento per il clero della Forania della Bassa Friulana. Al Seminario di Castellerio, alle 17, Collegio dei docenti dello Studio teologico; alle 19, S. Messa con il rito di ammissione di alcuni seminaristi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA ECUMENICA

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», a cura del Centro di ricerche e attività ecumeniche (Crae), impegnerà dal 1° al 18 dicembre le monache Benedettine di Rive d'Arcano; dal 19 al 31 le Suore Vincenziane di Udine. La Messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace sarà celebrata lunedì 13 dicembre alle 9 a Udine nella chiesa di S. Quirino.

Mini-concerti d'organo a Castelmonte. 15 minuti per «restare nella pace»

Ogni domenica di Avvento, dal 28 novembre, al termine della Santa Messa festiva delle ore 11.30, il santuario di Castelmonte ospiterà un breve momento musicale al suono del nuovo organo, recentemente restaurato, per lodare il Signore nell'attesa della sua venuta. Allo strumento si alterneranno i maestri Daniele Parussini (28 novembre), Lino Falilone (5 dicembre), Maddalena Musil (12 dicembre), Gianluca Micheloni (19 dicembre).

Torna «10 e Lodi». Ogni mattino una preghiera prima di entrare in classe

Grazie all'iniziativa di alcuni insegnanti di religione, e con il supporto della Pastorale giovanile diocesana, riprende l'iniziativa «10 e lodi», ossia la possibilità, per gli studenti, di riunirsi prima di entrare in classe per pregare insieme le Lodi. L'appuntamento è fissato per ogni martedì, giovedì e sabato di Avvento, alle 7.30, nella chiesa udinese di S. Maria Assunta, in viale Cadore. Per questioni di vicinanza sono particolarmente invitati studenti e studentesse che frequentano gli istituti Zanon, Marinelli, Malignani, Bertoni, Marinoni e Stringher.

AVVENTO. Domenica 28 novembre bambini e ragazzi porteranno all'altare catene di carta. Simbolo della volontà di "alzare il capo, perché la liberazione è vicina"

«Natale è... Prossimo!»

Quali ingiustizie fanno parte del nostro vivere quotidiano, da quali schiavitù ciascuno di noi sente la necessità di essere risollevato? Se lo stanno chiedendo bambini, ragazzi e giovani della nostra diocesi, ai quali i catechisti, in preparazione alla prima domenica di Avvento, hanno proposto di scrivere le loro riflessioni su simboliche catene di carta che domenica saranno portate vicino all'altare. «Legate le une alle altre perché, come fratelli, siamo insieme in questo cammino dell'umanità in cui nessuno si salva da solo». Ecco il primo segno tra quelli proposti congiuntamente da Caritas diocesana, Ufficio per l'iniziazione cristiana e la catechesi e Pastorale giovanile diocesana nell'ambito dell'iniziativa "Avvento di solidarietà 2021", intitolata "Natale è… Prossimo!".
Il Vangelo della prima domenica d'Avvento invita ad "alzare il capo perché la liberazione è vicina" e nella nostra Arcidiocesi, questa domenica, i bambini, ragazzi e giovani del catechismo, e con loro tutti gli adulti, sono dunque invitati a fare lo stesso, «per riscoprire la prossimità». Quale tempo migliore di questo, ancora pesantemente segnato dalla pandemia, per riscoprire il valore e il senso evangelico della prossimità, delle relazioni vissute in pienezza? Lo ricorda anche l'Arcivescovo nel suo messaggio per l'Avvento (in prima pagina e a pag. 12) «Le quattro domeniche di Avvento, che preparano al Santo Natale, sono un tempo favorevole per volgere lo sguardo verso Gesù», «per rinnovare nel nostro cuore il desiderio di incontrarlo», e «con Gesù nel cuore aprirsi verso chi è nella sofferenza e nella povertà materiale o morale».

Sei schede multimediali

Per accompagnare le comunità lungo questo percorso, attraverso le quattro domeniche di Avvento e fino alla Giornata mondiale della pace (1° gennaio 2022), gli uffici diocesani hanno predisposto altrettante schede multimediali (scaricabili anche da smartphone) con riflessioni, materiali per approfondimento, spunti per catechisti e famiglie, proposte di animazione suddivise per fasce d'età e anche un'originale proposta per le preparazione del presepe. In ogni scheda è incluso anche il Vangelo della domenica, da poter stampare e leggere insieme. La prima scheda, "Alzate il capo", si può già scaricare dal sito www.diocesiudine.it

V.Z.

«Vigili e attenti a chi chiede di conoscere e incontrare Gesù Cristo»

Il Servizio diocesano per il catecumenato ricorda alle comunità parrocchiali che il tempo di Avvento è «un tempo favorevole per essere vigili e attenti alle eventuali richieste più o meno esplicite di adulti non battezzati che chiedono di essere aiutati a scoprire la grandezza e la bellezza di conoscere e di incontrare Gesù Cristo e il suo progetto di vita». Il Servizio diocesano invita quindi a curare in modo particolare l'accoglienza e la vicinanza a queste persone, cercando di capire il loro vissuto e le motivazioni che le animano. Si ricorda che l'ammissione al catecumenato può essere proposta durante la celebrazione eucaristica della comunità o in altro momento adeguato (preghiera dei vesperi, liturgia della Parola…) purché questo avvenga dentro un reale momento d'incontro della comunità parrocchiale, chiamata ad assumersi l'impegno dell'accompagnamento e della testimonianza nei confronti di chi chiede di iniziare un cammino di ricerca, di scoperta e di sequela del Signore Gesù Cristo (cfr: Percorso liturgico – "Diventare cristiani nella comunità").
Per informazioni, ci si può rivolgere direttamente al Servizio diocesano per il Catecumenato, in via Treppo, 3 a Udine (tel. 0432-414516 – mail: catecumenato@diocesiudine.it) il martedì e venerdì, dalle ore 9 alle 12.30.

PAROLA DI DIO

«Che i vostri cuori non si appesantiscano»

28 novembre
I Domenica di Avvento

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 33, 14-16; Sal.24; 1 Tes 3, 12-4,2; Lc 21, 25-38.34-36.

Parliamo di Avvento e forse il nostro pensiero già corre al Natale. È certamente doveroso fissare lo sguardo sulla prossima venuta del Signore, l'unico redentore dell'uomo, il Re dei re. Ma se la tendenza è quella di guardare già lì, propongo invece un passo indietro: abbiamo appena concluso l'anno liturgico con l'"intronizzazione" di Cristo. Colui che nascerà è lo stesso che abbiamo visto sulla croce qualche giorno fa; colui che nascerà viene per assumere un'ora, quell'ora che l'ha visto rifiutato e morente sulla croce; colui che nascerà per compiere la volontà del Padre è lo stesso che, amando la volontà del Padre, si lasciò crocifiggere. Grazie al consumismo nel quale siamo immersi e dal quale verremo travolti e ubriacati lungo tutto dicembre, rischiamo di dimenticare che anche noi abbiamo un'ora in cui dovremo comparire davanti al Figlio dell'uomo, in cui verrà provata la nostra fede, in cui ci verrà chiesto di dare testimonianza con le parole e/o con i fatti di quella speranza che professiamo tutte le domeniche. E allora capiamo quell'invito che Gesù fa ai suoi e che troviamo nel Vangelo: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso». Il rischio c'è: quello di iniziare a disperdere la nostra vita dietro a cose di poco conto. Quante volte abbiamo perso il sonno o ci siamo rovinati la giornate per arrabbiature o semplici contrasti che a ben guardare non meritavano tutta quest'attenzione; e forse abbiamo dedicato troppo poco tempo a persone che da noi chiedevano che le ascoltassimo, solamente provassimo a capirle, ad amarle. Nella frenesia che a volte prende la nostra vita veniamo storditi da troppe voci o abbagliati da troppe luci (televisioni, cellulari…), iniziamo a sperimentare l'angoscia, l'ansia e la paura di non riuscire a fare tutto e via via proviamo la solitudine anche in quel periodo dell'anno in cui si cercano di rimettere al centro la famiglia e le amicizie. Ecco una "prima ora" in cui possiamo vedere su cosa stiamo poggiando la nostra vita: la fiducia in Dio anche nelle contrarietà e la comunione tra noi che arriva dallo Spirito del Signore che ci faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti (II lettura) o la comodità di una vita agiata e il sentimento romantico di un dio che deve sistemare le cose della nostra vita? Per questo il Signore invita ogni uomo, noi cristiani in primis, dicendo: «Vegliate e pregate». È tempo di star svegli e non lasciarci addormentare, perché il sonno interiore nasce dal girare sempre attorno a noi stessi e dal restare bloccati nel chiuso della nostra vita coi suoi problemi, le sue gioie e i suoi dolori… E questo stanca, annoia e chiude alla speranza. La Vergine Maria, donna dell'attesa e della preghiera, ci aiuti a rafforzare la nostra speranza nelle promesse del suo Figlio, per farci sperimentare che, attraverso il travaglio della storia, Dio resta sempre fedele e si serve anche degli errori umani per manifestare la sua misericordia. Buon avvento a tutti!

don Pietro Giassi

Giornata mondiale della gioventù. Domenica scorsa

I nuovi giovani illuminano Udine

Chi nel tardo pomeriggio di domenica scorsa passeggiava in centro a Udine sicuramente avrà notato alcuni gruppi di giovani procedere spediti, con un lumino acceso, verso la Cattedrale. È stato solo uno dei momenti che hanno contraddistinto l'iniziativa udinese della Giornata mondiale della gioventù, che per la prima volta si è celebrata, insieme alla Giornata del Seminario, nella domenica di Cristo Re.
Qualche centinaio di giovani, provenienti da svariate parrocchie del territorio diocesano, hanno vissuto un pomeriggio di catechesi e testimonianze in tre chiese del centro storico cittadino. Ben nove i testimoni che hanno animato il dibattito partendo dalle loro esperienze personali: vocazione al sacerdozio o alla vita religiosa, impegno nella società civile, missione, fede vissuta sul posto di lavoro o nella vita di coppia, persino nelle corsie ospedaliere dei tempi più crudi della pandemia.
Alla Messa conclusiva in Cattedrale, dove appunto i giovani sono giunti illuminando le vie del centro storico, non ha voluto mancare l'Arcivescovo mons. Mazzocato, che, impossibilitato a partecipare in presenza perché in quarantena, ha rivolto ai giovani un audiomessaggio: «Mi dispiace molto non essere lì con

voi – ha esordito–, ma ugualmente vorrei raggiungervi facendo mie le parole che già vi ha rivolto Papa Francesco nel messaggio per questa Giornata: alziamoci in piedi e, soprattutto, alziamo il nostro cuore. È vero che quando un giovane si rialza si risolleva il mondo intero. Anche voi alzatevi, camminate e dedicate la vostra vita ai grandi valori insegnati da Gesù». «Andate controcorrente con la forza mite e umile del bene!»
Riprendendo le parole dell'Angelus di Papa Francesco, è stato il direttore della pastorale giovanile diocesana, don Daniele Antonello, a rivolgersi ai giovani durante l'omelia della celebrazione conclusiva del pomeriggio udinese. «Per vivere controcorrente c'è bisogno dei vostri sogni – ha proseguito rivolgendosi ai giovani –. Se li condividete con Dio, come abbiamo ascoltato dagli ospiti che hanno portato la loro testimonianza, vedrete che nascerà qualcosa di grande!»

G.L.

le Notizie

■ **DIALOGO CRISTIANI-ISLAM.** Incontro dibattito

È dedicato alla Cura del mondo l'appello della XX Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico che si celebra anche a Udine con un appuntamento fissato per venerdì 26 novembre. Alle 17.30, nella sala Paolino di Aquileia in via Treppo 5 avrà luogo infatti un incontro/dibattito ecumenico tra Chiesa Cattolica, Ortodossa e Riformata e mondo Islamico con al centro tre temi fondanti del nostro essere credenti: "La creazione del mondo" (pastore Marco Casci – Khadija Mabchour), "La creazione dell'uomo" (padre Volodymyr Melnichuk – Hajib Mohamed), "Il Peccato" (suor Rosangela Lamanna – Mohammed Hassani), partendo da alcuni versetti della Bibbia e alcune Sure del Corano. L'incontro è a cura di Chiesa Evangelica Valdese Metodista, Chiese Ortodosse, Centro islamico "Misericordia e Solidarietà" di Udine, Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette, Istituto superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato", Biblioteca "P. Bertolla" Seminario di Udine (accesso consentito solo con green pass, fino ad esaurimento posti).

■ **UNITALSI UDINE.** Giornata dell'adesione

Domenica 5 dicembre la sottosezione udinese dell'Unitalsi ripropone la tradizionale Giornata dell'adesione all'associazione. Un'occasione anche per ritrovarsi e per uno scambio di auguri in vista delle prossime festività. Il programma prevede alle 10 la S. Messa nella chiesa di San Cromazio (Villaggio del Sole) in via Martignacco a Udine, presieduta da don Maurizio Stefanutti. Durante la celebrazione "rito dell'adesione". A seguire, per chi lo desidera, pranzo e tombolata all'Albergo ristorante "Alle Crosere" a Ciconicco di Fagagna.

Apostolato della preghiera. Sabato 27 novembre da tutta la diocesi i gruppi a Convegno a Udine. Santa Messa con l'Arcivescovo

Rete di preghiera per vivere nella fede

Il direttore dell'Adp, p. Roman Shayo

Dalla Carnia a Campoformido, da Fagagna a Vendoglio, passando per Udine. I vari gruppi diocesani dell'Apostolato della preghiera (Adp) si danno appuntamento sabato 27 novembre alle ore 9 nella casa dei padri Saveriani in via Monte San Michele a Udine, per il Convegno annuale diocesano che culminerà nella S. Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato (alle 11). «L'iniziativa – spiega il direttore dell'Adp e vicario parrocchiale a Martignacco, padre Roman Riziki Shayo – vuol essere un momento di preghiera e di incontro tra i vari gruppi attivi in diocesi nell'ambito della Rete mondiale di preghiera del Papa e vedrà l'intervento di don Ilario Virgili, parroco di Pasian di Prato e padre spirituale del seminario interdiocesano di Castellerio, sul tema scelto anche dall'Arcidiocesi per questo anno pastorale: "Sulla tua parola getterò le reti".
«L'Apostolato della preghiera – spiega p. Shayo – nasce nel lontano 1844 come movimento per gli studenti delle scuole dei Gesuiti e presto si diffonde in tutto il mondo fino a farsi vero e proprio "apostolato" per ogni cristiano, con l'obiettivo di aiutare nella quotidianità a vivere una vita di preghiera e carità. 35mila i centri dell'Apostolato della preghiera attivi in moltissimi Paesi e quasi 13 milioni gli iscritti. Oggi l'Adp è diventato opera pontificia che la Santa Sede impiega come percorso di formazione alla vita cristiana rivolto a tutti i battezzati. Da qui il nuovo nome "Rete di mondiale di preghiera del Papa"».
Nel territorio diocesano la spiritualità dell'Apostolato della preghiera e del Sacro Cuore è presente da oltre 60 anni e diversi sono i gruppi aderenti al movimento, che seguono tre impegni fondamentali: la preghiera di offerta quotidiana, la consacrazione al Sacro cuore di Gesù e la preghiera di riparazione.
Ogni primo venerdì del mese, l'Apostolato della preghiera fa tappa nelle diverse foranie della diocesi in un itinerario di comunione che culminerà in marzo con l'incontro in Cattedrale a Udine, presieduto dall'Arcivescovo. Il prossimo venerdì 3 dicembre l'incontro mensile si terrà nella parrocchia di Campoformido, alle 18, ed è aperto a tutti.

V.Z.

Avviso ai parroci

L'Ufficio amministrativo diocesano ricorda ai parroci che presso l'Economato è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza onde evitare che la parrocchia resti scoperta dalle garanzie assicurative. Fra le competenze è infatti compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, tutti i rischi e infortuni.

IL TEOLOGO RISPONDE

La santa Chiesa di peccatori

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Egregio professore, da diverso tempo mi sento in forte disagio nel recitare il Credo, alle parole "La santa Chiesa cattolica", per quanto, da più tempo ancora, sento e leggo sugli scandali che ne hanno gravemente macchiato l'immagine. Come faccio a esprimere la mia fede in una chiesa quando non su semplici laici, da sempre peccatori, ma su cardinali, vescovi e preti pesa addirittura la macchia di abusi sui minori? Parlano di pedofilia, un vocabolo che sembra quasi nascondere la gravità e l'orrore per questi misfatti, di cui le vittime portano le ferite tutta la vita.
Ma è il caso di continuare a chiamare "santa" questa Chiesa?

Elisa Alberti

A dire il vero, gentile Elisa, se lo chiedevano già gli antichi Padri della Chiesa, nei primi secoli, tanto da designare la Chiesa "casta meretrix", un ossimoro, casta prostituta, per mettere in luce la complessità della vita della Chiesa nel tempo presente. A onor del vero però, allora distinguevano i tempi, perché la Chiesa era peccatrice prima che Cristo la purificasse; dopo invece era lavata e purificata così da essere realmente santa.
Ma nel corso degli anni e dei secoli le cose sono diventate più complesse, tanto che se occupò anche il Concilio Vaticano II, non senza lunghe discussioni, per la diversità delle posizioni. C'erano infatti alcuni che avevano una visione ideale della Chiesa, una specie di visione platonica abbastanza lontana dalla realtà. Alla fine prevalse la posizione di coloro che affermavano la santità della Chiesa in quanto azione dello Spirito Santo e i limiti umani determinati invece dalla nostra debolezza, per cui alcuni parlavano di "santa Chiesa dei peccatori".
Per questo motivo vanno tenute in considerazioni queste due verità. Da una parte Dio garantisce la santità della Chiesa in quanto da Lui riceve tutto il bene di cui ha bisogno, in particolare nell'esercizio dei sacramenti portatori della grazia divina. Dall'altra c'è l'impegno della Chiesa dei credenti di corrispondere a questi doni divini, ma anche la debolezza umana che in questa vita non è eliminata.
Tuttavia, quel che è successo con l'abuso sui piccoli è degno di ogni esecrazione, già espressa dal Vangelo a proposito di questi delitti, con parole impressionanti: "è meglio che questi tali vengano gettati nel mare con una mola da asino al collo" (Mc 9, 42).
Questi delitti sono la macchia più nera che noi oggi ci portiamo, perché contraddice alla missione stessa della Chiesa, la promozione integrale della persona umana, come da sempre è stata intesa la fede cristiana. Superare questa grave situazione non sarà facile, soprattutto se, nel frattempo, l'abbandono della Chiesa avrà i numeri attuali. Ma la speranza, dono di Dio, non ci deve abbandonare.

m.qualizza@libero.it

Al dormitorio spazi insufficienti. Alcuni rifiutano l'aiuto

Teatro di Udine rifugio notturno per i senzatetto

Mentre infuria la polemica sulla presenza e l'estetica del grande Babbo Natale che è comparso in piazza Libertà come addobbo, un'altra presenza apparsa a Udine sembra lasciare nell'indifferenza la città. Sono alcune persone – quattro o cinque, dipende dai giorni – che da qualche tempo trascorrono la notte e anche parte della giornata sotto il portico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Alcuni sono italiani, altri stranieri. Li accomuna il non avere un luogo dove dormire. «In città sono una ventina le persone che passano la notte in luoghi di fortuna», spiega Alberto Barone, coordinatore del dormitorio di via Pracchiuso «Il Fogolâr» e della Mensa «Gracie di Diu» di via Ronchi, due servizi che, assieme all'équipe di strada che si occupa proprio dei senza dimora, sono gestiti dalla Caritas e da Casa Betania, in convenzione con il Comune di Udine.
«Il Fogolâr – prosegue Barone – ha 23 posti che però spesso non sono sufficienti per accogliere tutti. Per cui chi resta escluso spesso passa la notte nel vicino sottoportico del teatro. A volte, però, sono proprio alcune di queste persone a rifiutare l'aiuto. Hanno alle spalle un bilancio esistenziale sempre critico che le porta ad essere sfiduciate, ad avere difficoltà ad affrontare i cambiamenti, adattandosi al minimo per sopravvivere».
Se il teatro è il luogo in cui queste situazioni sono più visibili, non significa che esso sia l'unico. «Gli altri – fa sapere Barone – sono il Pronto Soccorso dell'Ospedale, la stazione ferroviaria, alcuni sottopassaggi, case abbandonate. Dopo il Covid gli italiani sono aumentati e ora sono poco meno della metà. Gli altri sono stranieri: alcuni richiedenti asilo che hanno fatto il percorso ministeriale di accoglienza, altri stranieri comunitari che, se non hanno un conto corrente con almeno 5 mila euro, non possono prendere la residenza e quindi sono esclusi dall'assistenza pubblica.

I senza dimora che riposano nel sottoportico del Giovanni da Udine

Alcuni sono stanziali, altri di passaggio. In generale, comunque, il numero dei senza dimora è più basso rispetto all'epoca pre Covid, poiché le restrizioni hanno limitato gli spostamenti». Ad aggravare il problema è poi anche il subentrare di dipendenze: sostanze illecite ma anche alcol. Le persone entrano in una situazione di marginalità da cui poi è difficile uscire.
Di positivo c'è, prosegue il coordinatore del Fogolâr, che si tratta di situazioni conosciute dall'équipe di strada, composta da sei operatori e un gruppo di cinque volontari che si alternano nelle uscite: due alla settimana nella fascia oraria dalle 19 alle 23 e altre due o tre al mattino. Il compito più importante dell'équipe di strada «è avvicinare queste persone e guadagnarne la fiducia affinché accettino di migliorare la propria condizione. E per questo sono necessari tempo, pazienza e risorse umane, ovvero educatori sul campo».
Intanto, con l'arrivo dell'inverno si preannuncia il problema del freddo. «Per alcuni anni – ricorda Barone – abbiamo aperto un dormitorio invernale in via Marangoni, la cui attività è stata sospesa causa pandemia. Ora vedremo se sarà il caso di aprirlo, magari in collaborazione con l'ente pubblico, visto che i locali di via Marangoni ora non sono disponibili per questo scopo. In ogni caso accanto alla risposta ai bisogni primari è necessario l'accompagnamento. E per questo è necessario investire di più sul ruolo degli educatori».

Stefano Damiani

Notizie flash

TAVAGNACCO. Aiuto a chi è in quarantena

La Squadra comunale di Protezione civile di Tavagnacco offre assistenza a coloro che si trovano in isolamento o in quarantena per Covid-19 e hanno necessità di ricevere farmaci e/o alimentari a domicilio. I volontari sono raggiungibili telefonicamente ai seguenti numeri: 0432 577309 oppure 335 1079199 (lasciare un messaggio in segreteria telefonica per essere richiamati).

SACRO CUORE. Mercatino per il Benin

Sabato 4 e domenica 5 dicembre nella parrocchia del Sacro Cuore, a Udine, ci sarà un mercatino a sostegno delle missioni del Benin.

UDINE. Scuole aperte all'Uccellis

Dal 12 novembre il Collegio Uccellis di Udine è aperto per chi vuole venire a conoscere l'offerta formativa del Liceo Classico Europeo. Tel. 0432/501833.

Ex frigo, 106 posteggi anche per i pendolari

Costo 40 centesimi all'ora; 2 euro al giorno. Riqualificata un'area in degrado

È aperto in via Sabbadini il nuovo parcheggio da 106 posti realizzato dal Comune di Udine nell'area dell'ex frigorifero. L'intervento, condotto dalla ditta Argo Costruzioni di Villorba di Treviso, è costato 530 mila euro (dei quali 20 mila per l'impianto di illuminazione a cura di Hera Luce) ed è durato otto mesi. Ai sei previsti se ne sono aggiunti due per la bonifica del sottosuolo. «Sotto i tre edifici fatiscenti che abbiamo abbattuto abbiamo trovato una cisterna, che è stata rimossa, ed è stato necessario condurre un'indagine che scongiurasse la presenza di ordigni bellici», ha spiegato il vicesindaco Michelini all'inaugurazione, venerdì 19 novembre.
I lavori sono consistiti nel rifacimento della rete di scarico delle acque meteoriche; nell'ampliamento delle aree a verde fino a 1.308 mq; nella realizzazione dei parcheggi, per una superficie complessiva di 3.155 mq; nell'installazione di una protezione in legno e acciaio verso la roggia e di una rete metallica a delimitazione dell'ex frigo.
Affidato alla gestione di Ssm, il parcheggio avrà una tariffa oraria di 40 centesimi all'ora e giornaliera di 2 euro, in questo modo sarà particolarmente conveniente per i pendolari, hanno spiegato il presidente di Ssm, Emilio

L'inaugurazione del parcheggio dell'ex Frigorifero

Occhialini e il direttore, Pierluigi Pellegrini. «Quest'area – prosegue Pellegrini – andrà ad aumentare la disponibilità di posti auto a raso aggiungendosi così ai 4.400 esistenti». Inoltre, Ssm a breve sottoscriverà il nuovo contratto ventennale con il Comune che prevede investimenti per 8 milioni di euro sia per i parcheggi in struttura (riqualificazione di quello di via del Vascello, eliminando il piano sopraelevato; sistemazione di quello di Piazza Venerio dopo che il Comune avrà sistemato il plateatico per eliminare le infiltrazioni), sia per introdurre nuove modalità di pagamento digitale.
«Il nuovo parcheggio di via Sabbatini – ha affermato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini – recupera un'area che era molto degradata. Resta ora l'edificio dell'ex frigorifero, un monumento storico, vincolato dalla Soprintendenza Abbiamo fatto domanda a Roma di finanziamento per trasformarlo in deposito (10 milioni di euro ndr), ma la cosa pare problematica».
Procedono invece i lavori nel vicino Museo di storia naturale. «Fra qualche mese – spiega Michelini – si concluderà il cantiere per la ricostruzione di 2 edifici che diventeranno sale espositive e a breve partirà quello per il recupero di altri 3 edifici».

S.D.

L'idea del Comune di Campoformido

Piante ai nuovi nati

Una piantina di un albero «mellifero» per ognuno dei 128 bambini o bambine nati negli anni 2019 e 2020. È il dono che il Comune di Campoformido ha fatto nel corso di una cerimonia che si è tenuta sabato 20 novembre nell'ex scuola elementare di via De Amicis, 2, in occasione della Giornata degli alberi e nell'ambito del progetto «Campoformido, comune amico delle api». Le specie arboree sono state scelte, infatti, tra quelle «mellifere» per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli impollinatori, sulle minacce che affrontano e sul loro contributo allo sviluppo sostenibile: le api e gli altri impollinatori consentono infatti a molte piante di riprodursi.
Nel corso della cerimonia la consegna è stata fatta a circa la metà delle famiglie dei nuovi bambini nati. «Le rimanenti – spiega il vicesindaco, Christian Romanini – resteranno a disposizione delle famiglie ancora per qualche giorno (chiamare l'ufficio tecnico) e poi saranno piantate direttamente dal Comune su aree pubbliche».
È stato il sindaco Erika Furlani ad accogliere i partecipanti, ricordando, nel suo intervento, i diversi investimenti a favore di scuola e famiglia. E il consigliere regionale Mauro Bordin ha parlato della nova legge regionale sulla famiglia evidenziando «gli sforzi importanti che tutti insieme dobbiamo fare per combattere la denatalità e dare un futuro al nostro paese». Gradita sorpresa è stato il messaggio del presidente della Regione Fedriga di sostegno all'iniziativa.

Ex Bertoli. Riqualificazione ok

Una superficie commerciale che non superi la soglia dei tremila e 900 metri quadrati. Spazi dedicati a sale polifunzionali per attività culturali, ricreative, di intrattenimento e ad attività ludico sportive. Ristoranti e uffici per circa 5mila e 500 metri quadrati complessivi. E un parco pubblico da 60mila metri quadrati. Sono le possibili attività insediabili nell'area dell'ex Bertoli: questo prevede la delibera di giunta approvata all'unanimità su proposta dell'assessore Giulia Manzan. Il primo passaggio, propedeutico al'avvio dei lavori, sarà la bonifica dell'area.

Udine. 65 nuovi punti luce

Approvato dalla Giunta comunale di Udine il progetto esecutivo per la realizzazione di 65 nuovi impianti di illuminazione pubblica in alcune zone periferiche della città. Ad essere interessate, ha fatto sapere il vicesindaco Michelini, saranno via Biella, la rotonda di via Molin Nuovo, via Baldasseria (da via Braidate a via Milocca) nel tratto intermedio e tratto terminale, via Tissano, l'area verde di via Moravia e l'area verde Padre Marchiol. Nel caso di via Fusine si interverrà con la sostituzione di otto punti luce.

Pesariis e i pozzi d'acqua in Benin

L'8 dicembre, nei rinnovati locali dello Stavolo Bruseschi, a Pesariis, avrà luogo la "Fiesta dal cjalcin". Originale impegno per la solidarietà

Mercoledì 8 dicembre nei rinnovati locali dello Stavolo Bruseschi, a Pesariis, avrà luogo la "Fiesta dal cjalcin". Si tratta di una mostra mercato per sostenere un'associazione di volontariato che si occupa di realizzare pozzi d'acqua in Benin. Per mesi le signore della parrocchia, ma chissà, forse anche qualche signore, hanno sferruzzato gomitoli e gomitoli di lana per preparare caldi calzetti e altri capi di abbigliamento da mettere in bella mostra per raccogliere fondi per una validissima iniziativa. Un modo semplice ed efficace per stare insieme, tenere in allenamento mani e cervello ed essere solidali con i fratelli meno fortunati.
La mostra sarà anche l'occasione per visitare il museo della Casa Bruseschi e partecipare all'inaugurazione dei lavori di restauro dell'omonimo Stavolo, che si terrà alle 11 del mattino. Meglio conosciuto in paese come lo "Stali da Bertala" dal nome del ramo della famiglia Bruseschi proprietaria dell'adiacente casa, lo stavolo è divenuto proprietà parrocchiale dal 1963 a seguito di una donazione. Dopo la ristrutturazione post terremoto le due grandi sale al piano terra e primo sono state utilizzate sia come centro di aggregazione giovanile, sia come spazio per esposizioni e attività culturali legate al vicinissimo museo poc'anzi citato. Negli ultimi anni, a causa delle infiltrazioni che provenivano in particolare dai gradini esterni e dalle murature ad est, si sono manifestati diversi problemi agli intonaci e all'impianto elettrico, rendendo i locali insalubri e poco sicuri. Dopo un lungo iter di approvazione del progetto, per trovare con la Soprintendenza la soluzione migliore alla protezione della scala, ed una ricerca altrettanto faticosa dei fondi necessari alle opere, si è giunti all'inizio dei lavori a fine 2020. Oltre al prolungamento del tetto per coprire la scala, sono stati eseguiti lavori di risanamento delle facciate esterne e dei muri interni, ed è stata eseguita anche una riqualificazione energetica mediante l'applicazione di isolamento. In questo modo gli ambienti verranno riscaldati molto più facilmente e soprattutto si otterrà notevole risparmio di denaro ed energia.
Una inaspettata e piacevole scoperta è stata il ritrovamento e restauro, nella piccola corte interna, dell'antica pavimentazione in cogolât (acciottolato), che ha qualità artigianale altissima.
L'impianto elettrico e di illuminazione sono stati sistemati ed adeguati ed ora le sale sono pronte a riaccogliere attività culturali e i ragazzi della parrocchia ma anche dal resto della regione che vengono qui a trascorrere delle settimane di "ricarica".
Dal punto di vista economico, i costi sono stati coperti da fondi della parrocchia, bonus statali per il recupero delle facciate e riqualificazione energetica e per una parte significativa dalla Fondazione Friuli che ancora una volta si è dimostrata sensibile e disponibile alla salvaguardia dei beni artistici e culturali del territorio.

Cramars: «Credere di più nella propria identità»

Sta volgendo al termine l'iniziativa «Carovana dell'empowerment femminile in Carnia», la serie di workshop itineranti organizzati dalla Cooperativa Cramars di Tolmezzo con la partecipazione di Aspic Fvg (associazione che si occupa dello sviluppo psicologico degli individui e delle comunità), insieme al Comune capofila di Prato Carnico e ai Comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Preone, Rigolato, Amaro e Paluzza. L'ultimo incontro sarà giovedì 25, a Prato Carnico. Il progetto, che ha coinvolto sinora circa 60 persone, è nato per volere delle sindache di montagna che si sono attivate per la crescita delle donne del territorio, concepite come reale motore dello sviluppo locale. «Siamo partiti dal femminile per dare nuova linfa al territorio – afferma la psicologa e psicoterapeuta Anna Degano, referente di Aspic Fvg, facilitatrice dei workshop – perché se si perde questa componente, la Carnia muore. Le donne sono in grado di accompagnare i gruppi sociali attraverso i momenti di crisi e non si fermano al bieco aspetto economico, ma sono portatrici di valore».
Gli incontri seguono i dettami della psicologia di comunità e cercano di dare una risposta alle problematiche che affliggono le aree interne. I carnici – secondo l'esperta – hanno bisogno di migliorare la propria autostima. Solo in seguito potranno valorizzare efficacemente il territorio. «Gli abitanti di questa terra – è l'analisi di Degano – non credono nelle loro radici, nella loro identità. Il nostro obiettivo è sostenere lo sviluppo economico mettendo al centro la persona, insegnandole ad avere cura di sé, perché abbia cura anche di ciò che la circonda; un luogo vissuto da persone che non hanno alcuna premura per esso si spopola». «Da noi – aggiunge la psicologa – dovremmo lavorare di più sulle esperienze intime, spirituali. Dobbiamo accettare che non possiamo fare economia di larga scala, ma che possiamo offrire attività diverse, di contatto con il sé, camminate... Anche i nostri prodotti sono unici: dobbiamo inserirci in un mercato di nicchia».
Cosa fare quindi per sostenere l'autostima dei carnici e lo sviluppo del territorio? Si deve – secondo Degano – partire dai bisogni, chiedere alle persone se sono felici e fare un'analisi del benessere della popolazione. Un altro aspetto fondamentale sono i servizi – ospedali, scuole, trasporti – prima di tutto per chi abita il territorio, perché anche le giovani coppie, per esempio, possano rimanere nel luogo dove sono cresciute.

V.R.

Prato Carnico

RESIA. 77 adesioni al Piano di ripresa

Sono 77 le persone, resiane e non, che si sono candidate per definire la strategia comunale che identifichi un percorso di sviluppo per la Val Resia, in vista dei finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), ma anche della nuova programmazione comunitaria. L'iniziativa – il primo Piano comunale di Ripresa e resilienza – è del Comune di Resia. Il sindaco, Anna Micelli, ha sottolineato che i primi protagonisti della ripresa sono le persone.

FORNI DI SOPRA. 7,3 milioni dalla Regione

A Forni di Sopra gli investimenti regionali sono di 7,3 milioni, sui 70 totali per i poli montani. Riguardano la nuova pista Plan dai Pos e l'allargamento della Skiweg Varmost3, il bacino di innevamento Val2, l'ammodernamento della seggiovia Varmost1, nuove dotazioni per la produzione di neve, l'ampliamento del demanio sciabile di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, oltre ad interventi sulla pista Biela Cuosta e sulle infrastrutture estive.

ALTO FRIULI. Progetti prevenzione calamità

Un milione e 750 mila euro per interventi di prevenzione da calamità naturali e mitigazione del rischio idrogeologico, da parte della Regione. Si tratta di opere di difesa da caduta massi in Comune di Tarvisio, nella frazione di Gracco, in Comune di Rigolato, in località Caneva, in Comune di Tolmezzo, a Ravinis-Malga Pizzul, in Comune di Paularo. E ancora, altre opere nella frazione di Piano d'Arta, in Comune di Arta Terme, in località Raccolana, in Comune di Chiusaforte.

ARTA TERME. Autismo nuova associazione

Si è costituita l'Associazione temporanea di scopo Autism Special Force Alto Friuli, con capofila l'associazione Il Bruco e la Farfalla con Progettoautismo per Alto Friuli, Fondazione Progettoautismo Fvg e Universiis Soc. Cooperativa Sociale. La sede è l'ex scuola elementare di Cedarchis. «Siamo orgogliosi di questo primo passo che aprirà la strada alla ristrutturazione dell'edificio e porterà l'avvio delle attività in primavera», dichiara la presidente, Ruben Blanzan.

Convegno

TOLMEZZO. Le imprese di comunità

Prendere in mano il proprio futuro. È questa un'opportunità, moderna e flessibile, offerta dalle imprese di comunità ai piccoli borghi e alle periferie territoriali. Un tema ancora nuovo per il Friuli-Venezia Giulia e che Confcooperative Udine, con il supporto della Camera di Commercio Pordenone-Udine e dell'Anci Fvg, vuole lanciare e rilanciare a Tolmezzo. A tale scopo è in programma un convegno nella sala consiliare del Municipio giovedì 25 novembre, a partire dalle ore 14.30 (in presenza e videoconferenza), dal titolo: "Le nuove periferie. Dalle aree interne ai contesti urbani. Il ruolo della cooperazione e del terzo settore, tra innovazione sociale e generazione di nuove comunità".
Ai saluti di rito e all'introduzione di Paola Benini, presidente di Confcooperative Udine, faranno seguito gli interventi di Giovanni Teneggi (responsabile promozione delle imprese di comunità di Confcooperative) e Flaviano Zandonai (open innovation manager del Consorzio Gino Martelli di Milano) che presenteranno anche alcune best pratice, assieme a Massimo Moretuzzo della cooperativa agricola di comunità Frûl di Mieç.
Le voci degli amministratori locali e di alcuni stakeholder si potranno ascoltare durante una tavola rotonda moderata dal giornalista Adriano Del Fabro, alla quale parteciperanno: Ermes De Crignis (presidente della Comunità di Montagna della Carnia), Ivan Buzzi (sindaco di Pontebba), Monica Cairoli (assessore all'ambiente del Comune di Pordenone), Stefania Marcoccio (presidente della cooperativa sociale Cramars, di Tolmezzo) e Sandra Odorico (della Caritas di Udine).
Le imprese di comunità sono uno strumento imprenditoriale con cui i cittadini (e gli enti locali di riferimento) possono diventare attori dei processi di sviluppo locale dei propri territori, spiegano i promotori dell'iniziativa. Sono già più di 200 le realtà italiane operative nei piccoli borghi, nelle aree interne e, più recentemente, anche nelle città e nelle cinture peri-urbane, attive nella promozione di un modello di sviluppo locale che, unendo l'efficienza e l'intraprendenza imprenditoriale con la partecipazione e l'inclusione proprie del modello cooperativo e dell'impresa sociale, crea valore sul territorio e con il territorio, per poi ridistribuirlo nelle comunità.

In arrivo oltre 24 milioni di euro per le scuole di Gemona

I fondi sono destinati alla realizzazione di un Campus. Così la città pedemontana punta allo sviluppo del territorio

L'Isis Magrini Marchetti

È più che sostanzioso il capitolo dei fondi a disposizione del Comune di Gemona da dedicare agli investimenti nel settore della scuola. «Esprimiamo la massima soddisfazione per questo momento significativo per i nostri giovani, i docenti ed il personale impiegato negli istituti superiori della nostra città, del Gemonese e dell'Alto Friuli» ha commentato il sindaco della cittadina pedemontana, Roberto Revelant, alla notizia che in arrivo ci sono 24 milioni di euro. Si tratta di risorse destinate – spiega il primo cittadino – a «un progetto di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico degli istituti "R. D'Aronco" e "Magrini Marchetti", comprensivo di un nuovo edificio con la funzione di "polmone" per consentire la didattica in condizioni ottimali durante le attività di cantiere, proposto dall'Edr (ente di decentramento regionale di Udine, ndr) e Regione FVG, di ben 24 milioni di euro, tra fondi regionali e ministeriali, che si integrano agli ulteriori 12 milioni già previsti dal Comune di Gemona per la realizzazione delle nuove palestre (in fase di progettazione esecutiva) e della nuova scuola media (in avvio di progettazione)». «Si tratterà di un vero e proprio "campus" – continua Revelant – unico per la sua offerta che garantirà una prospettiva importante al nostro territorio, collegato ad ulteriori progetti di sviluppo della nostra città. Conclusa la programmazione si darà seguito ora alla progettazione ed all'attenta pianificazione dei lavori, che senz'altro dureranno diversi anni, riconsegnandoci al termine degli stessi delle strutture sicure, confortevoli ed innovative, nel massimo rispetto ambientale, ove i nostri ragazzi potranno apprendere gli insegnamenti migliori per scrivere il nostro ed il loro futuro».

Digitalizzazione

E la Regione ha stanziato all'Isis Magrini Marchetti di Gemona anche un milione e 225mila euro al fine di realizzare le attività previste dal programma regionale per la scuola digitale attraverso il quale si intende incrementare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole del territorio per migliorare le abilità digitali degli studenti e rendere la tecnologia uno degli strumenti didattici di costruzione delle competenze e di nuovi ambienti di apprendimento. L'obiettivo verrà raggiunto attraverso una convenzione tra l'Ufficio scolastico regionale e l'istituzione scolastica gemonese, quest'ultima individuata attraverso procedura selettiva quale polo regionale per l'attuazione degli interventi per la scuola digitale in Friuli.
Il programma, che interesserà tre annate da qui al 2023/2024, prevede molteplici interventi. Ne sono un esempio la mappatura delle esperienze di didattica digitale integrata già realizzate, per promuoverne la diffusione su scala regionale, mediante un graduale trasferimento di competenze agli insegnanti ad esempio con moduli di tipo e-learning. È prevista poi la definizione della struttura di curricula verticali digitali per favorire negli studenti lo sviluppo della competenza di cittadinanza digitale, a cui si aggiunge l'attivazione di uno sportello on line per tutelare i minori in ambito digitale e la promozione attiva del benessere digitale, inteso come modalità positiva ed efficace di utilizzo delle tecnologie digitali.

Anna Piuzzi

Grotte di Villanova, ecco il gran finale

Dopo una stagione di grande successo, è in programma un finale speciale alle Grotte di Villanova. Domenica 28 novembre al mattino, alle 10.30, si potrà assistere alle «Letture cavernicole per piccoli esploratori», a cura di esperti lettori volontari; alle 14 inizierà poi il «Grand Tour», novità del 2021, che unisce in un'unica escursione tutti e tre i percorsi turistici, partendo da quello (aperto nel 1926) che porta fino alla grandiosa Sala Regina Margherita. Fra i due appuntamenti si collocheranno, a partire dalle 12.30, una grigliata nell'area festeggiamenti nella piazza di Villanova delle Grotte e una castagnata, offerta dal Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova. È necessaria la prenotazione (eventi@grottedivillanova.it, whatsapp 347/8830590), così come per le visite alle grotte (320/4554597, prenotazioni@grottedivillanova.it), con inizio alle 10.30, 12 e 15.30 per il percorso Standard, alle 14.15 per lo Special, fino alla Sala Margherita. Previsto infine uno spettacolo nel Centro Lemgo di Pradielis: la rappresentazione teatrale, in programma per le 20.30 di venerdì 26 novembre, racconterà come nelle guerre che hanno attraversato il Novecento il corpo della donna sia stato usato come campo di battaglia. Sabato 27 alle 10 si scenderà in grotta per riflettere sul valore del rispetto, immersi nella maestosità dell'ambiente ipogeo (prenotazioni ai numeri 328/247 6284 – 339/5268345).

Notizie flash

MONTENARS/GEMONA Si ricorda Pre Checo Placerean

Sono due gli appuntamenti organizzati per ricordare i 100 anni della nascita di Pre Checo Placerean e i 35 dalla morte. Venerdì 26 novembre, alle 18 nella Chiesa di Sant'Elena a Montenars, sarà celebrata la Santa Messa in lingua friulana con letture sceniche delle sue omelie. Prima della Santa Messa ci sarà un momento di preghiera in cimitero sulla sua tomba. Martedì 30, invece, alle 20.30 al Cinema Teatro Sociale di Gemona ci sarà la proiezione del film di Massimo Garlatti-Costa «Predis. La nazione negata» (prenotazione obbligatoria). L'iniziativa è promossa Istitût Ladin Pre Checo Placerean, Glesie furlane, Cineteca del Friuli, Parrocchia di Sant'Elena e Comune di Montenars.

REANA. Incontri di lettura per bimbi

Tre gli appuntamenti da mettere in calendario per bambini e bambine a Reana del Rojale, in biblioteca. Mercoledì 24 novembre alle 17 – a cura di Damatrà – andrà in scena «Nel bosco degli alberi parlanti» (a partire dai 5 anni), con una miscellanea di racconti del mito, da Dafne al giardino delle esperidi. Venerdì 26 novembre e 3 dicembre alle 17 sarà invece la volta di «La nascita di un lettore» – a cura di Luca Zalateu – due incontri di lettura ad alta voce per la fascia d'età 0-3 anni: un'occasione anche per i genitori di scoprire come leggere ai propri piccoli. Info e prenotazioni allo 0432/856250.

Monte di Pietà, ok del Consiglio per l'acquisto

A San Daniele continua a tenere banco la collocazione della Sezione Moderna della Guarneriana che ora la Giunta Valent vuole portare – insieme agli uffici comunali – nel centralissimo Monte di Pietà

Il Monte di Pietà

A San Daniele si aggiunge un nuovo decisivo tassello al progetto del Comune di acquistare l'ex Monte di Pietà. Il consiglio comunale, infatti, ha nei giorni scorsi votato a maggioranza la delibera per l'acquisto dell'immobile che si affaccia sulla principale piazza cittadina grazie a un finanziamento della Regione che ammonta a 1,7 milioni di euro. L'Amministrazione comunale, infatti, punta a trasferire qui la Sezione Moderna della Biblioteca Guarneriana.

Il vicesindaco, con delega anche ai Lavori pubblici, Mauro Visentin, ha evidenziato come – nell'ambito della Commissione Opere pubbliche – l'edificio non presenti criticità dal punto di vista sismico. Dopo l'acquisto – il primo rogito è fissato a dicembre e il secondo a marzo – l'edificio verrà in parte restaurato, grazie a un contributo di 2,5 milioni di euro erogato dalla Regione. Dovrebbero trovare qui spazio anche gli uffici comunali, restituendo centralità alla sede del Municipio oggi ubicata a Villa Serravallo.

Forti le perplessità dei Gruppi di Opposizione che hanno votato contro tale scelta, evidenziando come in passato quello stesso edificio fosse stato da loro proposto come sede per un più ampio progetto di valorizzazione culturale e del territorio. Idea non accolta dalla maggioranza. La collocazione della Sezione Moderna della Biblioteca Guarneriana continua dunque a tenere banco, inizialmente infatti la Giunta Valent puntava a spostarla – insieme all'archivio – in via Monte Festa, spezzando così la vicinanza funzionale tra le due sezioni in ragione di una disponibilità maggiore di parcheggi e un più ampio spazio verde. Ora con la soluzione del Monte di Pietà la Sezione Moderna resterebbe in centro, sul lato opposto della piazza, dunque con lo stesso numero di parcheggi, ma senza corte interna.

Anna Piuzzi

FAGAGNA
Il miedi par fuarze

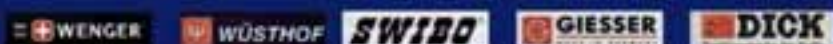
Sabato 27 novembre alle 20.45, in Sala Vittoria a Fagana, è in programma lo spettacolo «Il miedi par fuarze» della compagnia «El tendon» di Corno di Rosazzo che metterà in scena un esilarante meccanismo teatrale, in cui la comicità sgorga spontaneamente dalle situazioni e dalle battute dei personaggi. Due atti densi di umorismo che si susseguono a ritmo incalzante. Ad aumentare il tasso comico contribuisce l'adattamento dell'opera di Molière in lingua friulana che ben si presta ad esaltare la vivacità dei dialoghi. Obbligo di prenotazione a serviziocivile@comune.fagagna.ud.it.

Gli «Amici di Venzone» compiono 50 anni

Domenica 28 novembre sarà presentato il volume «L'anno dei mesi cattivi» di Lodovico Querini

Venzone

Domenica 28 novembre a Venzone nel salone del palazzo municipale, l'associazione «Amici di Venzone» presenterà alle 15 il suo bollettino annuale. Si tratta del racconto storico relativo all'occupazione austro-tedesca degli anni 1917-18 in Friuli, redatto dal venzonese Lodovico Querini, nemmeno quindicenne all'epoca dei fatti. Querini, successivamente anche sindaco di Venzone, aveva rivisto e sistemato i suoi scritti giovanili, organizzandoli secondo una logica temporale e narrativa come articoli che comparvero sul «Messaggero Veneto», ed anche in vista di una pubblicazione unitaria. Grazie alla generosità della figlia Albarosa che ne ha custodito il dattiloscritto, alla sapiente curatela del professor Giuseppe Marini che ha anche arricchito l'edizione con un'accurata nota biografica e storica, «L'anno dei mesi cattivi» – questo il titolo ideato dallo stesso Lodovico Querini – giunge finalmente a pubblicazione. L'associazione «Amici di Venzone» sceglie quindi di festeggiare sobriamente il raggiungimento del cinquantesimo anno dalla fondazione, continuando nella sua attività di studi, ricerche e tutela del patrimonio storico e artistico venzonese. La pubblicazione di questo diario dal sapore antico, arricchito da note per far comprendere il contesto storico e i riferimenti anche a lettori più giovani costituisce infatti un'autentica fonte di conoscenza del clima e dell'atmosfera della Venzone di cento anni or sono.

La presentazione si svolgerà nel contesto di un'assemblea dei soci aperta al pubblico, con obbligo di prenotazione anticipata contattando la segreteria dell'Associazione «Amici di Venzone» (327/6524736 o amicidivenzone@gmail.com) nel rispetto della vigente normativa contro il Covid-19, obbligatoriamente con mascherina ed esibizione del Green Pass, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Al Paolo Diacono si punta su sostenibilità e bellezza

Due nuovi percorsi guardano al futuro radicandosi sul territorio

Una spiccata vocazione internazionale, la cura nell'educazione di ragazzi e ragazze e – da sempre – uno sguardo teso al futuro: sono questi i punti di forza del Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale. Non a caso, proprio nei giorni scorsi tre allievi del Liceo scientifico hanno avuto la straordinaria occasione di prendere parte – a Dubai – al laboratorio Wise (Workshop for Innovative Spaces and Education) promosso nell'ambito di Expo 2020 dal Ministero dell'Istruzione, e per il quale il Convitto, in quanto Scuola Polo del Ministero per il progetto Dep (Digital Exchange Program), ha curato l'organizzazione logistica. Oltre al terzetto cividalese, hanno preso parte all'iniziativa studenti di altri sette istituti scolastici italiani, tutti insieme hanno collaborato con studenti emiratini e internazionali per progettare una scuola sostenibile per le future generazioni.
Vocazioni intrecciate quindi che si riflettono anche sul piano dell'offerta formativa.
«Il Convitto Paolo Diacono – spiega la dirigente e rettrice, **Alberta Petoello** –, forte della sua storia, pone lo sguardo sui cambiamenti necessari per stare al passo con quello che accade attorno a noi. Restano naturalmente dei punti fermi come l'internazionalizzazione e la cura delle persone nell'ambito dell'attività educativa di convitto e semiconvitto. Abbiamo però deciso di percorrere strade nuove che sono quelle della sostenibilità e della bellezza».
«La sostenibilità ad esempio – prosegue Petoello – non è al centro solo di esperienze come quella di Dubai, punto di arrivo di un percorso iniziato nel 2017, in cui i ragazzi si sono confrontati su tematiche ambientali quali il cambiamento climatico, ma entra nel quotidiano. Ecco allora che il Convitto sta vivendo anche al proprio interno una sua "transizione ecologica" con il rinforzo dell'educazione ambientale quale parte integrante dell'educazione civica che si irradia in tutti gli ordini di scuola che convergono al Convitto. Dunque un'educazione ambientale agita nei comportamenti». Non solo. Nell'ambito dell'autonomia scolastica, dall'anno di studi 2022/23 ci sarà un'importante novità al Liceo scientifico: «Oltre al consolidamento del percorso tradizionale – evidenzia la dirigente – nasce un nuovo percorso che abbiamo chiamato "Liceo scientifico per il patrimonio ambientale" che vede il potenziamento delle scienze naturali e della fisica nonché l'introduzione del diritto che riguarda le tematiche ambientali».
E accanto a quella della sostenibilità si percorrerà pure la strada della «bellezza». «Sempre nell'ambito dell'autonomia scolastica il Liceo classico si aprirà a un rinnovato rapporto col territorio – racconta Petoello –, dando vita al "Liceo classico per il patrimonio storico artistico" che mira a valorizzare, appunto, lo studio del patrimonio storico-artistico e archeologico, data la presenza del Convitto nel cuore di Cividale del Friuli, città Unesco. Si consoliderà la formazione classica umanistica, ma in una declinazione alla bellezza, bellezza che può essere agita dove si vive. Il nostro obiettivo è dunque tenere insieme la vocazione internazionale con la vocazione al futuro, ma che siano entrambe fortemente radicate nel territorio perché i ragazzi possano essere protagonisti del cambiamento qui e ora».
Un impegno non da poco per una realtà articolata che conta oltre 1100 allievi e allieve, con la particolarità che parte di loro risiedono nel Convitto. È quindi anche la cura della persona ad essere centrale. «Li accompagniamo dal risveglio lungo tutta la giornata, gli studenti convittori vivono e frequentano le nostre scuole, ma anche altri istituti del territorio, dunque noi ci occupiamo di sostenerli non solo dal punto di vista dello studio con educatori qualificati, ma anche per quel che riguarda il loro percorso adolescenziale che sappiamo è fatto anche di tante fragilità, soprattutto in questo tempo complesso segnato dalla pandemia, non a caso abbiamo attivato (e non da ora) il progetto "Per te, per me e per noi" che vede la presenza di una pedagogista e psicologa». Sono una settantina gli studenti convittori, mentre il semiconvitto – con il supporto allo studio, la mensa e numerosi altri servizi – coinvolge quattrocento allievi della primaria, duecento della secondaria di primo grado e una cinquantina dei Licei. Da poco inoltre è stato riattivato il progetto «Studiare in Friuli» in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo che ha visto l'arrivo a Cividale di alcuni ragazzi argentini.
Non va poi dimenticato il polo di San Pietro dove insistono il Liceo linguistico e il Liceo delle scienze umane.
Più in generale il potenziamento linguistico è sviluppato fin dalla scuola primaria con lettori di madrelingua inglese (attraverso attività ludiche, motorie e contenuti di ambiti disciplinari) e sempre alla primaria sono stati inoltre inseriti nuovi percorsi di coding e calcolo computazionale.

Anna Piuzzi

Sono oltre 1100 gli allievi e le allieve del Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale

Gli allievi del Convitto che hanno preso parte al workshop a Dubai

Ecco i fondi per la minoranza slovena per interventi su proprietà pubbliche

Ammontano complessivamente a 306 mila euro i fondi messi a disposizione della Comunità di Montagna Natisone e Torre in base all'articolo 21 della legge statale di tutela della minoranza linguistica slovena e destinati a interventi su proprietà pubbliche. Il riparto di tali fondi è stato approvato nel corso dell'ultima riunione del comitato esecutivo della Comunità. Ecco come sono state suddivise le risorse. Innanzitutto 171.500 euro sono riservati a lavori di sistemazione delle coperture di immobili di proprietà dell'ente destinati ad attività produttive nei Comuni di Attimis e di San Leonardo.
224.500 euro, invece, saranno destinati al Comune di Pulfero per significativi interventi di riqualificazione del Centro di ristoro di Podpoliza (*nella foto*) e al campeggio.
Approvato anche l'atto di indirizzo per l'organizzazione della 25ª edizione dei «Cori di Natale» la cui organizzazione è stata affidata all'Istituto per la cultura slovena. Tre i concerti previsti sul territorio: domenica 5 dicembre alle 17, a Nimis nella chiesa di San Gervasio e Protasio, martedì 7 dicembre, alle 19, a Ponteacco nella chiesa di Santa Dorotea e domenica 12 dicembre, alle 17, a Masarolis nella Chiesa di Santa Maria.

CIVIDALE DEL FRIULI

Mostra e convegni contro la violenza di genere

È davvero ricco il calendario di appuntamenti in programma a Cividale del Friuli in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, realizzato dall'Assessorato alle Pari opportunità in collaborazione con «IoTuNoiVoi» e «Zero su Tre», grazie al contributo della Regione. Innanzitutto fino a sabato 4 dicembre sarà visitabile la mostra «Non chiamatelo raptus» con le celebri opere della disegnatrice Anarkikka, allestita alla Scuola primaria Manzoni (dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20) che sarà inaugurata ufficialmente giovedì 25 alle 17. A seguire, fino alle 20 si terrà «Confini» evento con laboratorio esperienziale per l'elaborazione del concetto di relazioni (prenotazioni al numero 0432/710360). Sabato 4 dicembre, infine, alle 17 sarà la volta del workshop «Che genere di linguaggio? Comunicare la violenza», con la partecipazione dell'autrice della mostra, della giornalista Giulia Siviero, della dottoressa Lucia Beltramini, dell'avvocata Maddalena Bosio.

Giornata del Parkinson incontro a Pradamano

Sabato 27 novembre ricorre la Giornata nazionale del Parkinson e per l'occasione la Fondazione Limpe per il Parkinson Onlus – assieme all'Associazione italiana Parkinsoniani Sezione FVG e agli «Amis dal Disu» – organizza alle 10 nella sala parrocchiale di Pradamano un convegno dedicato a questa malattia. Durante l'incontro si affronteranno gli aspetti neurochirurgici del Parkinson; le evidenze rispetto ai benefici dell'esercizio fisico; le diverse esperienze riguardanti le attività ricreative. Interverranno stimati specialisti, tra questi il neurologo Enrico Belgrado e il neurochirurgo Giovanni Sciacca dell'Ospedale di Udine. «La malattia di Parkinson – spiegano gli organizzatori – si manifesta sempre più frequentemente in età giovanile con effetti devastanti, molteplici problematiche fisiche e mentali oltre al classico tremore per cui è conosciuta. Importante è quindi avere occasioni come questa. Purtroppo le attività di riabilitazione, essenziali per ritardare il decorso della malattia, negli ultimi due anni sono state bloccate a causa della pandemia e i malati friulani sono stati lasciati soli».

MANZANO

Villa Tavagnacco: nuova sede del Cluster Arredo

Dopo un "viaggio itinerante" tra i comuni del Distretto della Sedia si trasferisce a Manzano, laddove era nata l'allora Asdi Sedia. Ad ospitare la nuova sede – inaugurata lunedì 22 novembre alla presenza di Matteo Tonon (*nella foto*), presidente Cluster Legno Arredo Sistema Casa FVG, Luca Occhialini, presidente BancaTer, Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive – è Villa Tavagnacco, storico edificio immerso in uno splendido parco, per anni sede direzionale di BancaTer Credito Cooperativo Fvg. L'evento inaugurale è stato preceduto dalla presentazione del progetto «Innovation Platform per il Legno Arredo Fvg - Tecnologia, sostenibilità e design per la crescita internazionale del comparto», una piattaforma «che, attraverso uno spazio e un luogo fisico nei territori, si declina in diverse progettualità a supporto delle imprese del settore di tutta la regione – ha affermato Matteo Tonon –. Un ringraziamento alla Banca Ter, per l'investimento diretto in una delle piattaforme e per la sede data in uso al cluster in comodato gratuito, e alla Regione Fvg, in particolare, all'assessorato alle attività produttive per il proficuo dialogo e il costante supporto».

Barriere architettoniche, Codroipo ora dice stop

Studio del Comune evidenzia 1400 "ostacoli" su 18 km di percorsi pedonali

Rendere a misura di tutti i pedoni la città. Anche di chi vive disabilità motorie. Ma pure di chi ha difficoltà di deambulazione e delle famiglie che con bambini piccoli si muovono con carrozzine e passeggini. "Cancellando" qualsiasi tipo di ostacolo. L'assessore ai Lavori pubblici di Codroipo, **Giancarlo Bianchini**, non nasconde la soddisfazione per aver raggiunto quello che definisce un primo passo concreto di un percorso lungo, avviato nel 2019.
Di recente, infatti, l'Amministrazione comunale della "capitale del Medio Friuli" ha presentato pubblicamente – anche agli enti portatori d'interesse – il Peba, ovvero il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Redatto da due professionisti incaricati dal Comune, Erica Gaiatto e Francesco Casola, il documento "fotografa" punti critici e ostacoli lungo i 18 chilometri di percorsi pedonali nel cuore cittadino. Sotto la lente d'ingrandimento è finita l'area che ospita le principali attività istituzionali, scolastiche e sanitarie codroipesi, compresa tra viale Duodo e piazzale Gemona, via Politi e via Carducci. Lo studio dei due esperti ha così rilevato che per chi frequenta la zona a piedi ci sono ben 1400 punti critici e 160 tipi di ostacoli. Si va dalle pavimentazioni sconnesse alla mancanza di segnali tattilo-plantari a servizio di non vedenti nei pressi degli attraversamenti e degli incroci, da scalini non accessibili alle fermate dei bus, oppure restringimenti dei marciapiedi tanto da renderli impraticabili.
Insomma, una radiografia delle barriere architettoniche – oltre alle dettagliate proposte per la loro eliminazione – che indica di fatto i settori sui quali l'Amministrazione pubblica dovrà lavorare in futuro. Ma non solo, come illustra l'assessore Bianchini. «Il Piano ha consentito di predisporre una sorta di vademecum, ovvero schede tecniche-progettuali che daranno la possibilità, da qui in avanti, di effettuare interventi pubblici avendo già a disposizione le linee guida affinché qualsiasi tipo di opera sia realizzato senza ostacoli architettonici».

Il Piano (Peba) "fotograferà" anche la periferia della città (nella foto, il centro)

L'intento dell'Amministrazione, guidata dal sindaco Fabio Marchetti – che sarà operativa fino a maggio, quando i cittadini saranno chiamati alle urne per l'elezione del nuovo primo cittadino (Marchetti è già al suo secondo mandato) e il rinnovo del consiglio comunale –, è ora duplice: arrivare quanto prima ad approvare il Peba ed estendere lo scrupoloso studio all'intero territorio comunale, comprese le frazioni e le aree più periferiche. «Sono soddisfatto di questo primo risultato di cui si parla da un decennio, quando alcune associazioni che operano nel campo della disabilità mi avevano indicato le criticità del territorio», spiega Bianchini. Aggiungendo che «il Peba è uno dei tasselli che si inserisce in una visuale più ampia di corretta interpretazione degli spazi pubblici, tenendo conto dell'accessibilità, ma anche della percorribilità degli spazi urbani. Al proposito – anticipa l'assessore – stiamo lavorando anche al Piano del traffico e a quello ciclabile, le cui progettazioni saranno pronte a breve».
Per quanto riguarda il primo stralcio del Piano per eliminare le barriere architettoniche dagli esperti è stato pure quantificato l'investimento necessario per risolvere le criticità emerse: si tratta di 2 milioni e mezzo di euro. «Al momento non disponiamo di questi fondi – ammette Bianchini –, ma il progetto è qualificante e offrirà sicuramente l'opportunità alla prossima amministrazione di accedere a nuove linee di finanziamenti».

Monika Pascolo

Notizie flash

CODROIPO. Panchine rosse, inaugurazione

Nell'ambito dell'iniziativa di contrasto alla violenza sulle donne "Per non dimenticare" – promossa da 11 Amministrazioni comunali del Medio Friuli, in collaborazione con l'Asp Moro e il Servizio sociale dei Comuni –, giovedì 25 novembre, alle 15, in piazza Dante a Codroipo saranno inaugurate le panchine rosse dipinte dagli studenti dell'Istituto comprensivo della città, durante il laboratorio scolastico "Parità di genere".

SEDEGLIANO. Teatro, Stagione Ert al via

Si apre mercoledì 24 novembre a Sedegliano, la Stagione teatrale promossa dall'Ert in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Sul palco del Teatro "Plinio Clabassi", alle 20.45, va in scena "Beautiful that way", con musiche da film ma non solo interpretate dal Coro polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro. Domenica 5 dicembre a Sedegliano arriverà Simone Cristicchi con lo spettacolo "Alla ricerca della felicità".

Abiti di scena, concorso ispirato a Nicola Benois

La gara internazionale lanciata dalla biografa dello scenografo russo sepolto a Codroipo

Un concorso giovanile internazionale di costumi e scenografie teatrali, ispirati a Nicola Benois – a 120 anni dalla nascita –, scenografo, pittore e disegnatore russo, conosciuto in tutto il mondo per aver lavorato ininterrottamente per 40 anni al Teatro alla Scala di Milano in qualità di direttore degli allestimenti, legato al Friuli per aver sposato la soprano codroipese Disma De Cecco. E insieme alla moglie è sepolto nel cimitero di Codroipo, cittadina dove ha vissuto l'ultima parte della sua esistenza e la cui Amministrazione ha intitolato proprio alla coppia di artisti il teatro comunale.
L'iniziativa è stata lanciata da Vlada Navikova Nava, critica d'arte e traduttrice russa, autrice della biografia di Benois – edita nel 2019, dal titolo "Nicola Benois. Da San Pietroburgo a Milano con il teatro nel sangue", ora tradotta in russo – che ha svolto ricerche anche in Friuli. In particolare a Codroipo, visitando pure il santuario della Beata Vergine di Screncis a Bertiolo – di cui si parla anche nell'opera –, dove è custodito un quadro raffigurante Cristo, realizzato da Gino Romei, collaboratore dello scenografo, su bozzetto dello stesso Benois.

Benois e la moglie Disma De Cecco

Il concorso ideato da Navikova Nava – che vive a Monza da anni, dove ha fondato l'associazione "Adrenalina Culturale" – è aperto ai ragazzi dai 12 ai 17 anni e a giovani adulti dai 18 ai 35 anni. Ai partecipanti è richiesto di cimentarsi nella preparazione di bozzetti teatrali di costumi e scenografie e, quindi, in un secondo tempo confezionarli e realizzarli. Per l'invio dei progetti c'è tempo fino al 15 dicembre.
L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Monza, del Consolato generale della Federazione Russa a Milano e di Fidapa BPW Italy Monza (per tutte le informazioni sul concorso: www.adrenalinateatrale.com).

M.P.

Codroipo, nuovo libro di Ciccio Pasticcio

Sarà presentato venerdì 26 novembre, alle 20, al Museo delle carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo, "Ciccio Pasticcio. Incontri d'inverno", libro del maestro di cucina Germano Pontoni, edito da "L'orto della cultura".

Varmo. Alberi secolari, anche la Regione in difesa

È approdata anche in Regione la necessità di salvaguardare alcune piante secolari e di pregio presenti a Romans di Varmo che, a causa di forti precipitazioni atmosferiche, hanno subito una serie di danni. L'allarme lanciato da alcuni concittadini è stato prontamente colto dai rappresentanti del gruppo consiliare "Viviamo Varmo Comunità", Massimo Della Siega e Tommaso Pivetta, che hanno quindi coinvolto i consiglieri regionali del "Patto per le Autonomie" Massimo Morettuzzo e Giampaolo Bidoli. A loro firma è stato, dunque, presentato un ordine del giorno, discusso nella seduta del Consiglio regionale dell'11 novembre e poi approvato, attraverso il quale è stato chiesto l'impegno della Giunta regionale a valutare un intervento di salvaguardia oltre che di sempre maggiore tutela del prezioso patrimonio arboreo. Ciò in considerazione delle norme che regolano la definizione di albero monumentale, dei gravi danni a tali piante, della sollecitazione della cittadinanza a salvaguardare e recuperare gli esemplari floristici più importanti e in considerazione che gli stessi rappresentano un utile oggetto di studio per scienziati o ricercatori e che costituiscono un aspetto qualificato della storia locale.

Composizione corale su testi di Turoldo, i vincitori del concorso internazionale

Nell'ambito degli eventi promossi dal Centro Studi padre David Maria Turoldo per i 105 anni dalla nascita del frate poeta di Coderno di Sedegliano, sono stati resi noti i vincitori della seconda edizione del Concorso internazionale di composizione corale su testi del sacerdote, al quale hanno partecipato 46 opere (nel 2020 erano state 43), arrivate da ogni parte d'Italia e persino dalla Polonia.
Il premio per la sezione "Brano per coro a voci pari o miste a cappella" è andato all'opera di Roberto Brandolisio di Maniago *(in alto a sx)*; è stata segnalata la composizione ideata da Claudio Ferrara di Roma. Per la categoria "Brano per coro di voci bianche" il vincitore è Giuliano Fabbro *(in alto a dx)* di San Vito di Fagagna e sono stati segnalati i componimenti dell'udinese Andrea Chini e di Corrado Margutti di Torino. Per la categoria "Brano ad uso liturgico" è risultata vincitrice la composizione pervenuta da Antonio Rotolo *(foto in basso)* di Montemaggiore Belsito in provincia di Palermo. Segnalate le opere, anche in questo caso arrivate dalla Sicilia, a firma di Mauro Visconti (Bagheria) e di Salvatore Vivona (San Giuseppe Jato).

MERETO DI CAPITOLO. Domenica 28 la benemerenza alla famiglia del concittadino che si era tanto speso per la comunità

Ringraziamento, la festa in ricordo di Lauro

La chiesa di Mereto di Capitolo; nel riquadro Lauro Costantini

Quest'anno ha un "sapore" del tutto speciale la "Festa del ringraziamento" che si svolge ormai da 63 edizioni a Mereto di Capitolo, località in comune di Santa Maria la Longa. Da alcuni anni alla celebrazione è "abbinata" la consegna di un attestato di benemerenza a quelle persone o enti che si sono distinti per attività particolarmente meritorie in favore della comunità. Come il concittadino Lauro Costantini – scomparso prematuramente ad agosto all'età di 49 anni – alla cui memoria, quest'anno, sarà conferito il riconoscimento durante la cerimonia che farà seguito, domenica 28 novembre, alle 11, alla celebrazione della Santa Messa nella chiesa parrocchiale del paese, presieduta dal parroco don Michele Zanon e animata dal Coro Meleretum diretto da Tiziano Zanello. Momento di preghiera che proseguirà sul sagrato con la tradizionale benedizione dei prodotti agricoli, delle macchine operatrici, degli autoveicoli e dei motocicli.
Quindi, nella sala parrocchiale, la consegna dell'attestato alla famiglia di Lauro – alla moglie Romina, ai figli Isabella ed Emanuele, alla mamma Luigia, al fratello Lorenzo e alla gemella Francesca – a ricordo del suo amorevole impegno a favore della comunità e alla sua paziente e tenace capacità di tessere relazioni costruttive tra le varie anime del territorio circostante, sia in ambito religioso che civile. Lauro, perito meccanico, aveva comunque scelto di seguire l'azienda agricola di famiglia e riusciva a conciliare l'impegno lavorativo con l'essere presente in Parrocchia, per tanti anni sia come direttore del Consiglio pastorale delle Parrocchie di Santa Maria la Longa, sia come direttore del Consiglio foraniale di Palmanova fino all'avvio delle Collaborazioni pastorali. «In lui – era stato ricordato al termine del funerale – abbiamo apprezzato l'impegno, la disponibilità, la serietà e la serenità con cui sapeva affrontare le problematiche delle varie parrocchie». Grande, inoltre, «la sua capacità di raccogliere e unire le comunità», favorendo la comunione e la condivisione tra le parrocchie.
L'impegno instancabile di Lauro spaziava in vari settori: dall'animazione liturgica domenicale alle tradizionali celebrazioni come Via Crucis, Perdon, Mese mariano, ma anche alla formazione dei chierichetti e al sostegno attivo alla piccola comunità di Ronchiettis (che fa parte della Parrocchia di Mereto). Era attento anche agli aspetti sociali e civili spendendosi in prima linea per risolvere eventuali problematiche.
«Raccogliere e portare avanti questa eredità – affermano i promotori dell'iniziativa –, ricca di relazioni costruite pazientemente nel tempo, rappresenta la sfida che ora interpella tutta la comunità paesana».
In segno di gratitudine alla cerimonia saranno presenti, con le croci astili, i rappresentanti di tutte le Parrocchie della Collaborazione pastorale (oltre a quelle di Santa Maria la Longa comprende quelle di Bicinicco e Gonars). La "Festa del ringraziamento" è promossa dal Consiglio e dalla comunità parrocchiale insieme alla locale sezione dei Coltivatori Diretti, con il sostegno di BancaTer Credito Cooperativo Fvg.

Monika Pascolo

Notizie flash

PALMANOVA. Lavori al sottopasso San Marco

Riprenderanno a breve i lavori di realizzazione del sottopasso ferroviario di San Marco, tra la città e la zona industriale in direzione Udine. Alcune variazioni rispetto all'iniziale progettazione (avviata dalla Provincia di Udine e poi conclusa nel 2017 dalla Regione), hanno richiesto un ulteriore finanziamento di 470 mila euro messi a disposizione dalla Giunta regionale. L'Amministrazione comunale ha di recente approvato la variante che ridà il via libera al cantiere.

CHIASOTTIS. Thriller di Porazzi, presentazione

È in programma venerdì 26 novembre, alle 18, a Villa Bettari-Bronzin di Chiasottis, frazione di Pavia di Udine, la presentazione de "La mente oscura", thriller psicologico scritto da Pierluigi Porazzi. L'evento è promosso dalla Commissione Cultura del Comune di Pavia di Udine. Prenotazione obbligatoria (biblioteca@comune.paviadiudine.ud.it).

LIGNANO. Svariate opere pubbliche, in attesa della progettazione di Terrazza a Mare. Intanto il 4 dicembre via al calendario di eventi natalizi

Strade a nuovo e 6 mila luci a Led, la città non va in vacanza

Una delle strade di Lignano interessate ai lavori di manutenzione

Lignano non va in vacanza e si prepara già per farsi trovare pronta alla nuova stagione balneare. L'Amministrazione comunale, infatti, ha avviato in questi giorni una massiccia manutenzione stradale post estate, con quattro imprese che stanno lavorando sul territorio per sistemare marciapiedi, caditoie e realizzare asfaltature.
«Lignano possiede più di 150 chilometri di strade e ogni anno il Comune stanzia milioni di euro per migliorare la viabilità e intervenire nei punti in cui si rende necessario – spiega il sindaco **Luca Fanotto** –; potrebbe sembrare un'attività scontata, invece è il risultato di una programmazione puntuale abbinata a un corretto impiego dei fondi di bilancio».
In particolare i lavori stanno interessando i viali Centrale, Tarvisio, Europa, dei Platani oltre alle vie Latisana, San Giuliano, Lovato e Annia.
«Migliorare le strade e i marciapiedi – aggiunge Fanotto – significa provvedere al benessere dei cittadini e offrire un buon biglietto da visita ai nostri ospiti, che possono apprezzare una Lignano in costante evoluzione e attenta ai bisogni delle persone».
Una città, dunque, che diventa un cantiere a cielo aperto. Tra le opere quasi ultimate c'è la riqualificazione del cimitero cittadino (avviata nel 2018) che ha previsto, tra le altre, la realizzazione di 120 loculi e un'area per la dispersione delle ceneri. L'investimento globale è di 448 mila euro.
E prosegue anche l'intervento sull'illuminazione pubblica. Grazie all'accordo tra il Comune ed Hera Luce, infatti, da Sabbiadoro a Riviera, illustra il primo cittadino, si stanno sostituendo più di 6 mila punti luce con l'introduzione della tecnologia a Led, oltre al rifacimento di parti di linee elettriche esistenti. Il piano di ammodernamento – avviato in estate, andrà avanti per altri 12 mesi – consentirà un risparmio di energia pari al 73% rispetto allo stato attuale che significa anche minori emissioni di anidride carbonica, passando da un consumo di duemila tonnellate l'anno a 548. «Ritengo fondamentale questo intervento – afferma Fanotto –, non solo per la necessità di impegnarsi profondamente verso temi così attuali come i cambiamenti climatici, ma anche per permettere un miglioramento in termini di riqualificazione della città. Oggi il turismo punta al concetto di sostenibilità e le destinazioni che hanno cura dell'ambiente e che garantiscono servizi di qualità sono quelle più ricercate sul mercato internazionale, perché rispondenti alle esigenze del turista moderno».
E proprio nell'ottica di dare impulso al turismo si inserisce una serie di altri interventi: dalla riqualificazione della Darsena vecchia (il primo lotto sarà completato entro l'estate e il costo dell'intervento è di 2 milioni 700 mila euro) e di piazza Ursella (le opere che trasformeranno quello che è conosciuto come il "salotto" di City prevedono un investimento di 2 milioni 400 mila euro) al rifacimento del Lungomare Trieste (quasi completato) e al nuovo look per Terrazza a Mare (ora nella fase della gara europea per la progettazione; l'intervento è finanziato con 8 milioni di euro dalla Regione). Ed è appena partito il cantiere da oltre un milione di euro in piazzetta Gregorutti a Sabbiadoro.
Intanto si pensa pure al Natale e, in attesa di conoscere quale sarà quest'anno il tema dell'atteso Presepe di sabbia, sabato 4 dicembre si apre la storica rassegna di eventi e spettacoli "Natale d'A…Mare", con un calendario che proseguirà fino all'Epifania. «Vogliamo offrire a residenti e ospiti una città accogliente anche nella stagione fredda», evidenzia il sindaco. Tra le proposte, le casette del villaggio di Natale, la pista di pattinaggio sul ghiaccio, un'area giochi nel Parco San Giovanni Bosco.

Monika Pascolo

SAN GIORGIO
Violenza sulle donne, concerto

Si intitola "Non sei sola", il concerto in programma giovedì 25 novembre, alle 20.30, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro. L'appuntamento è promosso in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Protagoniste la cantante triestina Sara Bradaschia (a sx), che tra le altre ha preso parte alla realizzazione dell'album "Dare" di Mario Biondi, e Serena Rizzetto (a dx) che, dopo aver partecipato alle trasmissioni di Rai Uno "Ti lascio una canzone" e "Volami nel cuore", ha duettato con artisti di fama mondiale, ed è poi entrata nel cast dell'opera "Notre Dame de Paris" di Riccardo Cocciante. Consigliata la prenotazione (www.villadorasgn.it). Obbligo di green pass.

GORGO DI LATISANA
Birrificio condiviso, nuova campagna

Al via la nuova campagna di raccolta fondi di "620 Passi", il primo birrificio condiviso d'Italia, nato nel 2015 a Marano Lagunare, oggi con sede produttiva a Gorgo di Latisana. L'iniziativa consentirà, a chi ne prenderà parte, di diventare socio dell'impresa. L'obiettivo della campagna, che inizierà a dicembre e punta a concludersi entro la primavera, è ambizioso perché mira a raccogliere circa 1 milione di euro, in due distinte fasi: la prima, chiusa e riservata agli attuali soci del birrificio ed alcuni grandi attori finanziari selezionati; la seconda, attesa per l'inizio del 2022, dedicata ai potenziali nuovi soci del territorio. Le risorse saranno impiegate per completare l'ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento di Gorgo, in vista della crescita commerciale che punta a triplicare entro la fine del 2022. «Le previsioni di fatturato di quest'anno ci anticipano una chiusura al +70% rispetto al 2020 – commenta il presidente Riccardo Caliari –. Con i fondi raccolti nella prima campagna abbiamo acquistato nuovi fermentatori che ci hanno permesso di raddoppiare la capacità produttiva rispetto all'anno scorso».

AQUILEIA.
Visita guidata gratuita il 25 novembre

Una visita guidata gratuita ad Aquileia. L'iniziativa è in programma giovedì 25 novembre, dalle 10 alle 12, ed è propmossa nell'ambito del progetto "UnderwaterMuse" inserito nel Programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Croazia, per la valorizzazione del patrimonio sommerso, di cui è capofila l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale. La registrazione dei partecipanti alla visita è prevista alle 9.30 all'Hotel ai Patriarchi di Aquileia (per prenotarsi: walter.goruppi@informest.it).

Notizie flash

MUZZANA. "Te la sei cercata", spettacolo

In occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", il Comune di Muzzana del Turgnano, giovedì 25 novembre, alle 20.30, in sala parrocchiale, propone lo spettacolo teatrale "Te la sei cercata" a cura dell'Associazione Proscenium Teatro. Nel corso della serata interverrà anche l'Associazione ZerosuTre, partner del progetto finanziato dalla Regione nell'ambito delle "Iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne". Per partecipare è consigliata la prenotazione (link: https://forms.gle/ZSwoMRcW w6nTB7Tx5). Obbligo di green pass.

RONCHIS. Presepi in piazza, esposizione

Si chiama "Presepi in piazza" l'iniziativa lanciata dal Comune di Ronchis in vista delle festività natalizie. Chiunque può partecipare se ha ideato una Natività originale e desidera esporla in paese. Per iscriversi è necessario solo inviare una mail all'indirizzo valentina.maurizio@comune.ronchis.ud.it entro e non oltre sabato 4 dicembre.

La 62enne di Codroipo ha iniziato a nuotare dopo un infortunio. «Mai mollare» il suo segreto

Rossella inarrestabile. In un mese vince Europei e Campionato italiano

L'entusiasmo e la grinta sono quelli di una ragazzina. L'amore per la vita e la passione per le cose fatte bene l'accompagnano da sempre. Insieme alla voglia di cimentarsi in nuove sfide, dando ogni volta il massimo. Ci sono tutti questi "ingredienti" in quei 50 metri nuotati in apnea che, ai recenti Campionati Europei Master, andati in scena a Lignano Sabbiadoro (16 e 17 ottobre) nella piscina del Bella Italia Efa Village, hanno promosso la codroipese **Rossella Panigutti** regina d'Europa. Non solo: la nuotatrice 62enne che veste i colori della Pinna Sub San Vito Libertas, ha portato a casa anche due medaglie d'argento nei 50 e 100 metri pinne. E pensare che Rossella le pinne le ha indossate per la prima volta appena a ottobre 2019 e che da allora è già diventata campionessa italiana paralimpica della specialità 4x50 e ha pure conquistato l'argento nei 50 e 100 metri pinne e nei 25 metri apnea nel 2020, mentre tra sabato 20 e domenica 21 novembre, sempre nell'impianto lignanese, è stata incoronata campionessa d'Italia 2021 nei 50 metri, nella staffetta 4x50 e nell'apnea dinamica (l'atleta cerca di percorrere più distanza possibile) e si è aggiudicata l'argento nell'apnea 25 metri velocità e nei 100 metri pinne.
La storia di Rossella "sportiva" nasce quando lei era ragazzina. Allora giocava a basket, arrivando fino alle soglie della Serie A. Poi la famiglia (è mamma di due figli e ora nonna "a tempo pieno" di una ragazzina di 14 anni e di un bambino di 9) e il lavoro (è imprenditrice agricola) hanno assorbito tutto il suo tempo. Nel 1996, a seguito di un infortunio (proprio mentre lavora), Rossella riporta un'invalidità permanente. «Fortunatamente non sono amputata o in carrozzina», precisa. Ma la patologia richiede riabilitazioni e cure continue per tenere a bada i dolori. Rossella però è una che non ama piangersi addosso. Anzi. Così, per dar sfogo alla sua grinta e al suo entusiasmo – mentre il cuore da sportiva vuole ancora «vivere l'adrenalina delle competizioni», già assaporata in gioventù – si imbatte nello sport paralimpico. E prova a tuffarsi in acqua, «pur sapendo a malapena stare a galla», commenta sorridendo.

Rossella Panigutti veste i colori della Pinna Sub Libertas di San Vito al Tagliamento

E da quella piscina non esce più. «Mi alleno due volte a settimana e con la squadra è sempre un gran divertimento andare alle gare». Agli Europei – con presidente della società, Franco Popaiz, e vicepresidente Daniele Perin, in gara pure loro – c'era anche la campionessa paralimpica di handbike Katia Aere. La spilimberghese, infatti, è anche una pluripremiata nuotatrice, sport che ha iniziato a praticare per combattere una grave malattia che, dal 2003, la costringe sulla sedia a rotelle. «È un grande esempio – sottolinea Rossella –, e vederla in azione ti dà la voglia di dare sempre il massimo». Che è quello che la codroipese ha fatto agli Europei. «Abbiamo gareggiato insieme ad atleti normodotati e nella competizione in apnea non avevo mai coperto prima i 50 metri, perché solitamente nelle gare ciascuno nuota la distanza che riesce. Mi sono detta "prova" ed è andata bene». Una volta rientrata a casa ad applaudirla non ci sono solo i nipoti, ovviamente orgogliosi della super nonna – e sportivi a loro volta (il bambino gioca a calcio, la ragazzina è una pallavolista) –, ma pure il marito Franco. «Sono abituati al fatto che torni sempre con almeno una medaglia al collo. E non posso certo deluderli», afferma Rossella, pensando già alle prossime gare.

Monika Pascolo

Udine. Telethon, staffetta solo virtuale

Il Comitato staffette Telethon Udine, vista l'evoluzione dei casi di Covid, ha deciso di annullare la corsa solidale in presenza, programmata per sabato 4 e domenica 5 dicembre. Ma come già accaduto per la passata edizione, la pandemia non ferma affatto il sostegno alla ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare della Fondazione Telethon che arriva puntuale ormai da 23 anni. E la staffetta si farà ugualmente, ma a distanza. Le squadre e i singoli atleti potranno "correre per una cura", a partire da venerdì 26 novembre e fino a domenica 5 dicembre. Registrandosi online riceveranno tutte le indicazioni per partecipare alla corsa da qualsiasi località, ritrovandosi in aree pubbliche, campi sportivi, percorsi vita, piste di atletica e in qualunque altro luogo dove si può correre. Nell'edizione 2020, anche quella completamente virtuale, sono state 273 le squadre partecipanti che hanno percorso un totale di 41.618,27 i chilometri (per informazioni: www.telethonudine.it).

M.P.

Udinese. Dopo il tonfo a Torino arrivano i liguri (domenica 28, 12.30)

Col Genoa già sfida salvezza

Annulla è valso rompere la maledizione. Quella delle punizioni dirette, mai realmente sfruttate dall'Udinese nel corso delle passate stagioni. Ebbene, contro il Torino, Fernando Forestieri ha siglato, da palla ferma, la rete della speranza, poi rivelatasi inutile ai fini del risultato. A distanza di cinque anni dal calcio piazzato con cui l'iracheno Ali Adnan riuscì a eludere il sortilegio in questione e a colpire il Genoa in un freddo pomeriggio di fine febbraio. Anche allora, curiosamente, il match si concluse sul 2-1 in favore dei padroni di casa. E se a brindare oggi è il Torino – il recente ko è datato 22 novembre –, nel campionato 2015/16 fu il Grifone rossoblu a fare festa. Lo stesso che, guarda caso, i bianconeri, domenica 28 alle 12.30, si troveranno ad affrontare al "Friuli" in quello che ha già il sapore di un piccolo spareggio salvezza. Già, perché la sconfitta rimediata all'"Olimpico", ha lasciato la squadra di Luca Gotti in cattive acque, a cinque misere lunghezze dallo stesso Genoa, terzultimo. Il Genoa oggi allenato da mister Andriy Shevchenko, ex bomber che, appese le scarpe al chiodo, siede ormai in pianta stabile in panchina: della sua Ucraina dal 2016 all'estate del 2021; dei liguri da una sola giornata – Genoa-Roma 2-0. Incute meno timore, da quella posizione, l'ucraino alla retroguardia friulana: ciò non sgrava, tuttavia, Nuytinck (*nella foto*) & Co., della responsabilità di esprimere una prestazione più solida rispetto a quella offerta in Piemonte, sponda granata. Il raddoppio subito in mischia, con la difesa bianconera inerme davanti alle carambole poi confluite nel "gollonzo" di Bremer, rappresenta, a tal proposito, un campanello d'allarme in vista di una gara nella quale errori e disattenzioni dovranno essere ridotti al minimo. Da parte della linea a protezione di Silvestri, così come dello schermo posizionato in mediana. Non ha convinto, in quelle zolle del campo, Pereyra in veste di regista. Lo stesso potremmo dire per Walace, l'interditore "movimento lento". Il turco Arslan, d'altro canto, col Torino è apparso desideroso di mostrare il suo valore. Starà al tecnico di Contarina decidere se dargli una chance in occasione del "lunch match" di domenica.

Simone Narduzzi

Palmanova, domenica 28 la Mezza Maratona

È in programma domenica 28 novembre la 19ª edizione della Mezza Maratona Città di Palmanova, manifestazione che impegna i podisti in un tragitto attorno alla città stellata di 21, 0975 chilometri. Il ritrovo è in piazza Grande con la partenza fissata alle ore 10. Le iscrizioni si chiudono il 24 novembre o al raggiungimento di 4 mila iscritti. L'evento è promosso dall'associazione Eventi Sportivi Palmanova composta dai gruppi Marciatori Palmanova e Bastioni Bike, oltre a JalmiccoCorse (per info: www.espalmanova.it).

Il mai più di Bressa

Caro Direttore,
«Ho ancora nel naso l'odore che faceva il grasso sul fucile mitragliatore arroventato. Ho ancora nelle orecchie e sin dentro il cervello il rumore della neve che crocchiava sotto le scarpe, gli starnuti e i colpi di tosse delle vedette russe, il suono delle erbe secche battute dal vento sulle rive del Don. Ho ancora negli occhi il quadrato di Cassiopea che mi stava sopra la testa tutte le notti e i pali di sostegno del bunker che mi stavano sopra la testa di giorno. E quando ci ripenso provo il terrore di quella mattina di gennaio quando la Katiuscia, per la prima volta, ci scaraventò le sue settantadue bombarde.» (da "Il sergente nella neve: Ricordi della ritirata di Russia" di Mario Rigoni Stern).
Abbiamo da poco concluso le celebrazioni per il centenario della traslazione del milite ignoto all'altare della patria e mi è sembrato significativo oggi cogliere l'occasione del centenario di Mario Rigoni Stern, nato il 1 novembre 1921, per leggere una volta di più l'incipit di uno dei libri monumento del Novecento e tornare così con la memoria ai fatti che causarono la morte di altre migliaia di civili e soldati durante la seconda tragedia bellica mondiale. Quanti dei nostri reduci si chiudevano davanti alla domanda: «Cosa avete visto al fronte»?
Troppo grande era il dolore, troppo vivo il ricordo dell'orrore vissuto: chi riuscì a tornare, spesso preferiva tenersi dentro quello che non aveva la forza di raccontare.
Ma a distanza di tanti anni, oggi più che mai è doveroso per ognuno di noi ricordare quegli uomini e quei fatti, non per celebrazioni retoriche, ma affinché quelle nefandezze non si ripetano.
E i nomi dei caduti della seconda guerra mondiale, all'unisono con i fratelli della prima "inutile strage" del 1915-18, come la definì Papa Benedetto XV, si uniscano in coro per gridare a una sola voce «Mai più».
Ricordare quelle vittime sia quindi un monito per ognuno di noi.
Oggi, completando l'elenco dei caduti iscritti sulla lapide, è stato compiuto un gesto doveroso e per questo l'Amministrazione Comunale di Campoformido ringrazia tutti coloro che con il loro impegno e la loro generosità lo ha reso possibile.
Ma questo non può essere sufficiente: per onorare la memoria di quei nomi, dobbiamo considerare questo giorno come un punto di partenza perché sarebbe auspicabile che da quelle lettere fissate sulla lapide, la Comunità di Bressa decidesse di raccontare chi furono quei suoi figli, cosa fecero, chi erano le famiglie che li persero. Solo così potremo affermare che quelle giovani vite spezzate troppo presto, non sono "andate avanti" invano.
Al termine di ogni conflitto non ci sono vincitori, mai.
La prima guerra mondiale vide il Friuli teatro di una duplice tragedia: friulani del regno dei Savoia contro friulani dell'impero asburgico si ritrovarono nemici dopo secoli di storia comune, le cui radici affondano nella comune tradizione del Patriarcato di Aquileia. Venne poi il ventennio nero che strumentalizzò con propaganda e retorica quelle centinaia di migliaia di morti, per condurci dopo pochi anni in un nuovo conflitto mondiale, che si concluse con una guerra fratricida che vide dopo l'8 settembre 1943 gli eredi della dittatura fascista contro le truppe alleate e partigiane. E anche questo conflitto si concluse con un fiume di sangue di giovani fratelli di un'Italia che dovette partire ancora una volta dalla macerie, ma finalmente Repubblica democratica.
"O ai preât la biele stele | ducj i sants dal Paradîs... | che il Signôr al fermi la vuere | e il gno ben al torni al paîs"... quante madri, sorelle, fidanzate, mogli, figlie hanno intonato questa preghiera?
Il Signôr al à fermade la vuere, ma per alcuni di loro non è bastato "par tornâ al paîs".
Concludo rinnovando l'appello allo studio di quei fatti e degli uomini che li vissero pagando il prezzo più caro: solo approfondendo la conoscenza della storia si coltiva la cultura della pace e della libertà, e si onora la memoria di chi subì la tragedia delle guerre.
Affinché tutto quell'orrore non ritorni Mai più!

Christian Romanini
vicesindaco
di Campoformido

Padre Turoldo a 105 anni dalla nascita

Egregio Direttore,
il 22 novembre ricorrono i 105 anni dalla nascita di Padre David Maria Turoldo.
Egli è stato un presbitero, un poeta, teologo, filosofo, scrittore. Di Padre Turoldo possiamo dire che è stato un uomo innamorato di Dio e innamorato del Friuli. Nato a Coderno di Sedegliano, David Maria Turoldo, nel 1940 diventa sacerdote e frate dei Servi di Maria. Di origini contadine, si laurea in filosofia all'Università Cattolica di Milano. Ha vissuto 15 anni a Milano nel Convento di San Carlo.. Partecipa alla Resistenza, fondando un giornale: "L'uomo". Successivamente insieme a padre Camillo de Piaz dà il via al Centro Culturale "Corsia dei Servi" a Milano. Restano famose le sue omelie tenute per ben 10 anni nel Duomo di Milano dal 1943 al 1953.
Fu amico e collaborò con i protagonisti della vita culturale ed ecclesiale degli anni del concilio Vaticano II. Per citarne alcuni, don Lorenzo Milani, padre Ernesto Balducci, don Zeno Saltini, il sindaco di Firenze Giorgio la Pira, il rettore della Cattolica Giorgio Lazzati. Poi si ritirò nel convento di Sant'Egidio a Sotto il Monte dirigendo il Centro Studi Ecumenici Giovanni XXIII. La sua morte avvenne il 6 febbraio 1992 all'Ospedale San Pio X di Milano. Di Padre Turoldo ho sempre apprezzato i suoi scritti, le sue poesie, le sue preghiere, tra i quali anche alcuni, grazie all'abilità del maestro Bepi De Marzi sono stati messi anche in canto. E fra questi ce n'è uno intitolato: «Il Signore è il mio Pastore» un canto molto bello e cantato in tutte le nostre chiese durante le sante messe. Padre Turoldo è stato proprio uno di quei poeti che ha saputo intingere la fede e la preghiera in tutto il loro splendore. Fra pochi mesi ricorreranno i 30 anni dalla sua morte.

Sandro D'Agosto
Ragogna

Ripensando al fatto di Precenicco

Ho voluto che trascorresse un po' di tempo prima di scrivere questa nota che ha per argomento la "benedizione a metà", così come è stata definita l'inaugurazione dei lavori di restauro della scuola primaria di Precenicco.
Com'è stato riportato e commentato dai quotidiani locali, in data 19 settembre il Comune aveva organizzato la cerimonia con solennità, essendo state invitate anche Autorità regionali. Nel corso dello svolgimento era anche prevista, com'è consuetudine in queste occasioni, la benedizione che sarebbe stata impartita dal Parroco don Cristiano Zentilin, Ebbene, quando il Sacerdote, posta la mano sull'aspersorio, era in procinto di intonare il "Padre nostro", un'insegnante lo ha interrotto dicendo: "Non è consentito", con questo intendendo che, essendo la scuola laica, debbono essere "tutelati" anche gli alunni le cui famiglie sono di credo religioso diverso. La dirigente scolastica, non presente alla cerimonia per motivi di salute (come ella ha poi dichiarato), ha difeso l'operato della maestra, stante la laicità della scuola, e si è detta dispiaciuta di non essere stata informata in tempo utile, per cui avrebbe chiesto a una docente di allontanarsi con gli alunni di religione diversa.
Questi, in sintesi, i fatti. Il problema ha origini lontane, da quando la Santa Sede e la Repubblica Italiana, il 18 febbraio del 1984, hanno riconosciuto l'opportunità di procedere alla revisione del Concordato Lateranense del 1929, tenuto conto della trasformazione politica e sociale verificatosi in Italia negli ultimi decenni. Veniva così meno il principio secondo il quale la Religione cattolica doveva essere il fondamento e il coronamento di tutta l'istruzione. Da parte sua la Repubblica riconosceva, però, il valore della cultura cattolica, in quanto fa parte del patrimonio storico del popolo italiano (punto 2 dell'art.9 del testo dell'accordo). Uno dei problemi che il Governo dovette affrontare attraverso un'apposita legge fu quello di chiarire il concetto del carattere "laico" della scuola, ma anche della facoltà degli alunni di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. La Corte Costituzionale, chiamata a decidere della legittimità costituzionale dell'art. 9, comma 2, della Legge 25.3.1985, ha quindi stabilito che "l'insegnamento della religione cattolica non è causa di discriminazione e non contrasta col principio supremo della laicità dello Stato". Inoltre bisognava fare chiarezza sulla partecipazione degli alunni ad attività di carattere religioso (celebrazione della S. Messa all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, durante il periodo pasquale, la benedizione delle aule..). Il Ministero della Pubblica Istruzione, a tal fine, ha emanato la C.M. 12.2.1992, n. 13377 e ha stabilito che "la partecipazione degli alunni ad atti di culto (tra i quali evidentemente anche la benedizione dell'edificio dopo i lavori di ristrutturazione) possa avvenire soltanto a seguito di specifiche deliberazioni assunte dai competenti organi di democrazia scolastica".
Pertanto, non il dirigente scolastico, ma il Consiglio d'Istituto ((D.P.R. 31,5,1974,n. 416) ha la competenza a deliberare se far rientrare la partecipazione degli alunni e dei loro docenti a riti e cerimonie religiose tra le manifestazioni come quella in parola, stabilendone le relative modalità, partecipazione che comunque deve "essere libera". Premesso che il Sindaco aveva pieno titolo per organizzare la cerimonia in parola, in quanto l'edificio è di proprietà comunale, mi sembra piuttosto strano che il Comune non avesse per tempo avvisato la dirigenza scolastica contestualmente agli inviti rivolti alle Autorità locali e regionali.
Aggiungo, a puro titolo informativo, che nel "Protocollo addizionale" al testo del Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 1984 è inserito l'art. 9, che, al punto c) così detta: " Le disposizioni di tale articolo non pregiudicano il regime vigente nelle regioni di confine nella quali la materia è disciplinata da norme particolari". Questa norma di carattere costituzionale riguarderebbe, in particolare, le Scuole della Provincia di Udine già facenti parte dell'ex Impero Asburgico (Aquileia, Cervignano, Aiello..) e consentirebbe di non rinunciare ad un patrimonio di fede profondamente radicato nelle rispettive popolazioni: purtroppo quest'articolo non ha ancora avuto la sua norma regolamentare.

Odorico Serena
Perteole

L'agâr

Vacinâts, vuarîts o muarts

di Duili Cuargnâl

«Mai cussì tancj impest âts in Friûl Vignesie Julie de fin di març». Cussì si lei sul gjornâl di chenti. La setemane stade e pand un numar unevore alt di gnûfs positîvs: 3.810, scuasit a pâr cun chei di març di chest an. E zaromai si pare denant un sgambi di colôr, o zâl o forsit arancion o forsit piês ancjemò. La medie regjonâl dai gnûfs positîvs su 100 mîl residents calcolâts tai ultins siet dîs e jè parsore dai 312, ven a stâj parsore di ce che si provîôt par passâ in zone rosse. A sburtâ in alt i numars a son soredut la provincie di Triest (741) e chê di Gurize (465), mancul a Udin (162) e a Pordenon (176). Il risi al è che cun cheste cuarte ondade si torni al lockdown cun dut ce che al compuarte.
A palesâ la dramaticitât de situazion al è stât il ministri de salût todesc, J. Spahn. Ai todescs al à dite a clâr: "A fin unviâr in Gjarmanie a saran scuasit ducj vacinâts, vuarîts o muarts".
Lapalissian, si disares. O la int si vacine par no murî o e dopre la roulette russe: infetâts, o la furtune di vuarî o distinâts a murî.
La situazion in Gjarmanie e jè un tic plui grivie che ca di nô par vie che lentivie a son mancul vacinâts.
Par sburtâ o cunvinci a la vacine in Gjarmanie a stan pensant di permeti la vite publiche dome ai vacinâts. Ancje in Austrie si va par chê strade. Nol è dite che ancje in Italie no si vedi cjapâ chel troi.
No dome il nestri arcivescul, ma ancje il prin ministri francês, J. Castex, al è risultât positîv al Covid-19, infetât di sô fie positive ancje chê.
Ancje doi anzians di chestis bandis a son ricoverâts par vê cjapât il Covid-19 e di sigûr no lu an cjapât lant atôr, che lôr no si movevin di cjase. Dome par rimarcâ il dovê di rivuard tai sconfronts di chei âtris, massime se anzians malandâts: se tu pensis di no vê pore dal virus parcè che tu crodis di jessi zovin e plui fuart di lui, tu varessis di fâ di dut par no riscjâ la vite di chei plui flevars.
Il risi, vêr no fossial, al è chel di passâ l'unviâr cu ven come chel dal an passât e di vivi un Nadâl tal siarât. E sares pardabon une disgracie grandonone, di sconzurâ a ducj i costs. Âtri che no vax. Tocje fâ dut il pussibil par no tornâ a siarâ scuelis, ufuzis, bar, ristorants, cines e teatris, implants sportîfs e ancje riparts di ospedâl e cussì plombâ tal unviâr dal virus. Chê sì e sares une disgracie e la vere piardite de nestre libertât.
A ognidun la sô responsabilitât, che al vûl dî no pensâ dome par sè ma ancje par chei âtris. La libertât cundifat no jè mai dome une prerogative individuâl ma ancje sociâl. Se par fâ valê la mê libertât o talpassi chê di chei âtris no je plui vere libertât ma e devente folpeament. Al è par chel che un stât al à il dovê di cumbinâle.
Che se par fâlu si scugne disfarenziâ jenfri vacinâts e no vacinâts al sares dome par un sens di responsabilitât sociâl, pal ben di ducj. Miôr dal sigûr al sares che il sens di responsabilitât al fos patrimoni di ducj, ma in tune societât come la nestre no simpri e no ducj a doprin il bon sens. E alore tocje rassegnâsi e fâ il pussibil par prudelâ la vite e ancje la vite sociâl. Simpri miôr di un lockdown gjeneralizât par Nadâl. Al è simpri miôr vivi, vacinâts e magari vuarîts, pluitost che muarts.

ALESSANDRO TAVERNA

L'affermato concertista portogruarese si esibirà al Bon accanto a due giovani pianiste

«Friuli, terra che esporta talenti della musica»

A sinistra, Alessandro Taverna; sotto Angela Macor e Chiara Bleve

Quando poco più che ragazzino vinse il concorso per Giovani strumentisti di Povoletto, si capiva che Alessandro Taverna avrebbe fatto strada. E così è stato. Il pianista nato a Portogruaro oggi è un affermato concertista a livello internazionale. Una carriera che ha preso il volo dopo la vittoria al Concorso pianistico di Leeds nel 2009. Da poco reduce da una serie di concerti a Tokyo, il prossimo 27 novembre sarà al Teatro San Carlo di Napoli. Ma il giorno successivo, il 28, tornerà in Friuli. Al Teatro Bon di Colugna, alle ore 17.30, si esibirà nella rassegna Giovani per giovani, chiudendo il concerto aperto dalle giovani pianiste Angela Macor e Chiara Bleve, proponendo un programma molto impegnativo: la Parafrasi dal Rigoletto di Liszt e la Fuga dalle Variazioni su un tema di Telemann di Reger.

Maestro Taverna, che importanza hanno iniziative come «Giovani per giovani» del Bon?

«Quando mi è stata fatta la proposta ho aderito subito. Fa parte della missione dell'interprete anche il porsi a fianco delle nuove generazioni, non tanto come esempio, ma come apripista. A volte una presenza "senior" rende più facile ascoltare dei giovani che si stanno preparando alla carriera concertistica. Si tratta, quindi, di un'iniziativa lodevole, un esempio».

Anche lei, quando aveva l'età delle due giovani pianiste che affiancherà, ha avuto occasioni così?

«Allora per la verità non c'erano iniziative simili. È qualcosa che si sta sviluppando in questo periodo. Ci sono oggi molti mecenati che agiscono così. Mi viene in mente, ad esempio, Grigory Sokolov che fa suonare una giovanissima pianista, bravissima per altro, Alexandra Dogvan. Un'altra iniziativa molto bella è "Musica con le ali": fondata da un appassionato di musica, Carlo Hruby, propone concerti in cui giovani interpreti vengono affiancati da colleghi in carriera. Io stesso ne sono coinvolto: il prossimo 6 dicembre suonerò a fianco di una giovane violinista nelle sale Apollinee della Fenice di Venezia».

Lei da ragazzino proprio in Friuli ha partecipato, vincendolo, al Concorso per giovani strumentisti di Povoletto. Che ricordo ha?

«Ho un ricordo davvero bellissimo di tutta l'affettuosa accoglienza ricevuta. Tra l'altro qualche anno fa ci sono tornato, come membro della giuria. Mi ha sempre colpito quanto Povoletto, piccolo centro alle porte di Udine, si sia sempre adoperato per le giovani generazioni, dando continuità a questo concorso, nel modo più genuino, scevro da logiche di favoritismi e parzialità».

Per lei c'è stata una persona o un momento decisivo che ha dato una svolta alla sua carriera?

«Sì, si tratta di una persona, un padovano purtroppo mancato da poco, Duilio Martinis. Non era un musicista, ma un profondo conoscitore di Mozart. Lui mi ha presentato al Keyboard Trust di Londra che mi ha preso sotto la sua ala e mi ha fatto incontrare il direttore Lorin Maazel, che è stato il mio mentore. Ma anche il maestro Luisi l'ho conosciuto grazie ad una persona estranea al mondo della musica. Come nella vita, anche nella musica gli incontri importanti sono spesso fortuiti».

Che consigli si sente di dare a giovani musicisti come le due pianiste che suoneranno con lei al Bon?

«Di studiare molto e non guardare al successo effimero che talvolta viene propagandato dai social, né cercare di emulare qualcuno. Non tutti dobbiamo arrivare allo stesso risultato».

Al Teatro Bon proporrà due brani di altissimo virtuosismo. Come si approccerà ad essi?

«Sono particolarmente legato a questo tipo di repertorio, Liszt in particolare. Lei parla di virtuosismo. È vero, la tecnica che Liszt e Reger usano è abbacinante. Ma è solo lo strato sotto cui c'è un cuore di profonda musicalità. Il mio obiettivo è offrire al pubblico questa duplice polarità: far emergere il contenuto profondo dei pezzi letti attraverso l'espediente retorico della tecnica trascendentale».

È reduce da una serie di concerti a Tokyo. Che esperienza è stata?

«L'orchestra NHK è una tra le più importanti dell'Asia. Mi ha colpito lo spirito di accoglienza e ospitalità del popolo giapponese e la preparazione del pubblico. Fa piacere vedere come la musica sia veramente una colonna della loro formazione».

Da un po' partecipa alla trasmissione della Rai del Friuli-V.G. «Mi chiamano Mimì», dedicata alla musica. Come si trova nella veste di ospite radiofonico?

«È una collaborazione che abbiamo iniziato con il primo lockdown. Parliamo di musica con ospiti internazionali, ma anche regionali. Ed è molto bello scoprire che tanti musicisti del Friuli-Venezia Giulia hanno preso il largo e lavorano in giro per il mondo, dal Giappone agli Stati Uniti. Emerge un bello spaccato di una regione che esporta talenti».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria La Loggia di Udine, l'artista, pittrice materica, propone un confronto tra le opere realizzate prima e durante il Covid-19

La pandemia dipinta nei quadri di Loredana Marangone

Quella di Loredana Marangone, aperta alla **Galleria La Loggia** di Udine (piazza Libertà 11), è probabilmente una delle prime mostre sulla pandemia e si basa su un confronto tra opere del periodo antecedente al 2019 e altre composte durante il 2020 e 2021, in cui si sono concretizzate le preoccupazioni che tutti abbiamo provato.Si intitola «2019 Prima. 2021 Durante» (fino all'8 dicembre; feriali 17.30/ 19.30, festivi 11/12.30).

Loredana Marangone è una pittrice materica che, sull'esempio di Burri, ama comporre fondi tridimensionali, fatti di carte e tele stropicciate e sovrapposte in alti spessori. Le opere del periodo prepandemico si caratterizzano per una cromia più chiara e luminosa in cui la pittrice vuole esprimere la complessità dei rapporti con le persone, una difficoltà espressa attraverso la rappresentazione dei muri che creano barriere tra gli uomini e i nodi, a significare l'arrovellarsi dell'animo umano. Particolarmente riuscita l'opera disposta nella sala sinistra, dove il rosso fuoco del fondo esalta la materialità del muro in cemento, scandito da pennellate nere e dorate. Diverse dal punto di vista cromatico sono le tele eseguite durante il periodo di confinamento: il rosso vivo si tramuta infatti in un colore sanguigno e spento, mentre l'angoscia si esprime con drammatiche tonalità nere e scure, che caratterizzano tutte queste opere. Le varie fasi pandemiche sono rappresentate come ondate dai profili taglienti, simili a denti insanguinati che afferrano e distruggono gli individui, oppure con tagli nelle tele. Particolarmente riuscita è l'onda, che sembra inghiottire una striscia dorata, simbolo della preziosità della vita, che abbiamo saputo riconoscere solo durante l'epidemia. Nella quasi totalità della decina di opere esposte infatti compaiono dei segni dorati, con cui la pittrice vuole esprimere sempre la possibilità di una speranza di salvezza. In tutte le tavole «pandemiche» ricompaiono i nodi di dolore, quasi una sigla dell'artista che talora si estroflettono fuori della cornice; in un caso i nodi e le fibre attorte, simili a serpenti, compongono un altorilievo circolare che sembra ispirato alla Gorgone, dipinta da Caravaggio a simboleggiare la morte.

Secondo la pittrice, il mondo è tormentato non solo dalla pandemia, ma anche dal dissesto climatico, che esprime in una composizione dove la superficie terrestre si apre in una serie di crateri: ma il cielo che si specchia azzurro sopra di loro fornisce ancora un motivo di speranza.

Gabriella Bucco

«Opera pandemica» di Lorena Marangone

TRIESTE
Il dono di un talento. Viaggio nel mondo visionario di Luciano Ceschia
Palazzo del Consiglio Regionale, piazza Oberdan n. 6
Fino al 7 dicembre; da lunedì a giovedì 9.30/ 12.30 e 14.30/ 17.30, venerdì 9.30/ 13

UDINE
L'urgenza e il presagio. Paride Rosa
Make Spazio Espositivo, via Manin 6
Fino al 5 dicembre; da giovedì a domenica 17.15/ 19.15

UDINE
Ilustradoris e ilustradôrs contemporanis in Friûl
Cjanive/ sala espositiva Società Filologica Friulana, via Manin n. 18
Dal 26 novembre al 23 dicembre; da lunedì a venerdì 10/12 e 16/ 18

PORDENONE
Pittura elementare. Omaggio a Pierluigi Cappello. Opere di Egisto Mauro
Sala esposizioni della Biblioteca Civica, piazza XX Settembre
Fino all'8 gennaio; lunedì 14.30/ 18; da martedì a sabato 9.30/ 13 e 14.30/ 18

CONEGLIANO
Steve McCurry Icons
Palazzo Sarcinelli, via XX Settembre 132
Fino al 13 febbraio; da mercoledì a venerdì 10/ 13 e 15/ 18, sabato, domenica e festivi 10/ 19

Notizie flash

ORGANO Quattro concerti in Friuli

Prosegue il calendario di concerti organistici organizzati dall'Accademia Organistica Udinese. Venerdì 26 novembre, nella chiesa parrocchiale di Zompitta, alle ore 20.30, si esibiranno Tommaso Del Ponte e Lorenzo Rupil, studenti del Conservatorio di Udine. Sabato 27 novembre, alle ore 20.30, nel Duomo di Gonars, in occasaione del 30° della costruzione dell'organo e in ricordo dell'organaro Gustavo Zanin, ci sarà il concerto dell'organista Beppino Delle Vedove. Domenica 28 novembre, nella chiesa di San Valeriano, a Codroipo, alle ore 16, nell'ambito della rassegna «Sonitum organi - Concerti vesperali», sarà l'organista Elisabetta Tonizzo ad esibirsi alla consolle del nuovo organo costruito da Francesco Zanin. Nella stessa giornata, alle ore 17.30, nell'Oratorio della Purità a Udine, alle ore 17.30, «Concerto illustrato: musiche per tastiera fra '300 e '400». Protagonista sarà Vania Dal Maso che utilizzerà alcuni strumenti antichi (clavicordo, claviciterio e clavisimbalum a martelli) che saranno illustrati dall'organologo Paolo Zerbinatti.

TEATRO. Perrotta «In nome del padre»

Mario Perrotta, regista, drammaturgo e attore tra i più apprezzati del teatro contemporaneo, porta in scena a Teatro Contatto, «In nome del padre», il primo spettacolo di una trilogia dedicata alla famiglia nato da un intenso confronto con lo psicanalista Massimo Recalcati, consulente alla drammaturgia. In nome del padre, a Udine sabato 27 novembre ore 21 al Teatro Palamostre, è uno spettacolo sul rapporto tra padri e figli che pone spietati interrogativi sulla figura del padre nella nostra società.

TEATRO. Malacarne al Teatro Bon

Malacarne è il nome di una maschera friulana, presente per la prima volta nel testo di commedia dell'arte «I travagli d'amore» scritto nel 1622 da un notaio latisanese. Si tratta di una sorta di Arlecchino o Zanni friulano. La compagnia Pantakin l'ha recentemente riscoperto creando, con la drammaturgia di Marco Gnaccolini, lo spettacolo «Malacarne. La ballata dell'amore e del potere», che andrà in scena venerdì 3 dicembre al Teatro Bon di Colugna, alle ore 20.45.

Guarnerius al Giovanni da Udine

Approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, venerdì 26 novembre, alle ore 20.45, per la stagione del Teatri Stabil Furlan, lo spettacolo «Guarnerius. Mangjâ libris e sfueâ parsuts». In scena accanto al ben noto trio di attori del Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi) c'è lo storico Angelo Floramo, per raccontare la straordinaria esistenza dell'umanista friulano Guarnerio d'Artegna.

LIBRO. «Il cibo che ci salverà» a Rosazzo

Venerdì 26 novembre, nell'abbazia di Rosazzo, alle ore 18, Eliana Liotta presenterà il suo libro «Il cibo che ci salverà», edito da «La nave di Teseo». Il volume affronta l'urgenza di una svolta ecologica a tavola per aiutare la terra e la salute. Il riscaldamento globale non potrà arrestarsi senza modificare il sistema alimentare, da cui dipende un terzo delle emissioni di gas serra. Questa svolta aiuterà anche il benessere perché i cibi che fanno bene alla terra proteggono anche la salute. Con l'autrice sarà presente il giornalista del Corriere della Sera Edoardo Vigna.

MUSEO DIOCESANO. Arte per Santa Caterina

Il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo organizza, giovedì 25 novembre alle ore 15 e alle 16.30, l'iniziativa «Caterina, la santa dei pifferai di Natale». Si tratta di una visita guidata alla collezione lignea del Museo, in cui spicca la meravigliosa pala d'altare realizzata nel 1488 dallo scultore Domenico da Tolmezzo. I partecipanti avranno a disposizione due indizi iconografici, una ruota e una corona, per riconoscere Santa Caterina tra le figure presenti nella pala d'altare. Mariarita Ricchizzi svelerà il culto, la storia, i proverbi e le tradizioni legate a una delle sante più amate e festeggiate in città. «L'iniziativa è dedicata a tutti coloro che hanno un'età compresa tra 0 e 99 anni», afferma Ricchizzi. Ingresso: adulti 6 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito, bambini e ragazzi 3 euro. Il numero massimo consentito di partecipanti per orario è di 30. Obbligatori Green Pass e prenotazione: tel. 0432 25003 oppure biglietteria@musdioc-tiepolo.it

CONCERTI. Quartetto Prazak e Jess Trio Wien

Continua il cartellone numero 100 degli Amici della musica di Udine, al Palamostre. I prossimi ospiti sono due ensemble da camera che dagli anni '80 sono una presenza fissa nel calendario degli Amici. Mercoledì 24 novembre, arriva il Jess Trio Wien (violino, violoncello, pianoforte). Eseguirà musiche di Schubert, Mendelssohn, Beethoven. La serata vuole ricordare il primo concerto dei Jess Trio agli Amici della musica, che data 5 dicembre 1988. Mercoledì 1 dicembre, arriverà invece il Quartetto d'archi Prazak, in ricordo del primo concerto a Udine, il 30 marzo 1988. Assieme alla flautista Lucija Kovacevic, proporrà musiche di Mozart, Mendelssohn, Suk, Ginastera. Tutti i concerti si tengono alle ore 19.22, a ricordo dell'anno di nascita degli Amici della musica.

CINEMA. Documentario su Ugo Pellis

Ugo Pellis fu insigne letterato, fotografo, insegnante, pietra angolare della Società Filologica Friulana, autore di 730 inchieste dialettologiche per il monumentale Atlante Linguistico Italiano. A lui il regista e produttore Dorino Minigutti ha dedicato il documentario «L'atlante della memoria» che sarà proiettato al Visionario di Udine mercoledì 24 novembre (ore 19.30), a Cinemazero di Pordenone venerdì 26 novembre (ore 21.00) e al Cinema Ariston di Trieste lunedì 29 novembre.

UDINE | Musiche mariane e natalizie l'8 dicembre nella chiesa di S. Pietro Martire

Il Coro «Fant» nel ricordo di don De Roja

Appuntamento con la musica corale, a Udine, nel ricordo di don Emilio de Roja e della Casa dell'Immacolata da lui fondata. Mercoledì 8 dicembre, infatti, nella chiesa di San Pietro Martire a udine, alle ore 20.45, l'associazione «Amici di don Emilio de Roja» propone il Concerto dell'Immacolata, che quest'anno vedrà la partecipazione del Coro Egidio Fant di San Daniele, diretto da Fulvio Turissini.
Fortemente voluta dall'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti e presieduta nel tempo anche dal già sindaco di Udine, Piero Zanfagnini, l'associazione ha tra le sue finalità statutarie in primo luogo di mantenere vivo tra la gente il ricordo di don Emilio de Roja, «il don Bosco del Friuli», ed in secondo quello di raccogliere fondi a favore delle attività di Casa dell'Immacolata, che attualmente ospita una sessantina di ragazzi minorenni provenienti dalle regioni più martoriate della terra.
Nel concerto dell'8 dicembre, il coro «Fant», accompagnato alle tastiere dal maestro Alessio de Franzoni, proporrà un programma dal titolo «Dall'Annunciazione alla Natività». La prima parte sarà dedicata a come, nel corso dei secoli, è stata musicata l'Ave Maria. Nella seconda saranno invece eseguiti i «carols» e «jingle» più belli del tempo natalizio. Nel rispetto delle norme anti-Covid, per partecipare è necessario prenotarsi al numero 0432.400389 oppure scrivendo una mail all'indirizzo: amici.donemilio@gmail.com.

Il coro «E. Fant» di San Daniele

Con «Tig» il teatro ritorna nella scuola

40 spettacoli a teatro e 100 repliche nei plessi di Udine e della Bassa friulana

Fabrizio Pallara

Quaranta spettacoli in matinée a teatro e oltre 100 repliche nei plessi scolastici proposte da 14 compagnie regionali e nazionali, con 10 produzioni del Css, laboratori per docenti e ragazzi. È quanto propone Contatto Tig (Teatro per le nuove generazioni), la stagione ideata e curata dal CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia rivolto al mondo della scuola, dei giovani e delle loro famiglie di Udine e della bassa friulana. «Il percorso – ha affermato la direttrice artistica Rita Maffei – è stato ideato per tornare in presenza: sia il teatro che la scuola prevedono che la relazione con gli altri sia centrale. Tutta la stagione è stata creata con l'idea di portare spettacoli che rispondano ai bisogni delle diverse fasce d'età, che vanno dai 3 ai 19 anni». In programma le fiabe per i più piccoli con «La bella addormentata nel bosco», «I racconti della scatola rossa», «Topo Federico», «Il brutto anatroccolo» e gli artisti più amati come Fabrizio Pallara, Roberto Anglisani, Nicoletta Oscuro, Claudio Milani, il Teatro al Quadrato, «Peter Pan» della Factory di Tonio de Panzuto, «Dire fare baciare lettera testamento» di Koreja/Babilonia Teatri. Con i ragazzi più grandi si parlerà di come incontrare l'altro, chi è diverso da noi: Roberto Anglisani narrerà «Il Minotauro», Tib Teatro proporrà «La nave dolce» mentre Giuliano Scarpinato farà scoprire come nasce l'esperienza dell'amore con «A+A Storia di una prima volta».
Gli spettacoli andranno in scena al Palamostre e al San Giorgio di Udine, al Pasolini di Cervignano e all'auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro. Sarà garantito il distanziamento tra i bambini e tra le singole classi.

Udin&Jazz Winter

Torna a Udine la seconda edizione di Udin&Jazz Winter, organizzata da Euritmica con il sostegno della Fondazione Friuli. Si parte lunedì 6 dicembre, alle 18, al Visionario, con la proiezione di «Jazz Noir», il film sulla morte di Chet Baker. Alle 20.45, al Palamostre, concerto di Tony Momrelle, cantante soul e jazz definito «il legittimo erede di Stevie Wonder». Doppio appuntamento anche per martedì 7 dicembre: alle 18 Angelo Comisso presenta il progetto «Numen». Alle 20.45, Andrea Centazzo torna ad esibirsi nella sua città celebrando Steve Lacy, a quindici anni dalla morte. Conclusione mercoledì 8 dicembre: alle 18 Nicoletta Taricani con «In un mare di voci» racconta il viaggio migrante nel Mediterraneo verso l'Europa. Alle 20.45, arriva la catalana Andrea Motis che, pur giovanissima, ha conquistato la critica internazionale. Il suo più recente e ambizioso lavoro discografico «Do outro lado do azul» esprime la crescente maturità dell'artista catalana che si esprime negli ambiti meno battuti della tradizione jazz, con marcati richiami mediterranei e brasiliani.

Libro

La storia, lunga cent'anni, del coro più premiato del Friuli

Il sogno e l'illusione del Polifonico di Ruda

Il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro; a sinistra, la copertina del libro con l'opera di Evaristo Cian «Temporale presso l'argine» (acrilico su tela)

Pier Paolo Gratton racconta la straordinaria parabola del gruppo, punta di diamante della coralità friulana, tra successi, battaglie, crisi e cambiamenti. Presentazione il 30 novembre a Udine

In Friuli dire musica significa anche – ma forse soprattutto – dire coro. Basti pensare che la nostra regione è al primo posto in Italia per numero di cori in rapporto alla popolazione: ce n'è infatti uno ogni 3.500 abitanti. Eppure la storiografia, ma anche la stampa, non sempre ne tengono conto. È anche dalla volontà di «colmare questo vuoto» che nasce il libro «Il sogno e l'illusione. Cento anni di storia del Coro Polifonico di Ruda». A scriverlo è stato Pier Paolo Gratton, dal 1978 presidente di quello che è divenuto una delle punte di diamante della coralità friulana, sicuramente il coro più premiato a livello internazionale della nostra regione, con ben quarantuno vittorie in concorsi nazionali e internazionali.
Edito da Forum, il volume sarà presentato martedì 30 novembre, alle ore 17.30, in sala Ajace a Udine. Dopo i saluti del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e del direttore della Fondazione Friuli, Luciano Nonis, sarà l'autore stesso ad illustrare il suo lavoro in dialogo con il musicologo Alessio Screm (autore della prefazione del libro), mentre le conclusioni saranno tratte dall'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli.
Approfittando dei mesi di lockdown, Gratton ha setacciato l'archivio del coro, tra documenti, lettere, resoconti giornalistici, precedenti pubblicazioni e, ovviamente, la propria memoria. Da giornalista – per anni è stato colonna dell'Ansa di Udine – ha scelto di «far parlare i fatti – scrive nell'introduzione – come si sono sviluppati nel corso di tanti anni, ma anche i protagonisti». Tutto ciò per raccontare, «una storia che è anche la storia di Ruda, del suo popolo, almeno di una parte di esso» visto che «le associazioni – la loro nascita, il loro sviluppo, spesso anche la loro fine – sono la testimonianza più concreta della vita di una comunità».
Il volume parte dalle prime testimonianze di musica corale nel piccolo paese di Ruda, che risalgono agli anni '20, per poi iniziare con la storia del coro che nasce nel 1945, a guerra appena terminata, con il nome di «Costanza e Concordia», artefice Rolando Cian, grande appassionato di musica, che successivamente sarebbe divenuto vicesegretario nazionale della Cisl. Il repertorio all'inizio, sotto la guida del primo maestro Secondo Del Bianco, è fatto di villotte popolari. Poi con Tullio Pinat il gruppo, tra i primi in Friuli, si avvicina alla musica polifonica. Sono anni eroici nei quali per partecipare la prima volta ad un concorso, quello di Arezzo, nel 1953, viene fatta una colletta in paese e i coristi raggiungono la stazione di Cervignano su tre carri trainati da buoi. Segue poi il lungo periodo con la direzione di Orlando Dipiazza con il quale il coro – che dal 1966 assume il nome di «Polifonico di Ruda» – intraprende con decisione la strada della polifonia e quella dei concorsi, raggiungendo i vertici della coralità italiana e internazionale nel 1970 con la vittoria al Concorso di Arezzo.
Non mancano le traversie in questa lunga storia, tra cui, nel 1975, la rottura con il maestro Dipiazza, la spaccatura del gruppo, la nascita dell'altro coro di Ruda, il Monteverdi, con i coristi – e un intero paese – che si dividono in due.
Ma subito c'è la ripartenza, con il nuovo direttore Marco Sofianopulo e un gruppo di giovani che entrano nel direttivo, tra cui lo stesso Gratton. I quali hanno un obiettivo: «Portare in alto il coro in modo da farlo competere "ad armi pari" con i cori del Nord e dell'Est Europa che da sempre facevano man bassa di primi premi ai concorsi internazionali». Come? «Lavorando sodo». Ecco, dunque, il sogno. Che negli anni si realizzerà con lo stesso Sofianopulo, poi con Andrea Faidutti – periodo in cui il Polifonico intraprende anche un importante percorso di riscoperta delle partiture di compositori friulani del Sette e Ottocento e partecipa a produzioni con orchestra –, poi con Daniele Zanettovich. Ma tra la poliedrica attività del Polifonico c'è anche l'organizzazione di stagioni concertistiche, a partire da Cororgano, e la pubblicazione dei volumi sul patrimonio organistico delle quattro Diocesi della regione. Si arriva così, nel 2003, all'arrivo dell'attuale direttrice, Fabiana Noro. È con lei che il coro fa il salto di qualità, ritornando al canto "a cappella", intraprendendo con decisione la strada dei concorsi e stravincendo in Europa e nel mondo: Tallin, «Brukner» di Linz, «Schubert Competition» di Vienna, «Derry» d'Irlanda, «Canta en Primavera» di Malaga, «World Choir Games» in Austria e in Cina, fino, è storia recente, ai concorsi on line «Città di Rimini» e «Leonardo da Vinci» di Firenze.
La storia continua, quindi, con il Polifonico che dovrà affrontare altre sfide ed anche difficoltà. Nel libro si accenna, tra l'altro, alla possibile indisponibilità di Fabiana Noro, per suoi impegni lavorativi, a proseguire nell'incarico, e alla difficoltà a trovare un ricambio nel gruppo dirigente, che potrebbe portare «a cercare nel novero delle associazioni culturali regionali una in grado di assumersi l'onere di garantire il futuro del coro». In ogni caso, sicuramente il sogno di quei ragazzi degli anni '70 di diventare un gruppo di levatura europea è stato raggiunto. Quale invece l'illusione, di cui si parla nel titolo? Quella di poter «reggere» il confronto «solo con le proprie forze», scrive Gratton nella conclusione, ovvero fare un coro che fosse espressione del paese. Oggi, infatti, il Polifonico è formato per tre quarti da elementi esterni «più preparati musicalmente» di quelli di un tempo, «rappresentanti di un'intera regione e non solo di un singolo comune». Se questo è un successo per il Polifonico e per chi è riuscito a dargli continuità, lo è meno, aggiunge Gratton con una nota di dispiacere, per il paese di Ruda, «che a cent'anni di distanza è probabilmente meno motivato nei suoi giovani, meno reattivo a certe sollecitazioni, forse orientato verso altri traguardi. Che non sono più rappresentati, purtroppo, da quella grande scuola di vita che è il canto corale».

Stefano Damiani

Giovedì 25 novembre alle 18, sul canale Youtube della Biblioteca del Seminario, conferenza di Gabriella Bucco. Sabato 27 visita guidata alla Cappella di via Ronchi

Viaggio nell'arte di Arrigo Poz

Arrigo Poz e «L'albero rinato»

Nelle «Pillole d'arte in Biblioteca» giovedì 25 novembre ore 18, solo online sul canale Youtube della Biblioteca del Seminario arcivescovile di Udine, la storica dell'arte Gabriella Bucco ricorda l'attività artistica di Arrigo Poz (Porpetto,1929 - Udine, 2015), esponente di un Neorealismo «pascoliano», secondo la felice definizione di Licio Damiani. L'artista si è dedicato all'arte di soggetto religioso operando in più di 120 chiese tra Friuli e Veneto con vetrate e grandi decorazioni polimateriche all'interno degli edifici. La conversazione illustrerà quest'ultimo aspetto dell'opera di Poz prendendo come esempio la Cappella delle Suore Francescane nel Collegio del Sacro Cuore (1989-1990) e l'atrio e la Cappella delle Confessioni nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie nella città di Udine. Opere in cui Poz espresse in forme contemporanee e astratte la sua religiosità nei mosaici e nelle splendide vetrate della Cappella di via Ronchi, dove la sintesi formale si accompagna a un cromatismo acceso, mentre nella basilica delle Grazie rivitalizza la tradizione degli ex voto.
Nell'ultima fase della sua vita, Poz anticipò i temi ecologisti dell'enciclica Laudato si' e le attuali preoccupazioni ambientaliste, inventando gli «alberi rinati», installazioni in cui si proponeva di ridare vita agli alberi morti del suo giardino attraverso i colori. Di ciò tratterà l'ultima parte della conversazione, spiegando come Poz intendesse realizzare con gli alberi dipinti una metafora della vita: considerati come scarti o legno da ardere, se dipinti gli alberi arricchiscono invece l'ambiente e spingono a guardare verso l'alto con i loro cromatismi simbolici.
Da giovedì 25 a venerdì 26 novembre tramite biblioteca@seminario-udine.it saranno raccolte in numero chiuso le 15 iscrizioni per partecipare sabato 27 novembre, dalle ore 10 alle 11, alla visita guidata (con obbligo di green pass) alla Cappella del Collegio delle Suore Francescane missionarie del Sacro Cuore in via Ronchi, a Udine.

«Imprevisti» a Mittelfest

«Imprevisti» è il tema dell'edizione 2022 di Mittelfest, in programma dal 22 al 31 luglio prossimi a Cividale. Ad annunciarlo sono stati il direttore artistico, Giacomo Pedini, e il presidente, Roberto Corciulo. Al centro del programma ci sarà l'Austria, grazie alla collaborazione con il Carnithischer Sommer Festival. Anche questa volta il festival sarà anticipato da Mittelyoung, in programma al Verdi di Gorizia dal 12 al 15 maggio. Firmato, inoltre, anche il rinnovo della convenzione con la FVG Orchestra fino al 2026.

Miercus 24	S. Crisogun di A.	Domenie 28	I Domenie di Avent
Joibe 25	S. Catarine di A.	Lunis 29	S. Saturnin v.
Vinars 26	S. Dolfine vedue	Martars 30	S. Dree a.
Sabide 27	S. Valerian di A.	Il timp	Cualchi neveade sui monts.

Il soreli
Ai 24 al ieve aes 7.20
e al va a mont aes 16.27.

La lune
Ai 27 Ultin cuart.

Il proverbi
La ploie cuiete e travane la tiere.

Lis voris dal mês
Puartait in ambients cjalts ulîfs, limonârs, narançârs e dutis lis plantis di cjase. Se il timp lu permet, o podês taia la jerbe dal prât.

lis Gnovis

UDIN. Strolic pal 2022

Joibe ai 25 di Novembar, dì di Sante Catarine, si presente il «Strolic Furlan», la storiche riviste de Societât Filologjiche Furlane, rivade a la anade numar 103. La presentazion si podarà viodile a 17 in direte «streaming», tal sît www.filologicafriulana.it. Il Strolic pal 2022, par cure di Dani Pagnucco, al sarà presentât di Mario Turello cun leturis di Maria Dolores Miotto e di Danilo D'Olivo. L'argoment di chest an al è «Ilustradoris e ilustradôrs contemporanis in Friûl»: 288 pagjinis di contis insioradis des oparis di grafics e di ilustradôrs furlans. Tra i 74 autôrs dai tescj, a son Gianni Colledani, Antonino Danelutto, Angelo Floramo, Giannino Angeli, Benvenuto Castellarin, Novella Del Fabbro, Rem Spicemei, Celestino Vezzi. A cjatin spazi ancje i scrits dai arlêfs dai Cors pratics di lenghe furlane e dai emigrâts furlans. Cul Strolic, la Filologjiche e presente ancje il «Lunari pal 2022», stampât cul jutori di «Civibank».

STARANZAN. Biblioteche de Legalitât

Vie pal mês di Dicembar, ai 2 e ai 3, tal Teritori si podarà seguî doi apontaments de schirie «Formazione Bill Fvg», inmaneâts dal Progjet «LeggiAmo» (www.leggiamofvg.it) par proponi la «Biblioteche de Legalitât». Joibe, il scritôr e operadôr sociâl Salvatore Inguì al intervignarà su «Sublimi, estremi, eroici: il potere dei piccoli gesti» (a 16.30, li dal auditorium «Snidero» di Staranzan). Vinars, a 18 li de Cjase des Clapis di Pieris, i autôrs Salvatore Inguì e Angelo Sicilia si confrontaran cui animadôrs regjonâi de leture cuintri da lis mafiis, resonant su «Storie per crescere liberi».

REMANZÂS. Economie solidarie

Ancje in Friûl si è daûr a seguî il cors su la «Costruzion di un marcjât solidari e di un circuit alternatîf pal cumierç», inmaneât de Universitât di Quilmes, a Buenos Aires. La partecipazion «online» e jentre tal progjet «Rafforzamento di circuiti di scambio inclusivi e solidali a Buenos Aires» che il Cumon di Remanzâs al propon cul jutori di Universitât furlane e di «Cvcs» di Gurize e cul finanziament de leç regjonâl 19/2000. Lis lezions a son tacadis ai 16 e ai 23 di Novembar e a laran indevant, cun altris doi apontaments, ai 30 di Novembar e ai 7 di Dicembar. Il Cumon di Remanzâs al met a disposizion dai corsiscj il municipi par seguî il cors.

SPILIMBERC. La fieste de «Buteghe»

La «Bottega del Mondo» di Spilimberc, chest an, e finìs 30 agns di ativitât e d'impegn pe promozion dal «Cumierç just e solidari». Il cjadalan al à stât festeât ai 19 e ai 20 di Novembar, cun dibatiments, musiche e cercjis di prodots juscj e solidaris. Fra i protagoniscj des manifestazions, Igino Brian, fondadôr di une scuele/lavoratori in Camboze, e Federica Leonarduzzi, responsabil dal Comitât «Progetti Altromercato».

Ardîts te sperance

In vore, cui imprescj da la «Dutrine sociâl» de Glesie

«Ardîts te sperance / Creatîfs di cûr»: al è chel chi il sproc ch'al compagnarà e ch'al memorearà la diesime prime edizion dal «Festival de Dutrine sociâl», ch'al torne a Verone, dai 25 ai 28 di Novembar.
La scree e je stabilide la dì di Sante Catarine cul dialic «Audaci nella speranza / Creativi con coraggio» fra il diretôr dal cuotidian «Avvenire», Marco Tarquinio, il gardenâl president de Conference episcopâl taliane, Gualtiero Bassetti, e l'economist Giulio Tremonti, li dal «PalaExpo» di «Veronafiere», a 20.45. Dute la serade e sarà trasmetude dal cjanâl «YouTube» dal Festival e sui cjanâi digjitâi di «Telepace».
Tal indoman, a començaran lis convignis, i dibatiments, lis presentazions di libris e lis manifestazions artistichis, curadis de Fondazion «Segni Nuovi», cul jutori dai «Gruppi Dsc» e di une schirie di altris socis, come «Confcooperative», «Ucid» Istitût «Beato Toniolo», «Acai», «Coldiretti», «Fidae», «Age» e «Agesc» (www.festival.dottrinasociale.it). Famee, Lavôr, Salût, Sostenibilitât e Zoventût a son lis grandis cuistions ch'a saran dibatudis e profondidis, cu la partecipazion di esperts e di testemonis di ogni divignince e sensibilitât, par vie che «no si trate di svilupâ cun motivazions gnovis chês tantis sperancis umanis, che ognidun di nô al à, – a sclarissin i organizadôrs – ma di proponi une ricercje francje, in stât di rivâ a chê Sperance vere ch'e no delût gran, parcè ch'e à lidrîs saldis e parcè ch'e ten dûr devant des provis dal timp e des situazions che la vite e propon di man vuarde».
Daspò de pandemie, e ribat la presentazion dal Festival, procurant di marcâ la diference fra sperance e otimisim, «si scuen discocolâ i vôi sun dute la realtât, madurint e començant a vivi in mût responsabil. Nissun nol à plui di permetisi di vivi in mût edonistic, pensant ch'al rivarà simpri cualchidun che nus distrighe i berdeis o ch'al fasarà tal nestri puest chês voris che noaltris no vin cûr di disbratâ».
Fra i protagoniscj de rassegne veronese de Dutrine sociâl, a figurin academics come Antonella Sciarrone Alibrandi, Stefano Zamagni e Mauro Magatti; pastôrs e teolics come i gardenâi Pietro Parolin e Paolo Lojudice e il vescul Nunzio Galantino; ministris come Elena Bonetti, Erika Stefani e Patrizio Bianchi; artiscj come Davide Rondoni, Mogol e Gianmarco Carroccia...
La schede eletroniche par dâsi in note, si cjatile a la direzion: https://eventi.dottrinasociale.it.

Mario Zili

Il placat dal Festival de «Dutrine sociâl» dal 2021

Dai 25 ai 28 di Novembar, al torne a Verone il «Festival de Dutrine sociâl»

Il cjadalan dal martîr di pre' Aldo Marchiol

Ai 30 di Novembar, al cole il cjadalan dal martîr di pre' Aldo Marchiol, il missionari saverian di Udin, sassinât tal Burundi cun Catina Gubert e cul confradi pre' Ottorino Maule. Cualchi mês indaûr, al è començât il procès di canonizazion dai trê missionaris, intune cun chel dai 40 seminariscj marturizâts doi agns daspò, a Buta, tal Paîs de Afriche centrâl. La tombe dal missionari udinês e dai siei doi compagns e je daprûf de glesie di Buyengero.

Messe in marilenghe

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 5 e mieze soresere (17.30), li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 27 di Novembar al cjantarà messe pre C. Bevilacqua. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

SFRANCJÂT

agg. e s.m. = esperto, affrancato, colui che ha superato l'apprendistato
(participio passato dal verbo sfrancjâ "affrancare")
Al cognòs un pôc il mistîr, ma no si è ancjmò ben sfrancjât.
Conosce un po' il mestiere, ma non è ancora esperto.

SFREOLÂ

v. = stropicciare, sfregare *(dal latino fricāre, da friāre "sminuzzare", con il prefisso rafforzativo s-)*
Çe âstu di vê, che di une ore in ca tu ti sfreolis ator di me?
Che cosa vuoi, da un'ora ti sfreghi attorno a me?

SFUEIME

s.f. = fosso naturale o artificiale di raccolta dell'acqua piovana o di qualche rio
(da collegare al latino exfoliāre, da folium "foglio", "foglia", è utilizzato in senso traslato nell'accezione "scorrimento veloce dell'acqua")
La sfueime e je secjade, o spietìn la ploie par che si jempli.
Il fosso è secco, attendiamo la pioggia affinché si riempia.

SGAGNÎ

v. = nitrire dei cavalli; piangere o ridere represso o di soppiatto; ridacchiare, sghignazzare
(di verosimile origine onomatopeica)
No stait a sgagnî su lis disgraziis di chei altris che prin o dopo us tocje a voaltris.
Non ridacchiate sulle disgrazie altrui perché prima o poi toccherà a voi.
I cjavai a àn sgagnît prin di partî.
I cavalli hanno nitrito prima di partire.

SGLICIÂ

v. = pattinare, scivolare sul ghiaccio
(voce onomatopeica)
Zorç, che nol saveve sgliciâ al è sbrissât e si è sbroiât une gjambe.
Giorgio, che non sapeva pattinare, è caduto e si è sbucciato una gamba.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 25	VENERDÌ 26	SABATO 27	DOMENICA 28	LUNEDÌ 29	MARTEDÌ 30	MERCOLEDÌ 1
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 UN PROFESSORE, serie Tv con Alessandro Gassmann 23.40 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici 00.00 Tv7, settimanale	16.05 A sua immagine, rubrica 17.00 Italiasì!, rubrica 18.45 L'eredità week-end, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci 00.30 Uno chef in corsia, film	14.00 Domenica IN, rubrica 17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità week end, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CUORI, serie Tv con Daniele Pecci 23.40 Speciale «Tg1», settimanale	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 BLANCA, serie Tv con Maria Chiara Giannetta 23.30 Settestorie, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LA STAGIONE DELLA CACCIA - C'ERA UNA VOLTA VIGATA, film tv con Francesco Scianna 23.40 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TUTTO IL MIO FOLLE AMORE, film con Claudio Santamaria 23.15 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	15.15 Detto fatto, rubrica 17.15 Una parola di troppo, gioco 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.20 QUELLI CHE, talk show con Luca e Paolo e Mia Ceran 23.45 Anni 20 notte, rubrica	17.15 Italia - Svizzera, Campionati Mondiali Femminili 2023 19.40 NCIS: New Orleans, telefilm 21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 22.10 The resident, telefilm	17.15 Stop and go, rubrica 18.00 Gli imperdibili, magazine 18.25 Dribbling, rubrica sport. 19.40 F.B.I., telefilm 21.05 S.W.A.T., telefilm con S. Moore 22.40 Clarice, telefilm	17.15 Shakespeare & Hathaway 18.25 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Squadra speciale Cobra 11 21.00 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 NCIS: New Orleans, telefilm	18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 LA VERA STORIA DELLA UNO BIANCA, documentario di Alessandro Galluzzi 23.40 Il commissario Lanz, telefilm	17.15 Romania - Italia, Campionati Mondiali Femmili 2023 19.40 Bull, telefilm 21.20 IL COLLEGIO, reality narrato da Giancarlo Magalli 23.55 Data comedy show, show	17.15 Una parola di troppo, gioco 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 MARE FUORI, serie Tv con Nicolas Maupas 23.30 90° minuto, rubrica sportiva
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 FRONTIERE, speciale con Franco Di Mare 23.30 La versione di Fiorella	20.00 Blob, magazine 20.15 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.25 AFGHANISTAN: 20 ANNI DOPO, documentario 23.25 La versione di Fiorella	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Report, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole, rubrica 21.45 SAPIENS, inchieste con M. Tozzi 00.35 Un giorno in pretura	16.00 Mezz'ora in più, rubrica 16.30 Rebus, talk show 17.15 Kilimangiaro, rubrica 20.00 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.10 Mezz'ora in più, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 La versione di Fiorella	20.00 Blob, magazine 20.25 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.10 Save the date, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.10 SeDici storie, rubrica
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 MIGHTY FINE - UNA FAMIGLIA QUASI PERFETTA, film con Chazz Palminteri 22.35 Tre generazioni, document.	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Guerra e pace, rubrica 21.10 VACANZE ROMANE, film con Gregory Peck 23.15 Effetto notte, rubrica	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 TUCKER - UN UOMO E IL SUO SOGNO, film con Jeff Bridges 23.20 Vacanze romane, film	20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 UN GIORNO DI GLORIA PER MISS PETTIGREW, Frances McDormand 23.00 Un posto al sole, film	19.00 Santa Messa 19.35 Eccomi, documentario 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 L'ARCA DI NOÈ, miniserie con Jon Voight 00.10 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 L'INFERNO DI CRISTALLO, film con Steve McQueen 00.05 Retroscena, rubrica	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Italia in preghiera 21.40 LA BIBBIA, serie Tv con Diogo Morgado 23.25 Compieta, preghiera
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ZELIG, show comico con Claudio Bisio 01.05 Striscia la notizia, show	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	16.30 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez 01.35 Striscia la notizia, show	16.30 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 ALL TOGETHER NOW, talent show con Michelle Hunziker 01.20 Paperissima sprint	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 IL RICHIAMO DELLA FORESTA, film con Harrison Ford 23.30 X-Style, rubrica	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TUTTA COLPA DI FREUD, serie Tv con Claudio Bisio 23.40 Maurizio Costanzo show
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 THE GREAT WALL, film con Matt Damon 23.20 300, film	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE SHOW, show condotto da presentatori vari 01.05 I Griffin, cartoni animati	14.30 Shadowhunters, film 17.05 Shooter, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 MINIONS, cartoni animati 23.15 Mostri contro alieni	18.05 Camera cafe, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 JURASSIC WORLD - IL REGNO DISTRUTTO, film con Chris Pratt 23.50 Pressing, rubrica sportiva	16.50 Due uomini e mezzo 18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LUCY, film con Scarlett Johansson 23.15 Tiki Taka, rubrica sportiva	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Nicola Savino 01.05 I Griffin, cartoni animati	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 TOMORROWLAND, film con George Clooney 23.55 Pressing, film
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.35 Salvate il Gray Lady, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Slow tour padano, rubrica	16.00 Cuori ribelli, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Caccia alla spia, telefilm	16.55 Revenge, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.25 AGENTE 007 - SOLO PER I TUOI OCCHI, film con R. Moore 00.15 A rischio della vita, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.20 Confessione reporter	16.40 Colombo, telefilm 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, soap 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Gone, telefilm	16.35 Gli avvoltoi hanno fame 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Doppia personalità, film	16.35 Il grande cuore di Clara 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.55 Sospesi nel tempo, soap
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.10 Otto e mezzo, talk show	14.00 Atlantide, documenti 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 VERSAILLES, serie Tv con George Blagden 00.25 In onda, talk show	16.00 La strana coppia, film 18.00 Ghost whisperer, film 20.35 In onda, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentario con Andrea Purgatori 01.10 In onda, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 GREY'S ANATOMY, serie Tv con Ellen Pompeo 23.20 Lie to me, serie Tv	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.25 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.10 Otto e mezzo, talk show
Rai 4	16.00 Charlie's angels, telefilm 17.50 MacGyver, telefilm 19.20 Seal team, telefilm 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 ALONE, film con Jules Willcox 23.05 Revolutions, documentario	17.50 MacGyver, telefilm 19.20 Seal team, telefilm 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 G.I. JOE - LA VENDETTA, film con Channing Tatum 23.15 Strike back: vendetta	16.00 Doctor Who, telefilm 17.10 Gli imperdibili, magazine 17.15 Just for laughs, sketch 17.30 MacGyver, telefilm 21.20 STARRED UP, film con J. O'Connell 23.10 Babylon Berlin, serie Tv	13.55 Apes revolution, film 16.00 Doctor Who, telefilm 17.10 Just for laughs, sketch 17.35 MacGyver, telefilm 21.20 ELLE, film con Isabelle Huppert 23.40 Absentia, film	16.05 Charlie's angels, telefilm 17.45 Macgyver, telefilm 19.15 Seal team, telefilm 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 LUCKY, film con Brea Grant 22.45 The darl and the wicked	17.45 Macgyver, telefilm 19.15 Seal team, telefilm 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 THE EQUALIZER, film con Denzel Washington 23.40 Wonderland, magazine	17.25 Macgyver, telefilm 19.25 Seal team, talk show 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 STARSHIP TROOPERS, film con Casper Van Dien 23.40 Space walks, film
Rai 5	19.15 Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn, document. 20.15 Prossima fermata America 21.15 DOPPIO TAGLIO, spettacolo di Marina Senesi 22.15 Sinfonia Dante, musicale	19.20 Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn, docum. 20.15 Città segrete, documentario 21.15 ART NIGHT, «La parola al pubblico» rubrica 23.15 Save the date, rubrica	18.00 Nessun dorma, rubrica 18.55 Musica sinfonica, musicale 19.55 Danza abbondanza Bertoni 20.45 Il cielo, la terra, l'uomo, doc. 21.15 LE SORELLE MACALUSO 22.20 Apprendisti stregoni, spett.	19.15 Sinfonia Dante, musicale 20.20 Prima della prima, rubrica 20.45 Il cielo, la terra, l'uomo, doc. 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 23.15 The conspirator, film	20.25 Città segrete, documentario 21.15 SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE, «L'altro '900: Andrea Zanzotto» document. 22.15 Il Casanova di Federico Fellini, film	19.30 Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono, documentario 20.25 Città segrete, documentario 21.15 50 PRIMAVERE, film con Agnes Jaoui 22.45 Cream total rock review	19.35 Dobici 20 anni di fotografia 20.30 Arte, passione e potere 21.15 Visioni, documentario 21.15 IDOMENEO, opera di Mozart. Orchestra del Teatro alla Scala 00.25 Hip hop evolution, rubrica
Rai Movie	17.35 Arriva Sabata!, film 19.15 La giusta distanza, film 21.10 ESCAPE PLAN 2 - RITORNO ALL'INFERNO, film con Sylvester Stallone 22.50 Attacco al potere, film	16.00 Gli imperdibili, magazini 16.05 Il cacciatore di indiani, film 17.45 I tre implacabili, film 19.20 Quel ragazzo della curva B 21.10 SPY, film con Melissa McCarthy 23.15 Il tuo ex non muore mai	17.05 Raid, film 19.00 Spy, film 21.10 TOGLIMI UN DUBBIO, film con Francois Damiens 22.55 Sex and the city - Le ragazze son tornate, film	15.35 Lettera da Berlino, film 17.25 Il cacciatore di indiani, film 19.05 Via dall'incubo, film 21.10 UNA STAGIONE DA RICORDARE, film con H. Hunt 23.00 Torino special, magazine	15.40 Sandokan alla riscossa, film 17.20 Viva Gringo, film 19.05 Ecco noi per esempio..., film 21.10 DOVE LA TERRA SCOTTA, film con Gary Cooper 23.00 L'uomo di Laramie, film	15.55 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana 17.45 La carovana dei mormoni 19.25 Totò cerca pace, film 21.10 IL PONTE DELLE SPIE, film con Tom Hanks	17.05 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta, film 19.05 Sono fotogenico, film 21.10 UNA VITA TRANQUILLA, film con Toni Servillo 23.00 Movie mag, magazine
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 A.C.D.C., «Costruttori di castelli: Mastri e muratori; Ferro e sangue: la guerra dei Trent'anni» 23.10 Una giornata particolare	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le Storie di «Passato e presente», documentario 21.10 STRAORDINARI CAVALLI DA GUERRA, documentario 22.10 Italiani, «Don Sturzo» doc.	19.55 Gli imperdibili, magazine 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 INTERVISTA, film con F. Fellini 23.00 L'amore rubato, docum.	17.35 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo 19.10 Parigi 1900, documenti 20.15 Il giorno e la storia, doc. 21.15 INFEDELE PER CASO, film con Omid Djalili	20.30 Le storie di «Passato e presente», documentario 21.10 MAGNIFICHE. STORIA E STORIE DI UNIVERSITÀ, doc. 22.10 Italia, viaggio nella bellezza, documentario	20.30 Le storie di «Passato e presente», documentario 21.10 STORIA DI DUE SORELLE: LA REGINA ELISABETTA E MARGARET, documentario 22.10 La Roma di Raffaello	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di «Passato e presente», documentario 21.10 STORIE DELLA TV 2021-2022, documentario 22.10 I Kennedy, documenti
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	17.45 Telefruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ECONOMY FVG 22.00 Donne allo specchio	16.00 Telefruts 18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 TAJ BREAK - UN ALTRI ZIRI	18.45 Start 19.15 Qui Udine 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 Messede che si tache 21.00 LO SAPEVO	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 19.15 Sport Fvg 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Messede che si tache 21.00 REPLAY	18.40 Gnovis 19.30 Sport Fvg 19.45 A tutto campo 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.15 Emozioni bianconere 17.30 Fair play 19.30 Pillole di fair play 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 22.15 Pillole di fair play	16.15 Emozioni bianconere 17.15 L'agenda di Terasso 18.30 Magazine Serie A 19.30 Tam tam 21.00 BENVENUTI AL BAR...GIGGIA 21.30 A tu per tu con la storia	17.30 Benvenuti al bar...giggia 18.00 A tu per tu con la storia 19.30 Video news 19.45 Basket time 21.00 I GRANDI FILM 23.30 A tu per tu con la storia	16.15 Emozioni bianconere 17.30 A tu per tu con la storia 18.00 Dante canta Latisana 20.30 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 23.00 Musica & live - Bob Marley	16.15 Emozioni bianconere 17.15 Lazio vs Udinese amarcord 19.30 Pillole di fair play 19.45 Basket time 21.00 UDINESE TONIGHT 22.15 Pillole di fair play	19.45 La salute vien mangiando 21.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA: EVENTO 125 ANNI DI UDINESE - CALCIO ALLA DACIA ARENA 22.15 Pillole di fair play	17.30 Appuntamento con la storia: evento 125 anni di Udinese - Calcio alla Dacia Arena 18.30 Fvg motori 19.30 Pillole di fair play 21.00 L'AGENDA DI TERASSO
Paramount Channel	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.20 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 UN PRINCIPE PER L'ESTATE, film Tv con Taylor Cole 23.00 La dura verità, film	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.20 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 PEGASUS MAGICO PONY, film con Jonathan Silverman 23.00 Law & Order, telefilm	17.10 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi 19.10 La dura verità, film 21.10 L'ALBUM DEI RICORDI, film con Meghan Ory 23.00 Law & Order, telefilm	15.10 Ghostbusters, film 17.10 Ghostbusters II, film 19.10 La storia infinita, film 21.10 IL CLIENTE, film con Susan Sarandon 23.00 Law & Order, telefilm	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.20 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 IL SEGRETO DI NATALE, film Tv con C. Cameron Bure 23.00 È Natale, Eve!, film	15.20 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 SENTI CHI PARLA, film con John Travolta 23.00 I tre investigatori e l'isola misteriosa, film	17.15 La casa nella prateria 21.10 I MISTERI DI SHADOW ISLAND - L'ULTIMO NATALE, film Tv con Jennifer Finnigan 23.00 I misteri di Shadow island - Matrimonio senza lo sposo
IRIS	17.30 Carnage, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DURI A MORIRE, film con Bruce Willis 23.40 Scuola di cult, film	19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LO STRANIERO SENZA NOME, film con Clint Eastwood 23.15 Ispettore Callaghan: il caso «Scorpio» è tuo!, film	12.40 Lo straniero senza nome 14.50 L'uomo del giorno dopo 18.25 Die hard - Duri a morire 21.00 THE LIFE OF DAVID GALE, film con Kevin Spacey 23.35 Red dragon, film	16.05 Tutto in una notte, film 18.30 Agente 007 - Solo per i tuoi occhi, film 21.00 ALEXANDER, film con Collin Farrell 00.50 Carnage, film	17.25 La legge del fucile, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BARRIERE, film con Denzel Washington 23.45 Nemico pubblico, film	17.25 King Kong 2, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA STELLA DI LATTA, film con John Wayne 23.00 Alfabeto, talk show	16.45 Il grinta, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE JUDGE, film con Robert Downey Jr. 23.50 The millionaire, film

PASIAN DI PRATO

Idealservice cerca 30 risorse da impiegare in regione

La Idealservice di Pasian di Prato, azienda tra le più importanti in Italia nei settori della pulizia degli ambienti e della gestione di impianti di selezione rifiuti, è alla ricerca di oltre 30 figure professionali, da impiegare su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda l'area amministrativa si assumono impiegati per l'ufficio paghe, per le risorse umane, per la contabilità industriale, oltre a due commerciali per il settore rifiuti speciali, un addetto allo sviluppo del software di produzione e un addetto all'efficientamento dei processi produttivi. Per quanto concerne l'area servizi, i profili ricercati sono addetti alle pulizie civili, industriali, sanitarie e nella ristorazione, oltre a manutentori di aree verdi. L'azienda ha inoltre necessità di autisti per la guida di autotreni o autoarticolati. Sarà la regione ad occuparsi della selezione delle risorse, attraverso un evento di reclutamento che si svolgerà online nelle mattinate del 14 e 15 dicembre. Per partecipare è necessario candidarsi entro domenica 5 dicembre attraverso il sito www.regione.fvg.it, nella sezione "Servizi per le lavoratrici e i lavoratori".
Nel presentare l'iniziativa, l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen, ha ribadito che «sono molte le aziende in cerca di personale, tanto che le domande di lavoro giunte ai centri per l'impiego quest'anno, quasi 4.500, hanno già superato quelle registrate in tutto il 2019».

Rosy Russo di Parole Ostili presenta una nuova piattaforma per aiutare i giovani

«L'orientamento al lavoro inizi alle scuole medie»

In Italia tutte le grandi fiere dedicate al lavoro e all'orientamento sono indirizzate ai giovani dai 17 anni in su, cioè coloro che frequentano almeno la quarta superiore. Cosa accadrebbe se allargassimo la platea fino a comprendere anche le scuole medie? Se l'è chiesto **Rosy Russo**, presidente dell'associazione Parole Ostili, di Trieste. «L'intuizione è nata durante gli incontri con gli studenti – spiega – e dal dialogo con alcune associazioni di categoria delle imprese. Da un lato le aziende ci raccontano la difficoltà a trovare risorse qualificate, dall'altro la scuola fatica a preparare i giovani per le professioni del futuro».
Da qui l'idea di realizzare una nuova piattaforma, dedicata all'incontro tra domanda e offerta di impiego, che accompagni gli studenti fin dalla prima media: «L'obiettivo non è solo quello di orientare al mondo del lavoro o dell'università, ma aiutare i giovani a conoscere se stessi: il problema dei nostri ragazzi è che fanno fatica comprendere le attitudini che hanno e chi vogliono diventare».
Il nome che avete scelto per questo nuovo portale online – "Mi assumo" – conferma l'attenzione per la persona. Di fatto proponete agli studenti un percorso dagli 11 ai 26 anni.
«Esatto, per chi si iscrive alle medie la proposta è quella di un viaggio nello spazio, dove incontrare personaggi e svolgere attività interattive per scoprire i propri interessi e compiere la prima scelta importante, quella della scuola superiore. Il percorso continua con il "ritorno sulla terra" a 14 anni. Gli studenti dovranno esplorare il contesto in cui vivono, attraverso una sorta di Google Maps, una mappa interattiva che li porterà a conoscere le opportunità lavorative e di studio vicine a loro.
Man mano che prosegue in questo viaggio, il ragazzo scrive il proprio curriculum in tempo reale, mappando inclinazioni e competenze sviluppate. E sarà questo il gancio con il mondo dell'impresa».
Ci sono molti siti internet che puntano a far convergere domanda e offerta di lavoro. Come farete a distinguervi?
«Stiamo lavorando ad un algoritmo capace di trasformare le esperienze fatte in classe in dati che raccontino chi sei. Poi andremo ad incrociare questa "mappatura" con le richieste delle aziende. Ogni impresa potrà individuare i giovani con le competenze che cerca, avrà persino lo storico della loro crescita. Non vogliamo solo avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro, ma anche renderli lavoratori migliori. Le attività che proporremo, online e in classe, serviranno a sviluppare quelle che l'Unione Europea ha definito le competenze chiave per il futuro, come la capacità di "imparare a imparare" e lo spirito di iniziativa. Le assicuro che le aziende stesse sono affamate di persone magari meno qualificate, ma che sappiano mettersi in gioco e che abbiano l'etica della fatica».
La piattaforma "Mi assumo" è stata presentata la settimana scorsa, quando diventerà operativa?
«Speriamo da attivarla già a fine febbraio. Si tratterà di una versione sperimentale, che sarà collaudata da un numero limitato di classi. Il Friuli-Venezia Giulia sarà la regione capofila del progetto, mentre a partire dal prossimo anno scolastico allargheremo la platea dei partecipanti. Ci aspettiamo un rodaggio di almeno 3 anni».
Nelle sue presentazioni, lei spesso definisce questo come un progetto da "sistema paese".
«L'altra novità di "Mi assumo" è che farà interagire vari soggetti: i ragazzi, le famiglie e le aziende. E per i primi due si tratterà di un servizio gratuito. Ma vogliamo allargare ancora di più l'orizzonte: questo progetto funzionerà solo se saranno coinvolte le associazioni di categoria, le confindustrie e tutte le realtà dell'ambito lavorativo. Abbiamo un rapporto stretto con il Ministero dell'Istruzione, che ne ha già compreso l'utilità».
E i diretti interessati, i ragazzi delle medie, come reagiscono all'ipotesi di dover già pensare al loro lavoro?
«Li abbiamo incontrati la settimana scorsa al salone Orientamenti di Genova e ci hanno sorpresi: non sono spaventati dalla prospettiva lavorativa, anzi. Pensiamo a quello che accade con il digitale: è un mondo che frequentano abitualmente, ma di cui a scuola non si parla. Lo stesso vale per il loro futuro: hanno voglia di parlarne, ma l'orientamento non è una materia scolastica».

pagina a cura di Alvise Renier

Ecco come apparirà il profilo personale di uno studente delle scuole superiori sulla piattaforma www.miassumo.com

ZONCOLAN

26 offerte a Sutrio per la stagione invernale

Sono numerose le offerte di lavoro nel settore turistico e alberghiero per l'imminente stagione invernale. L'hotel Enzo Moro, situato sul monte Zoncolan, in località Sutrio, assume 26 nuove figure per i prossimi quattro mesi. Nello specifico, si cercano: un addetto all'area benessere e alla spa della struttura; due "chef de rang" per la supervisione del servizio in sala; un maitre; quattro camerieri; un direttore per la gestione amministrativa e contabile della struttura ricettiva; due chef e due addetti alla cucina; due addetti e un aiutante alla reception; un facchino; un addetto alla manutenzione impianti; due guardiani notturni; un barman e tre banconieri; due pizzaioli. Per tutte le posizioni aperte si offrono contratti a tempo determinato da dicembre a marzo, con possibilità di ricevere alloggio in struttura. Sono richisti il possesso della patente di tipo B e la disponibilità a lavorare anche nei festivi. Per maggiori informazioni e per candidarsi, scrivere a curriculum@andretta.info.

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE

XIII FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI

1ª EDIZIONE

Note d'Organo in Città

UDINE Natale 2021

Cattedrale Piazza del Duomo
domenica 21 novembre ore 17.00
Ines Schüttengruber (Austria) *organo*
in collaborazione con il Museo del Duomo

Oratorio della Purità Piazza del Duomo
domenica 28 novembre ore 17.30
Concerto illustrato: musiche per tastiera fra '300 e '400
Vania Dal Maso *clavicordo, claviciterio e clavisimbalum a martelli*
con l'intervento dell'organologo **Paolo Zerbinatti**
in collaborazione con il Museo del Duomo

Chiesa di S. Quirino Via Gemona
venerdì 3 dicembre ore 20.45
Ludger Lohmann (Germania) *organo*
nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone

Chiesa di S. Gottardo Via Cividale
venerdì 10 dicembre ore 20.30
Beppino Delle Vedove *organo*

Chiesa di S. Andrea Apostolo Piazza Paderno
venerdì 17 dicembre ore 20.30
Gabriele Darù e **Tiziano Zanello** *organo*

Chiesa di S. Giorgio Maggiore Via Grazzano
venerdì 7 gennaio ore 20.30
Alberto Pez *organo*

rossografica.it

INGRESSO LIBERO CON GREEN-PASS OBBLIGATORIO. CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE. Info e prenotazioni: info@accademiaorganisticaudinese.org • 340 5077253 / 340 4739152 • www.accademiaorganisticaudinese.org